ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

C.te con la Posta.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Pia... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Am...

Giovedì 6 Dicembre 1923

Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801.

Nuova Serie - N. 1250

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

BIBLIOTECA CIVICA

La battaglia elettorale in Inghilterra

Un prestito americano alla Germania

La posizione dei tre partiti inglesi nell'imminenza del voto

LONDRA, 5, sera

La campagna elettorale durata tre settimane, termina oggi. Domani avremo la votazione. Durante le prime ore della notte si potranno conoscere già i risultati di 200 collegi su 564, giacchè in 51 dei 615 collegi sono stati già riconfermati i deputati uscenti, fra cui 35 conservatori, in mancanza di candidati oppositori.

Tutta la lotta si è svolta sullo stretto terreno di una discussione nazionale pro e contro il libero scambio, dominato dallo sfondo della politica estera in Europa. Il vecchio binomio: commercio internazionale - politica estera, ha dominato sovrano, a riconferma della verità che non si può fare del commercio senza fare della politica. Ma tutti i discorsi che sono stati fatti in queste tre settimane, e quello stesso che questa mattina Lloyd George ha pronunciato a Londra, tradiscono una preoccupazione comune in tutti e tre i partiti, cioè, di tenere alti i salari in Inghilterra e di difendere così il tenore di vita raggiunto dal popolo.

In difesa degli alti salari

Questo conflitto sociale delle elezioni inglesi, ridotto ai suoi termini schematici, si presenta come un conflitto per difendere il salario medio degli operai britannici, che è dai 10 ai 15 scellini in confronto dei 4 o 5 scellini del continente europeo. I liberali dicono: se il libero commercio ha consentito la duplicazione e la triplicazione dei salari inglesi in confronto degli altri paesi protezionistici, l'esperienza liberista di 80 anni deve essere protratta. Al contrario, i conservatori credono inevitabile la riduzione degli alti salari per vincere l'incalzante concorrenza straniera e per dare alle maestranze disoccupate da quattro anni, lavoro: l'unico mezzo logico per impedire la discesa dei salari nominali, ottenendo la soppressione e l'attenuazione della concorrenza straniera per mezzo delle dogane. Infine i labouristi, in difesa delle conquiste di classe, credono di poter mantenere alti i salari, tassando i capitali mediante l'imposta sul patrimonio, cioè, facendo gravare la liquidazione della crisi economica su un solo fattore della produzione.

Tutti e tre i partiti hanno dunque uno stesso scopo, che credono di raggiungere con tre metodi diversi. E' certo assai suggestivo l'avvertimento di Lloyd George che ogni qualvolta in Inghilterra è stata presentata una soluzione protezionista agli elettori, essa è stata bocciata. Perciò anche se dal voto di domani, Baldwin e il partito unionista uscissero trionfanti, questa non sarebbe una vittoria definitiva per la instaurazione di una tariffa doganale. Una modesta maggioranza conservatrice, come quella che si prevede uscirà da queste elezioni, rende incerto il voto finale del Parlamento che dovrà decidere sulla questione. Aggiungasi, che nè il Governo, nè i ministri competenti sono preparati per la formazione di una tariffa, e che mancano tutti gli attrezzamenti per la sua applicazione pratica: dalla dogana alle corti dei reclami. Così si può ritenere per certo che i progetti in questa materia siano destinati a produrre non poche delusioni e a subire notevoli ritardi. Inoltre i liberali rispongono in questo caso una tesi cara al tradizionalismo inglese, mentre i conservatori compaiono con le loro proposte quasi dei rivoluzionari, altrettanto quanto i labouristi.

Rottura fra Rothermere e i liberali

Le accuse di voler ridurre le pensioni di guerra sono state smentite dal Primo ministro, che ha risposto oggi con una solenne dichiarazione, la quale dice che i diritti dei reduci ad avere più alte pensioni in caso di elevazione del costo della vita, è assicurato e garantito dalla legge in vigore. Un'altra schermaglia delle ultime ore, consiste nel rifiuto dei liberali al compromesso per il mantenimento e la estensione della legge di salvaguardia delle industrie, nella quale si dovrebbe a comprendere la seta e la lana, come industrie chiavi. Questo impegno è domandato da quei conservatori dissidenti, ma protezionisti, che fanno capo a Lord Rothermere, e doveva costituire il prezzo della futura collaborazione conservatrice in un'eventuale Ministero asquithiano. Col rifiuto dei liberali, i seguaci di Rothermere, che erano pronti a tradire il proprio partito votando per i liberali, si trovano scoperti.

Il *Daily Mail*, che ha rivolto ieri un appello ai suoi lettori perchè votino per i liberali, si vede obbligato oggi ad un brusco voltafaccia, e scrive che la vittoria dei liberali sarebbe altrettanto disastrosa per il paese quanto quella dei conservatori. La prima, significherebbe la morte di alcune industrie utili e vitalissime, e aumenterebbe la disoccupazione; la seconda, significherebbe la rottura con la Francia e la perdita del prestigio in Europa. Questo episodio è forse il più clamoroso e il più comico di tutta la lotta elettorale.

Molto interessanti appaiono le dichiarazioni del «leader» labourista, Mac Donald, il quale confessa di sentire scossa la sua fede nella possibilità d'applicazione dell'imposta sul patrimonio da lui ideata, perchè — egli dice — i banchieri conservatori si unirebbero ai banchieri liberali, per provocare un artificioso movimento di panico in causa della vittoria labourista, in guisa di rovesciare qualsiasi Ministero e Parlamento. Non ostante questa dichiarazione labourista, i giornali labouristi scrivono che i partiti del Belgio, della Germania, della Danimarca e della Svezia, hanno mandato a Londra propri rappresentanti e giornalisti, allo scopo di assistere da vicino alla battaglia labourista e di segnalare domani i risultati attesi con palpitante interesse dai compagni dell'Europa.

1388 candidati per 564 seggi

Negli ultimi comizi di stasera sono avvenute colluttazioni e violenze contro candidati liberali e conservatori. Ad alcuni fu impedito di parlare. Parecchi comizi femminili furono sospesi.

Vi sono nove milioni di donne elettrici in Inghilterra e circa 21 milioni di aventi diritto al voto. Si calcola che andranno alle urne circa 18 milioni di cittadini. Per i 564 seggi disponibili si presentano 1388 candidati, di cui 34 donne. In 263 collegi vi sono tutti e tre i partiti in competizione. In 125, la lotta è fra liberali e i conservatori. In 103, fra labouristi e conservatori; negli ultimi 53, fra liberali e labouristi.

Le votazioni cominceranno domani mattina e termineranno alle 6 del pomeriggio. Prima di mezzanotte si potranno conoscere parecchi risultati. Il nuovo Parlamento è convocato per l'8 gennaio, ma appena pronunciati i giuramenti e nominato il Presidente, la Camera verrà aggiornata, probabilmente fino a febbraio.

Washington chiede garanzie agli Alleati per un prestito di 70 milioni di dollari alla Germania

PARIGI, 5, sera

Vi è un passo americano presso la Commissione delle riparazioni e presso il Gabinetto di Londra. L'America cerca di ottenere l'appoggio del Governo inglese per far sanzionare dalla Commissione le garanzie sui crediti alimentari che essa vuole concedere alla Germania. Questi crediti ascenderebbero a 35 milioni di dollari e potrebbero essere raddoppiati. Il Governo degli Stati Uniti vorrebbe che si accordasse alle sue forniture alimentari una garanzia avente la priorità assoluta su tutti gli altri impegni imposti alla Germania dal Trattato di Versailles in poi.

Negli ambienti ufficiosi francesi non si conosce la dizione precisa del passo fatto presso la Commissione delle riparazioni. Si tratterebbe di un progetto patrocinato da Hoover, che dirige il Dipartimento del Commercio a Washington. Se anche l'Inghilterra, come sembra, darà il suo consenso alla richiesta americana in seno alla Commissione delle riparazioni, la Francia verrebbe a trovarsi in una situazione molto critica.

Il *Temps* a questo proposito scrive: «Che Marx impieghi le sue energie a fare uscire dai loro nascondigli le derrate alimentari e i pacchetti di biglietti; allora il vettovagliamento della Germania migliorerà e nello stesso tempo migliorerà pure il suo credito. Ed invece di ricorrere ad un prestito presso il Governo americano, la Germania potrà appoggiarsi in seguito ai metodi normali della banca e del commercio tedesco».

Si apprende poi che il Governo tedesco per facilitare l'accordo per il prestito destinato alle derrate alimentari, ha inviato a Washington un carico di 4500 chilogrammi di oro, per l'ammortamento di una parte del suo debito verso gli Stati Uniti. Questo carico è giunto questa mattina a Rotterdam ed è stato scaricato sotto la sorveglianza dell'ufficio della compagnia «Holland-America», in attesa di essere imbarcato a bordo del piroscafo che partirà in settimana.

Il Reichstag approva in seconda lettura la concessione dei pieni poteri a Marx

BERLINO, 5, notte

Il Reichstag ha approvato in prima e seconda lettura la legge che conferisce al Governo del Reich i pieni poteri, con un emendamento secondo il quale, prima di emanare ordinanze, il Governo conferirà confidenzialmente con un comitato di 15 membri del Reichstag. Hanno votato contro la concessione dei poteri eccezionali soltanto i tedesco-nazionali e i comunisti.

Durante la discussione sulle dichiarazioni del Governo, Scheidemann ha dichiarato che di fronte alla gravità della situazione, i socialisti voteranno a favore dei pieni poteri, a condizione che l'opera del Governo sia controllata da un organo parlamentare. Il problema finanziario deve essere risolto. Deplorò che nulla sinora sia stato fatto in questo senso da coloro che oggi ricorrono a rimedi eccezionali. Ma se questi rimedi eccezionali sono necessari — disse Scheidemann — noi non ci opponiamo. La frase è interrotta dalle grida dei comunisti, ai quali l'oratore dice: «Le vostre minacce ci farebbero più impressione, se fossimo certi che esse non sono state ordinate da Mosca.» Scheidemann disse poi che il riordinamento della burocrazia deve essere fatto in base a rigidi criteri di economia. Egli concluse rivolgendo al Governo l'invito di revocare la dittatura militare e di indire le elezioni nelle terre occupate.

Seguì l'oratore del centro, Haas, il quale trattò del problema delle terre occupate. Egli disse che per la Renania non vi è che una sola soluzione: l'unione di tutti i partiti. Le sorti dei territori occupati sono problema che interessa tutta la Germania. L'oratore aggiunse che a costo dei più duri sacrifici, bisogna giungere ad una intesa col nemico, se non si vuole la rovina totale, non solo dei due Stati in conflitto, ma dell'Europa intera.

Oratore dei tedesco - popolari è stato Scholz, a cui seguì Herget per i tedesco-nazionali. Domani la legge sui pieni poteri sarà votata in terza lettura.

Sette morti e 30 feriti nella Ruhr in uno scontro fra polizia e disoccupati

PARIGI, 5, sera

Squadre di minatori appartenenti a diverse miniere hanno chiesto oggi al municipio di Wanne il raddoppiamento della indennità che viene concessa ai disoccupati. Contemporaneamente i disoccupati hanno attaccato la polizia a revolverate. La polizia ha fatto uso delle armi. Finora si contano 7 morti e circa 30 feriti più o meno gravi. Le truppe di occupazione hanno ristabilito l'ordine ed hanno occupato il municipio.

Liberali e repubblicani greci d'accordo sulla questione del regime

ATENE, 5, sera

In seguito agli sforzi del colonnello Plastiras, le trattative fra liberali e repubblicani per arrivare ad una collaborazione elettorale hanno condotto ad un accordo, in forza del quale la lista elettorale di Atene e del Pireo porta 11 liberali, tra i quali è compreso il nome del Presidente del Consiglio Gonatas, 11 repubblicani e liberali repubblicani e 10 profughi, lasciando un posto libero per la candidatura di Venizelos.

Nel verbale firmato dalle parti, i candidati repubblicani e liberali repubblicani dichiarano, di non considerare la loro vittoria elettorale come una risoluzione definitiva del problema del regime, ma che essi presenteranno all'assemblea nazionale una mozione per chiedere il plebiscito. I liberali si impegnano di appoggiare questa mozione, nella ferma convinzione che dal cambiamento di regime non deriverà nessun pericolo per la nazione.

Il ministro degli Esteri smentisce la notizia pubblicata dai giornali turchi, secondo la quale l'incaricato di affari di Grecia in Turchia, Politis, sarebbe richiamato ad Atene.

L'arrivo di Re Alessandro a Parigi

PARIGI, 5, sera

Stamane è giunto in incognito a Parigi il Re di Serbia, accompagnato dal ministro jugoslavo a Parigi, Spalajkovic.

Lieve indisposizione di d'Annunzio

BRESCIA, 5, sera

Gabriele d'Annunzio è lievemente indisposto in seguito agli strapazzi e alle emozioni provate nella sua visita in Val Camonica.

L'agitazione degli studenti e le bonifiche al Consiglio dei ministri

ROMA, 5, sera

Oggi alle 10 sotto la presidenza dell'on. Mussolini si è riunito il Consiglio dei ministri, presenti i ministri, Diaz, Thaon di Revel, Federzoni, De Stefani, Oviglio, Gentile, Carnazza, Corbino, Di Cesarò e il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo.

Dopo la relazione dell'on. Carnazza, riferita in altra parte del giornale, il ministro della P. I. on. Gentile, riferisce sull'origine e sull'andamento della presente agitazione degli studenti universitari. Informa il Consiglio dei provvedimenti adottati e della sua recisa volontà di ricondurre la più rigida disciplina in tutte le scuole, punendo severamente gli autori di disordini e organizzatori di agitazioni deplorevolissime e dannosissime al prestigio delle nostre Università e agli interessi morali ed economici della Nazione. Il Presidente approva le dichiarazioni del ministro Gentile e gli esprime a nome del Consiglio la solidarietà propria e dei colleghi nella severa politica scolastica da lui seguita, per restaurare con volontà inflessibile nelle Università la necessaria disciplina, base non meno necessaria, se si vuole creare una classe dirigente capace di guidare la Nazione verso la sua grandezza morale e materiale.

Il ministro delle Finanze, on. De Stefani, espone al Consiglio gli elementi delle dichiarazioni che sulla situazione finanziaria egli farà prossimamente al Senato e, necessariamente, alla Camera. Il Consiglio, dopo ampia discussione, prende atto delle comunicazioni dell'on. De Stefani.

Successivamente il Consiglio approva lo schema del nuovo testo unico delle leggi sulle bonifiche, presentato ed illustrato dal ministro dei LL. PP. Il nuovo testo unico, riconoscendo che l'azione dei privati, diretta a intensificare le colture dei terreni sistemati idraulicamente non è coercibile in forma specifica, si propone di ottenere la necessaria integrazione della bonifica idraulica, affidando l'esecuzione delle opere idrauliche principalmente a coloro che hanno la proprietà del territorio soggetto a bonifica, e perciò sono interessati a metterlo in valore. A questo scopo, il nuovo testo unico perfeziona l'istituto della concessione facendone il mezzo prevalente di esecuzione delle Opere di bonifica e sviluppa le norme vigenti che favoriscono l'acquisto di terreni da bonificare da parte del concessionario delle opere.

Le più importanti modificazioni che lo schema di testo unico apporta alla vigente legislazione, consistono quindi nel regolamento giuridico della piccola bonifica e nello sviluppo dell'istituto della concessione delle opere come mezzo per assicurare la trasformazione agraria dei terreni sistemati idraulicamente. Le singole varianti, quando non rispondono ad intenti di semplificazione o di migliore coordinazione dei testi, rientrano perciò in queste direttive fondamentali che sono chiaramente segnate dalla legge di delegazione.

Su proposta del ministro delle Colonie, on. Federzoni, è stato poi approvato uno schema di decreto concernente la nuova costituzione del deposito centrale per le truppe coloniali in Napoli. Il Consiglio approva infine alcuni provvedimenti di ordinaria amministrazione riguardanti l'amministrazione militare e quella dell'istruzione pubblica e sospende i suoi lavori alle ore 13.15, per riconvocarsi lunedì 10 dicembre.

L'Università di Napoli chiusa

L'agitazione negli altri Atenei

NAPOLI, 5, sera

In seguito all'agitazione degli studenti di questo Ateneo il rettore ha disposto la chiusura dell'Università sino a nuovo ordine.

BOLOGNA, 5, sera

Gli studenti universitari hanno deciso di schierarsi contro l'esame di Stato, deliberando di astenersi dalle lezioni per ottenere la revoca di esso. Una commissione di studenti di tutte le facoltà ha presentato al rettore copia dell'ordine del giorno votato.

TORINO, 5, sera

Gli studenti del Politecnico di Torino si agitano per chiedere al competente Ministero un dettagliato programma dei loro studi ed una più precisa ripartizione delle prove di esame. L'agitazione si svolge in accordo con i Politecnici delle altre città.

L'opera d'epurazione in Tripolitania

Nuclei ribelli dispersi nella regione di Misurata

TRIPOLI, 5, sera

Il 28 novembre scorso una colonna leggera delle tre armi e senza colonna di rifornimento, agli ordini del colonnello Mezzetti, partiva da Misurata con missione di riconoscere il territorio meridionale del Misuratino e la zona settentrionale del territorio della Mescia. L'indomani 29, la colonna raggiungeva l'Uadi Mimun e si spingeva sino a Bir Tagemut (località del brillante e vittorioso combattimento del 4 maggio scorso) trovando la zona sgombra, mentre gli aerei segnalavano armati ribelli lontani, in fuga verso sud-est. Alcuni arabi inermi, trovati sul luogo, hanno informato che i ribelli erano fuggiti dal campo di Bir Tagemut nella notte precedente, quando ebbero appreso l'approssimarsi delle nostre truppe.

Dopo aver battuto invano tutto il territorio circostante, la colonna Mezzetti si è suddivisa in vari gruppi rastrellando il territorio di Taurga, dove sono stati trovati soltanto pochi lavoratori inermi. Quindi è rientrata per Bir El Gazelia e Bir Es Siuda a Misurata.

Piccoli nuclei di armati ribelli scontratisi col 17.o battaglione misto, hanno scambiato con questo fuoco di fucileria e si sono dati alla fuga, lasciando sul terreno 17 morti. Le nostre brave e allenate truppe di colore hanno così percorso senza alcuna perdita oltre 130 chilometri, senza colonna di rifornimento.

Informazioni raccolte sul luogo hanno confermato la partenza del senusso Safi Ed Din, seguito dai suoi cavalieri, dal campo di Sedata per la Sirtica. La nostra colonna ha, del resto, potuto constatare l'assenza assoluta di seminagioni in tutto il terreno percorso, ciò che dimostra che i ribelli e le popolazioni non nutrivano speranza di potersi mantenere in quelle regioni pure assai lontane dai limiti della nostra occupazione effettiva.

Nel giorno 1 e 2 dicembre, in conseguenza del rastrellamento effettuato dalla colonna Mezzetti e della rilassata sorveglianza da parte dei nuclei armati ribelli intimoriti dalla nostra puntata, sono rientrati a Misurata da 5 a 600 indigeni provenienti dall'uadi Mimun, con numerosi armenti e greggi.

Notizie pervenute dalla Ghibla centrale e occidentale confermano la demoralizzazione e lo scompiglio portati nei nuclei armati obbedienti a Muamed Fcheni e ad Ahmed Es Sed dalle recenti brillanti, ardite operazioni degli ausiliari Mscascia e Ulad Busef. Pattuglie di nostri Meharisti battono il territorio fra Nalut e Sinaen, non riscontrandovi traccia alcuna di armati ribelli.

La morte di Maurizio Barrès

PARIGI, 5, sera

Maurizio Barrès è morto ieri notte nella sua villa di Neuilly, sulla Senna. Egli era sofferente, da una quindicina di giorni, di «grippe». Convalescente, aveva incominciato ad uscire e ieri aveva anche assistito alla seduta della Camera. Verso le 23 fu colto da una forte crisi, e dopo un'ora e mezza moriva. Si crede che sia stato colpito da un attacco di «angina pectoris».

Maurice Barrès era considerato, con Anatole France, come il più grande autore francese vivente: l'uno scrittore di Destra, l'altro di Sinistra. Barrès era nato nel 1862 a Charmes-sur-Moselle nella Lorena, e aveva compiuto gli studi a Nancy e poi a Parigi. Spirito irrequieto, partecipò nei giovani anni al movimento boulangista e divenne deputato di Nancy nelle elezioni del 1889. Egli era già allora uno scrittore conosciuto nella giovane letteratura: aveva cominciato nel 1884 col fondare una rivista letteraria *Taches d'encre*, che scriveva tutta da sè; poi era passato alla *Revue contemporaine*; indi era entrato nella redazione del giornale boulangista *Le Voltaire*. Ma la sua prima affermazione notevole fu il romanzo psicologico «Sous l'oeil des Barbares», apparso nel 1888, al quale seguirono «Un homme libre», «Le jardin de Berenice», e l'«Ennemi des lois», romanzi dove egli proclamava il culto dell'io — quello che oggi si dice egotismo — ma che erano fondamentalmente di tendenze anarchiche, fino a predicare la poligamia.

All'improvviso, Barrès parve subire una evoluzione profonda. Il primo segno lo si ebbe nella sua lunga campagna politica per il decentramento e il ristabilimento delle antiche province. Barrès incominciò ad atteggiarsi a tradizionalista, a uomo radicato nell'antichità della terra natale, e ben presto, insieme col vecchio poeta Coppée, divenne uno dei fondatori del partito nazionalista. Ciò accadde durante l'«affaire Dreyfus». Barrès era uno dei più accaniti antidreyfusiani, e partecipò a tutti i tentativi di colpo di Stato che si ebbero in quel periodo agitatissimo. Negli anni successivi, il suo spirito acuto, mirabilmente dialettico, impregnato di filosofia, sviluppò teoricamente il programma del nazionalismo, fissandone i canoni fondamentali, che furono poi accettati almeno in parte da tutti i partiti consimili costituitisi anche in altri paesi. Durante la guerra fu uno strenuo, fervente, efficacissimo animatore della resistenza nazionale. I suoi libri più celebri sono: «Du sang, de la Volupté et de la Mort» (1894), «Les déracinés» (1897), «L'appel au soldat» (1900), «Leurs figures» (1901), satira contro il parlamentarismo; e poi «La grande pitié des églises de France», «La mort de Venise», e una serie d'altri lavori, tutti ugualmente raffinati e sottili, proseguita fino agli ultimi anni.

Barrès era intelligentissimo d'arte; molti suoi libri sono meravigliose evocazioni artistiche; ed egli ebbe parte preponderante nella rivalutazione del pittore spagnolo El Greco, divenuto l'idolo dei moderni dopo tre secoli d'oblio. Era indubbiamente uno dei più ricchi produttori d'idee e dei più indefessi agitatori spirituali che possedesse la letteratura moderna: uno dei più intelligenti uomini dei tempi nostri. Apparteneva all'Accademia francese da più di dieci anni. Sul teatro, cercò di portare lo scandalo del Panama con una commedia «Una journée parlementaire» (1894), che ebbe poco successo: la squisita originalità del suo ingegno non aveva nulla di teatrale.

La malattia del Duca d'Aosta segue il decorso normale

TORINO, 5, sera

La notizia dell'indisposizione del Duca d'Aosta è stata appresa dai cittadini con dolorosa apprensione. L'influenza che ha colpito il Comandante della Terza Armata continua il suo corso normale. Nessuna causa d'allarme si è verificata. L'illustre infermo ha trascorso una notte tranquilla. Egli si è intrattenuto col fratello, Conte di Torino, giunto ieri sera a tarda ora. Nell'anticamera del palazzo della Cisterna sono state messe a disposizioni di quanti vi si recavano a prendere notizie del Duca d'Aosta, due registri, che oggi erano colmi di firme di personaggi cittadini, di dame e di gentiluomini dell'aristocrazia. Alla Duchessa è stata data comunicazione della malattia del Duca, assicurandola che non si tratta di malattia grave; tuttavia Elena d'Aosta ha informato che si sarebbe recata a Torino, dove è attesa per questa sera.

La principessa Chigi soccombe alle ferite riportate nell'incidente automobilistico

ROMA, 5, sera

In seguito all'incidente automobilistico di Castel Fusano, la principessa Maria Chigi Albani è morta stanotte, poco dopo il suo trasporto al castello. La principessa Maria, consorte di Don Francesco Chigi, era figliola quartogenita del defunto Duca Leopoldo Torlonia e della Duchessa Amalia nata Colonna di Stigliano.

Gli accertamenti ufficiali sul disastro del Gleno

500 morti - Da 130 a 150 milioni di danni

La relazione dell'on. Carnazza al Consiglio dei ministri

ROMA, 5, sera

Al principio della seduta dell'odierno Consiglio dei ministri, l'on. Mussolini, dopo aver inviato il commosso saluto del Governo alle vittime dell'inondazione nell'Alto Bergamasco, e dopo avere elogiato l'azione dell'Esercito e della Milizia nell'opera di soccorso, e rilevato la magnifica sensibilità con la quale la Nazione si è apprestata a fornire i soccorsi per lenire le conseguenze del disastro, ha dato la parola al ministro dei LL. PP., on. Carnazza. Questi riferì con una esauriente relazione, della quale si riportano i punti principali.

Come si determinò la catastrofe

Nel 1917 fu fatta richiesta della concessione di una derivazione di acque dal fiume Dezzo a scopo di produzione di forza motrice, da parte dell'industriale sig. Galeazzo Viganò. Le istruttorie e la conseguente definizione della concessione fu ritardata per la mancata presentazione dei progetti esecutivi, ma i lavori furono eseguiti nella massima parte negli anni 1921 e 1922.

L'opera di cui si era chiesta la concessione, consiste principalmente nella formazione lungo il corso del fiume Dezzo di un serbatoio artificiale destinato alla raccolta delle acque, chiuso nella sua parte a valle da una diga di trattenuta dell'altezza di metri 56. La diga fu costruita in parte col sistema a gravità, consistente nel dare alla diga una dimensione tale che il suo peso superi la pressione dell'acqua che può essere contenuta a monte della diga stessa. Una seconda parte invece della diga fu costruita col sistema degli archi multipli, nel quale la resistenza alla pressione dell'acqua è data dal contrasto degli archi costituiti per la diga.

Questa seconda parte della diga ha avuto uno scorrimento sul piano di fondazione ed è interamente precipitata a valle, facendo mancare ogni resistenza al precipitarvi di tutta la massa d'acqua contenuta nel bacino di trattenuta, e che ascendeva a cinque o sei milioni di metri cubi. Questa enorme massa di acqua si è precipitata nella vallata sottostante, investendo quasi immediatamente la frazione Dezzo del Comune di Azzone, ed asportandola completamente. Proseguendo nel suo cammino, l'enorme massa di acqua che trasportava nella sua corsa massi colossali staccati dalla montagna, si versò nella valle del Dezzo, che è strettissima, raggiungendo l'altezza di 25 a 30 metri sul fondo della valle, e travolgendo interamente ed esportando quattro impianti idroelettrici esistenti nella vallata, una parte dello stabilimento delle ferriere di Voltri, una parte degli abitati di Corna e Darfo, e rovesciandosi poi nella valle dell'Olio, dalla quale si gettò nel lago d'Iseo.

Le vittime e i danni

Il numero delle vittime travolte dalla furia dell'acqua ascende, salvo migliori accertamenti, a circa 500. Nella frazione Dezzo, costituita di 180 abitanti, ne rimangono salvi non più di sette o otto. Nel Comune di Azzone si contano circa 40 vittime; tra Corna e Dezzo circa 170. Non si possono sino ad ora avere notizie precise del numero di coloro che si trovavano lungo la strada che corre nel fondo della valle, e che certamente investiti dalla valanga non poterono salvarsi. Così pure mancano elementi precisi per determinare il numero degli scomparsi, nelle centrali elettriche asportate, in qualche casa sparsa o in qualche frazione del Comune di Angolo. Il numero dei feriti è relativamente piccolissimo, perchè salvo un vero miracolo, gli investiti da quella enorme massa di acqua furono uccisi.

I danni materiali consistono nella distruzione della diga e di tutti gli impianti costruiti dal Viganò, nella distruzione completa delle quattro centrali idroelettriche esistenti nella valle, nella parziale distruzione dello stabilimento delle ferriere di Voltri, nella distruzione del ponte che unisce le due parti del Comune di Darfo, nella distruzione del ponte che collegava i Comuni di Azzone e di Vilminore colla frazione di Dezzo e con la strada che conduce a Castione per il Passo della Resolana, nella distruzione della Via Mala, che è quella che correva nel fondo valle e che univa Darfo con Angolo, Dezzo e Azzone; nel danneggiamento di un tratto del rilevato della ferrovia Iseo-Edolo, nella completa asportazione di tutte le case che costituivano la frazione Dezzo e delle quali non è rimasta alcuna traccia, nell'asportazione di 25 case nei Comuni di Corna e Darfo, delle quali parimenti non esiste più alcuna traccia; nel danneggiamento di alcune case nel Comune di Azzone, nell'invasione di fango e distruzione di suppellettili e animali in molte case di Azzone e Darfo.

I danni materiali possono valutarsi con molta approssimazione in una cifra che va dai 130 ai 150 milioni.

I provvedimenti del Governo

I primi provvedimenti che sono stati adottati, consistono nella demolizione ordinata ed eseguita per misura di sicurezza di alcune case gravemente lesionate nel Comune di Azzone. Gli abitanti di queste case sono stati provvisoriamente ricoverati nell'edificio delle scuole elementari di quel Comune, edificio che non ha subito alcun danno. E' stata ordinata la costruzione in legno di una passerella per ripristinare le comunicazioni coi comuni di Azzone e di Vilminore, che erano stati completamente segregati e ai quali si sono dovuti mandare con notevoli difficoltà viveri, di cui erano rimasti privi da due giorni: specialmente farina, essendo andati distrutti due molini animati dal fiume Dezzo e che servivano ai bisogni di quei Comuni. E' stato anche fatto invio di pane e di scatolette di carne in conserva.

E' stata ordinata la costruzione di un ponte in legno tra Darfo e Corona, per riattivare le comunicazioni tra i due paesi e per riunire alle strade provinciali per Brescia e per Edolo i Comuni della valle. Si provvede allo sgombero della melma dall'interno delle case e dalle stalle che ne furono invase nei comuni di Azzone e di Darfo, ed allo sgombero delle strade interne dei due abitati, nei quali la melma aveva raggiunto l'altezza di oltre un metro.

I provvedimenti definitivi da adottare consistono: a) nella ricostruzione stabile dei due ponti sopraricordati; b) nella ricostruzione di tutta la parte distrutta della Via Mala; c) nell'indennizzare, o mediante un sussidio o mediante la ricostruzione delle case, quelle famiglie di cui ancora esiste qualche membro e che hanno perduto la loro casa; d) nella distribuzione di sussidi a quelle famiglie che hanno perduto masserizie, animali, provviste, o le cui case sono state lievemente danneggiate (S. E. Bonardi sta già provvedendo alla erogazione dei più urgenti); e) nella ricostruzione delle opere di arginazione alla confluenza del Dezzo coll'Oglio, alla remissione della sede stradale e dell'armamento del tronco asportato della ferrovia Iseo-Edolo. Lo stato dovrebbe anche occuparsi del collocamento di 4 o 5 bambini salvati, che hanno perduto i genitori oltre ad ogni loro avere.

L'inchiesta sulle responsabilità

In riguardo alle eventuali responsabilità, queste non possono essere definite se non in seguito ad un accertamento di ordine tecnico che è attualmente in corso, ma sarà opportuno che l'autorità giudiziaria inizi anche per suo conto le sue indagini. Su questo argomento delle responsabilità, il ministro fornisce al Consiglio gli elementi già in suo possesso.

Riassumendo, il ministro on. Carnazza propone al Consiglio: 1) che sia stanziata in bilancio una somma congrua per la concessione dei sussidi di cui qui sopra e per la ricostruzione delle case dove questo è necessario; 2) che si eseguano senza indugio, anche per dare immediata occupazione agli addetti ai vari stabilimenti che sono venuti a perderla, le opere di ricostruzione dei ponti, delle strade e di sistemazione idraulica. Le relative spese non possono determinarsi in questo momento, ma sono state già date istruzioni per la redazione dei preventivi; 3) che sia deferito all'autorità giudiziaria l'ingegnere direttore del lavoro; 4) che si proceda ad una rigorosa indagine su tutte le dighe e serbatoi già costruiti o in costruzione in Italia, affidando la detta indagine ai signori comm. Corza, presidente di sezione del Consiglio Superiore dei LL. PP., ing. Gaudenzio Fantoli e prof. Camillo Guidi.

Segue un'ampia discussione, alla quale partecipano il Presidente e vari ministri. Il Consiglio accoglie le conclusioni della relazione Carnazza e dà facoltà al Presidente del Consiglio di erogare le somme per i primi soccorsi secondo le richieste che saranno inoltrate dai prefetti delle province colpite.

Lo slancio fraterno dei soccorsi

Generose offerte di operai

BRESCIA, 5, sera

L'inizio dell'attuazione del piano predisposto per le prime opere urgenti, ha vivamente rincuorato le popolazioni dei paesi devastati. La rapidità con la quale il Governo, magnificamente secondato dai suoi organi esecutivi, ha deliberato i provvedimenti che dovranno far rinascere i paesi su cui la sventura si è abbattuta con furia devastatrice, ha sollevato lo spirito tenace di volontà delle popolazioni interessate, che si dispongono a secondare con ogni forza l'opera governativa.

In tutte le città e paesi della provincia, l'eco dolorosa delle sciagure ha provocato e provoca continue manifestazioni di cordoglio e di fraternità. Alle diverse sottoscrizioni iniziate affluiscono offerte cospicue ed umili: ogni classe vuole distinguersi nello slancio generoso. Le maestranze dei principali stabilimenti industriali hanno offerto, parte un'intera, parte mezza giornata di paga per soccorrere gli sventurati fratelli. E' da segnalarsi lo slancio e la generosità mirabili delle maestranze della Società Franchi Gregorini, che oggi hanno fatto, a mezzo di una commissione di impiegati e operai degli stabilimenti di Lovere e Brescia, un primo versamento di lire 50.000. Gli operai si sono quotati per 12 ore, pari a una giornata e mezza di lavoro. Gli impiegati hanno sottoscritto con larghezza generosa. La direzione centrale delle ferriere di Voltri, che ha un proprio stabilimento ad Arco, annunzia l'erogazione di 10.000 lire, come primo contributo delle proprie maestranze. La Metallurgica Franchi Gregorini, che ha stabilimenti anche in provincia di Bergamo, ha elargito, nella sua provincia, lire 115.000.

Le notizie oggi pervenute da Corna, Darfo, Angolo e Mezzunno, annunciano che i lavori di sgombero procedono attivamente. Le autorità che sono sul posto segnalano la generosa, instancabile opera dei soldati e delle camicie nere nel ricupero dei cadaveri.

False voci d'un disastro nella Val d'Ossola

MILANO, 5, sera

La notizia pubblicata da alcuni giornali che, in seguito alla piena di tutti i fiumi e torrenti dell'Ossola, la colossale diga del Toce ha ceduto all'impeto della corrente, è completamente infondata, poichè nessun incidente si è verificato in quest'ultimi giorni, non solo nel bacino del Toce, che non ha dighe del genere, ma nemmeno nelle altre dighe costruite nei bacini tributari del Toce.

L'on. Beltrame ha diretto un'interrogazione al Presidente del Consiglio per sapere se nei lavori della diga di Gleno, la cui rottura causò il gravissimo disastro di Val Camonica, furono rispettati i vigenti regolamenti per la prevenzione degli infortuni, e per sapere se e quando intenda emanare il nuovo regolamento promesso in occasione di altri gravi disastri, e che il sottosegretario di Stato alla Presidenza dichiarò fin dallo scorso anno in risposta ad un'interrogazione dell'interrogante, che era di imminente emanazione.

L'attività eruttiva del Vesuvio

NAPOLI, 5, sera

L'attività del Vesuvio continua interrottamente. La notte scorsa il cono terminale è apparso tutto in fiamme. I bagliori di fuoco non hanno scemato che all'alba soltanto. Il prof. Malladra dell'Osservatorio vesuviano afferma però che il Vesuvio, per ora almeno, non ha nulla di allarmante per la sua rinnovata attività.

La Spagna farà costruire navi in Italia

PARIGI, 5, sera

Uno dei primi risultati degli accordi italo-spagnoli consiste nelle ordinazioni di armi per la Spagna, ordinazioni, divise tra l'Italia e l'Inghilterra. Il Governo spagnolo sta per ordinare in Italia materiale da guerra, un incrociatore, quattro destroyers e quattro sottomarini, batterie di grosso e medio calibro. Secondo notizie giunte dall'Inghilterra, alla società Wickers sono stati presentati alcuni progetti per estendere gli impianti delle sue fabbriche di armi in Spagna. Il programma spagnolo sarebbe quello di affidare la costruzione di armi terrestri in Inghilterra, e quello di incrociatori e siluranti ai cantieri italiani.

L'amm. Cagni nominato presidente del Consorzio portuale di Genova

GENOVA, 5, sera

L'ammiraglio Umberto Cagni è stato nominato r. commissario per il Consorzio autonomo del nostro porto. Egli prenderà possesso della carica il 10 corrente, purchè in tale giorno il comm. Igianni, promosso direttore generale della Marina mercantile, sia di ritorno da Ginevra a Genova, per fare la consegna degli uffici.

Un morto e tre feriti gravi a Merna per lo scoppio di un proiettile

GORIZIA, 5, sera

A Merna è avvenuta una gravissima sciagura, in cui rimase vittima un povero operaio, mentre altri tre dovettero essere trasportati d'urgenza all'ospedale dei Fatebenefratelli, ove giunsero in gravi condizioni. I quattro operai, tali Giuseppe Dussi, di 24 anni, da Udine, Giuseppe Canale di Luigi, da Porcenigo in quel di Udine, Giovanni Fiorindo di Luigi, da Cordovado, e Massimo Missi da Povir, si trovavano verso le 11 di stamane a lavorare intorno a proiettili inesplosi che essi dovevano sotterrare sotto la sabbia. A un tratto, mentre il Dussi era intento ad eseguire una di queste operazioni, un proiettile scoppiò con grande fragore investendolo in pieno, in modo che il disgraziato, con le membra orribilmente squarciate, rimase sul terreno, fulminato.

Gli altri compagni di lavoro, che si trovavano in quel momento nelle immediate adiacenze dell'esplosione, furono pure colpiti dalle schegge del proiettile, che causò a Giuseppe Canale varie ferite al torace, al Fiorindo gravissime ferite alla faccia, al braccio destro e al collo, e al Missi un'orribile ferita all'addome, un'altra grave ferita alla coscia destra, frattura del braccio e della gamba destra ed altre ferite minori.

Sul posto accorse prontamente il brigadiere Giovanni Carrezzaro, della stazione dei carabinieri di Merna, che portò agli sventurati i primi soccorsi. Visto però che il loro stato era disperato, telefonò urgentemente alla Croce Verde di Gorizia, la quale fu poco dopo sul posto con l'autolettiga. I feriti furono medicati, adagiati nell'autolettiga e trasportati infine nella sala operatoria dell'ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia, dove giunsero in gravissime condizioni e dove i più gravi furono sottoposti a urgenti operazioni.

Il cadavere del povero Dussi fu nel frattempo piantonato dai carabinieri fino al sopraggiungere della commissione giudiziaria, la quale dispose per la rimozione del cadavere, che fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero di Merna.

Dopo l'espulsione di Bombacci dal partito comunista

I vantaggi della ripresa delle relazioni con la Russia

ROMA, 5, sera

La deplorazione dell'esecutivo comunista contro l'on. Bombacci ha suscitato molti commenti negli ambienti romani. Quello che è accaduto al deputato comunista, è la conseguenza naturale dell'ultima discussione parlamentare, la quale, a sua volta, mentre ha avuto l'aria per i profani di rivoluzionare tutto il sistema dei rapporti italo-russi, altro non è stato che la proclamazione di uno stato di fatto gradatamente maturato e ormai consolidato. La scomunica con cui lo sparuto drappello dei comunisti italiani richiama ancora una volta l'attenzione del pubblico sull'antico «leader» del partito, viene a sua volta a constatare una cosa oramai evidente e nota: Se Bombacci non è più comunista, ne consegue che il comunismo italiano, già malconcio e senza speranza, si riduce con l'espulsione dell'unica sua personalità notevole, ai minimi termini. Consueto frequentatore di Montecitorio, stamane non appena giunto alla Camera, l'on. Bombacci è stato circondato dai giornalisti e dai colleghi desiderosi di conoscere il pensiero del deputato comunista sulla scomunica.

Le giustificazioni dell'on. Bombacci

— Iersera, à narrato Bombacci, rientrando, come al solito, a casa per la cena, ho trovato una busta chiusa al mio indirizzo, recapitata a mano. Non ho dato soverchia importanza alla missiva, tanto più ch'era stata recapitata da uno sconosciuto, ma poi, ripensandoci, l'ho aperta e ho trovato un foglio dattilografato con la decisione che mi riguardava. Il comunicato, come si vede, corrisponde esattamente al testo diramato ai giornali milanesi l'*Avanti!* e la *Giustizia*.

Io confermo, egli ha continuato, che il mio discorso è basato su quelle che sono la tattica e la dottrina comunista. Non mi pare di aver fatto al fascismo e a Mussolini concessioni eccessive. I problemi concreti o non si affrontano o si esaminano obbiettivamente per quelli che sono, qualunque sia il Governo che li metta in discussione. Nel mio discorso non mettevo in discussione la politica liberticida del Governo di Mussolini, perchè quello non mi sembrava il momento, ma volevo dire al Governo quali vantaggi concreti può avere l'Italia, che sarà la prima a riconoscere «de jure» la repubblica soviettista. Per ottenere uno scopo così circoscritto e ben determinato, non vedo perchè avrei dovuto introdurre nel discorso elementi estranei e assolutamente dannosi alla mia tesi. Avrei fatto il disfattista non del Governo fascista, ma del riconoscimento della Russia dei Soviet, e ciò non era proprio quello che volevo raggiungere.

Il leader comunista ha mandato questa sera ai giornali il seguente comunicato: «Giudico il provvedimento preso senza cognizione di causa dal Comitato esecutivo, odioso, ingiusto e arbitrario. Ho la coscienza di aver anche in questa occasione compiuto il mio dovere di comunista e di aver difeso gli interessi degli operai e contadini dei due paesi e di non aver mancato nè di coscienza nè di dignità. Dichiaro di ricorrere contro il provvedimento dell'Esecutivo dell'internazionale comunista». Francamente non so che cosa dirvi. Il testo del comunicato stesso non giustifica il gesto del Comitato esecutivo. Il mio discorso alla Camera non può dare materia di giudizio contro di me e tanto meno annullarmi dalla vita politica del partito nel quale milito. Debbo quindi ritenere che si tratta di un gesto di malevolenza dei miei amici del Comitato esecutivo. Mi preme di non tradire il mio pensiero. Vi dico soltanto che malgrado la deliberazione di Milano, le espulsioni e le scomuniche e tutto ciò che si vorrà imbastire contro la mia persona, io non rinnego il mio passato: sono stato, sono e sarò sempre comunista.

— Tanto più gravi e ingiuste sono la deplorazione e la deliberazione. Ma chi sono gli autori del comunicato?

— Non li conosco. Da quando il Comitato esecutivo fu arrestato dopo l'avvento del fascismo al potere, esso non fu più costituito ufficialmente, per non dar luogo a rappresaglie e persecuzioni.

— Ma lei ha accennato a poca benevolenza dei suoi compagni verso di lei: evidentemente sospetta da che parte giunge il colpo?

— Conosco lo stato d'animo, non le persone. Sin dal 1921, prima delle giornate fasciste, cioè quando io facevo parte del Comitato esecutivo, ebbi campo di constatare che non godevo delle simpatie dei miei colleghi. Presero argomento del mio discorso che, ripeto, non può in nessuna parte e sotto qualsiasi aspetto essere tacciato di apostasia o di disobbedienza ai postulati ideali del partito, per condannarmi. Ora ciò è assurdo.

Si dimetterà da deputato?

— Il comunicato lo invita a dimettersi dalla carica di deputato: lei che cosa farà?

— Su questo punto non posso dirvi nulla, perchè nulla ho deciso finora. Mi preme anzi di non antecipare decisioni di sorta. Vedrò ciò che mi converrà fare. Naturalmente persevererò a salvaguardare la mia dignità.

I commenti degli ambienti politici e della stampa, come abbiamo detto, sono molti. Viene rilevato che non appena l'on. Bombacci fu di ritorno dal suo viaggio in Russia, le sue idee sul comunismo ebbero a subire una diminuzione di tono. Lo stesso fenomeno si notò negli onorevoli Colombino, Nofri e D'Aragona.

Quel grano di buon senso nazionale che vive pur sempre nel fondo del più sconclusionato sovversivo italiano, si ridesta e si ribella subito al primo contatto con la Russia di Lenin. Allora (1920-21) in pieno furore di terrore politico, di cieca violenza, di carestia al centro e di orrida fame sul Volga, i nostri rivoluzionari, certo intelligenti, in fondo, ebbero subito la sensazione di essere stati chiamati in Russia per uso interno, per far credere, cioè, alle popolazioni sofferenti, che la rivoluzione fosse ormai trionfante in Italia e altrove e imminente il giorno della rottura del blocco; ma di essere, in fondo, sospettati e sorvegliati. Infine — e qui comincia a delinearsi la nuova fisionomia di Bombacci, i comunisti italiani, pure i soli bene accolti dal sinedrio rivoluzionario, ebbero subito la sensazione che Mosca avrebbe incoraggiato direttamente il partito e la stampa comunista italiana in confronto delle altre tendenze socialiste, in cambio di servizi che si potevano rendere alla politica russa, che allora si identificava ancora con la causa della rivoluzione e del comunismo, ma che non poteva tardare a differenziarsene prima ufficiosamente, poi in modo quasi ufficiali. Una volta legato alla politica di Mosca, Bombacci doveva, per la natura stessa delle cose, seguirne l'evoluzione o, se si vuole, l'involuzione verso le antiche forme sociali e politiche della civiltà borghese e capitalistica contemporanea. Questa evoluzione ha due tappe fondamentali; una interna, cioè l'instaurazione della nuova politica economica, la Nep, l'altra esterna, iniziata da Krassin a Londra, seguita a Roma da Vorowsky, diretta a rompere l'isolamento della Russia, allacciando una serie di rapporti politici o almeno commerciali con i vari paesi d'Europa. Per un curioso e quasi ironico destino, Bombacci si è trovato a essere amico e quasi agente di Mosca nella perorazione della causa del riavvicinamento presso l'Italia borghese e capitalistica e poi addirittura fascista. E alla Camera l'on. Mussolini ha potuto ormai dichiarare, a ragion veduta, che nessun ostacolo insormontabile esiste ormai più al completo riconoscimento del nuovo regime russo.

La situazione nuova dell'Italia

Con la mutata situazione politica in Italia, i pericoli di carattere interno che si temevano da una completa ripresa dei rapporti con la Russia (principalissimo l'invasione d'Italia da parte di centinaia di agenti rivoluzionari, che ancora due anni fa avrebbero trovato un terreno molto proficuo alla loro seminagione di odio e di sovvertimento) sono venuti a cadere. Col mutato corso della politica economica in Russia, accompagnato da una certa diminuzione dei rigori in politica interna e da un sempre più chiaro desiderio di stringere coi paesi esterni e di osservare seriamente accordi commerciali e politici, le ragioni che rendevano impossibile la ripresa dei rapporti con la Russia si sono alquanto attenuate, mentre importanti ragioni di convenienza internazionale e, soprattutto, il desiderio di non farci precedere da altri paesi nella ripresa e negli utili che essa può dare ai nuovi contraenti con la Russia, consigliano ormai di non ritardare più di quanto lo renda necessario la tecnica delle trattative diplomatiche, un riconoscimento più completo.

In questa mutata situazione la figura di Bombacci è completamente mutata anche essa. L'uomo che doveva servirsi della pressione rivoluzionaria in Italia per imporre il riconoscimento del Governo comunista di Mosca, cuore del comunismo universale, si è ridotto alla funzione di persuadere il capitalismo e la borghesia politica italiana, nel loro interesse economico e politico, a rientrare in rapporti con un Governo che egli si preoccupa essenzialmente di dimostrare il più possibile immune da tabe comunista. Questo è stato il suo discorso alla Camera. E il partito comunista italiano, ormai sparuto e povero — giacchè dal giorno della mutata politica di Mosca, sono venuti a mancare anche gli incoraggiamenti di cui Bombacci fu per un certo tempo il tramite — altro non resta che, per coerenza, prendere atto del fatto che Bombacci non è più comunista.

Bombacci vittima cosciente

Il corrispondente da Milano del *Giornale d'Italia* manda al suo giornale: «Il provvedimento preso dall'Esecutivo comunista nei riguardi dell'on. Bombacci, non sarebbe che una lustra. Ciò assicurava stamane persona che con i membri dell'Esecutivo ha qualche dimestichezza. Secondo questi, l'on. Bombacci, parlando alla Camera come ha parlato, non avrebbe fatto altro che seguire un piano preordinato, tracciatogli dallo stesso esecutivo, nel superiore interesse del partito e di Mosca. Egli non sarebbe pertanto che una vittima cosciente.

A parte il caso Bombacci, l'atto di riconoscimento della Repubblica dei Soviet da parte dell'Italia, se rappresenta un grande successo per Mosca, sarà pure fonte di grandi benefici per il nostro Paese. Ho avuto sott'occhio, assicurava l'informatore, l'elenco delle concessioni che la Russia fa all'Italia. Esse superano di gran lunga tutte le concessioni finora fatte dalla repubblica dei Soviet alle altre grandi potenze. Quando codeste concessioni saranno rese note, si dovrà convenire che l'on. Mussolini ha egregiamente tutelato gli interessi del nostro Paese. Vi basti sapere che l'Italia avrà il trattamento della Nazione più favorita e beneficerà del privilegio della libera navigazione nel Mar Caspio, finora e sempre ermeticamente chiuso agli altri paesi.

Il Fascio di Gorizia inizia una campagna per l'allontanamento dell'arcivescovo mons. Sedej

Abbiamo da Gorizia, 5, sera:

Ieri sera, convocati dal segretario politico avv. Rodolfo Caprara, si riunirono a seduta i membri del Direttorio del Fascio di Gorizia. Aperta la seduta, l'avv. Caprara, comunica che alla presidenza dell'Azienda idroelettrica Giulia è stato nominato il fascista sen. Giorgio Bombig. Fu espresso un voto di vivo compiacimento per tale notizia, come pure, per la rapida realizzazione dei piani di questa importante impresa, che esposti e illustrati dallo stesso avvocato Caprara ai membri del Direttorio, furono da questi unanimemente approvati.

Si passò quindi a discutere in merito al progettato monumento della Vittoria sul castello di Gorizia e, su proposta del segretario politico, fu nominato un comitato speciale composto dei membri del Direttorio stesso, ten. Bozzini, avv. Verzegnassi e cav. Rizzitano, con l'incarico di formare un comitato esecutivo e un comitato d'onore.

Fu quindi discussa ampiamente la questione del principe arcivescovo di Gorizia, mons. Sedej, il quale continua imperturbabilmente a dirigere il suo delicatissimo ufficio ad onta delle gravissime e fondate accuse che lo toccano direttamente e che rende ormai incompatibile la sua presenza nella nostra città.

Terminata l'esauriente discussione alla quale hanno preso parte tutti i membri del Direttorio, fu approvato il seguente ordine del giorno: «Il Direttorio del Fascio di Gorizia, come primo atto di fede fascista, interprete sicuro di tutta la città, eleva la sua voce a chiedere l'intervento del Governo nazionale perchè sia tolta l'onta a Gorizia di dover ospitare quale pastore di anime il principe arcivescovo Borgia Sedej, austriaco glorificatore delle glorie imperiali di Caporetto, denigratore dei nostri eroi, vilipendiatore dei nostri martiri.

Afferma, nel nome santo dei morti delle tue guerre, che non si desisterà dalla campagna che il Fascio inizia con il presente ordine del giorno, finchè l'austriaco pastore di anime, che ancor oggi semina l'odio contro l'Italia e aizza con il suo contegno le genti allogene contro di noi, non abbia abbandonato Gorizia.

Chiama a un uguale voto di protesta tutte le associazioni ed enti cittadini, e vota che il presente ordine del giorno sia rimesso alle superiori autorità fasciste, chiedendo l'alto intervento del Duce».

CRONACA DELLA CITTÀ

Costanzo Ciano a Trieste

L'eroica figura

E' a Trieste da ieri l'Alto commissario per la Marina mercantile: è a Trieste da ieri una delle più grandi figure della guerra d'Italia sul mare.

Il nome di Costanzo Ciano sintetizza tutta la guerra nostra sull'Adriatico. Non c'è nome di combattente che come questo riassuma in sè tutta una lunga lotta e sembri destinato, simile agli omerici eroi, a porgere una figura centrale che dal principio alla fine sovrasti nel lungo poema che sarà scritto dagli epici futuri intorno alle gesta dei marinari d'Italia per la conquista del mare nostro.

Egli viene dal mondo dell'azione; giunse anche a Trieste dal mondo dell'azione; vi giunse come non mai uomo di Governo giunse in alcuna città. Non i preavvisi a termine lungo, non le cerimonie ufficiali, non i ricevimenti, non la scorta d'onore a guidarlo di luogo in luogo: bensì l'arrivo precipitoso, non prima annunziato che già avvenuto; i convenevoli brevi; l'immediato raccogliersi e isolarsi dello studioso; il balzo nella lancia per lui preparata; lo scorrere il porto, dighe, moli, banchine, magazzini, hangars, impianti meccanici, da mane a sera, con un compagno solo, sul mare inquieto, sotto il cielo torbido di pioggia, su le spianate portuali impoltigliate da venti giorni di carreggiamento nel fango. Voler vedere con i propri occhi e subito, voler studiare con la propria mente e senza perder tempo, voler mettere allo schietto e repentino raffronto di tutte le nostre realtà il proprio spirito di marinaro e di tecnico, voler imparare dalle cose per padroneggiare l'argomento che poi le parole dibatteranno: questa la risolutezza, l'impeto d'azione, l'energia di capitano, che Costanzo Ciano, conciso e rapido, l'altro ieri a Livorno, ieri portava a Trieste.

Non è dei comuni uomini; ed egli non è della stirpe comune degli uomini. L'Adriatico lo sa bene, che quando su le sue acque si compierono imprese di sovrumano ardimento, sentì la sua presenza e il suo polso dominatore. Tutta la sua vita ha la bellezza di quella di Ulisse, ventilata dal soffio degli spazi e trasportata dalle irruenze del mare. Come Ulisse, egli è il più ardimentoso, ma anche il più sagace, il più ricco di ingegni, il più riflessivo, il più avveduto, il più arguto.

Viene dalla stirpe tirrena alla gloria marinara d'Italia. Ha oggi quarantasette anni, ed è nato a Livorno. Figlio del mare, tutta la sua giovinezza si svolse sulle navi, e il tricolore gli fu dai primi anni la fiera insegna che imperava sui flutti e garriva nelle tempeste. Guardiamarina nel 1896, sottotenente di vascello nel 1898, addetto all'allestimento della r. nave «Pisa», direttore della scuola dei semaforisti, comandante di torpediniere, riordinatore dei servizi subacquei ed elettrici della R. Marina; ufficiale tecnico, esperto, intelligente, dall'intuizione fulminea. E poi la guerra, e il rivelarsi dell'uomo mirabile di guerra: nella campagna libica dapprima; poi nella guerra mondiale.

Lo trova la grande guerra sul ponte di comando del «Misurata», mentre ancora egli vigila dal mare, nella baia di Tobruck, le manovre dei senussiti ribelli: e al fatidico maggio del 1915 egli lancia di laggiù il suo saluto augurale di combattente, riuscendo con uno stratagemma abile e ardito a catturare il capo e lo Stato Maggiore delle orde africane.

Ma lui chiama l'Adriatico, lui vuole questo campo chiuso delle guerre marinare d'Italia, lui aspetta la gloria su queste acque dove già il nemico ha tentato con improvvida baldanza di rinnovare le antiche sue sfide. Ed egli entra nel campo di battaglia adriatico, al comando del cacciatorpediniere «Zeffiro». Quali presagi annunziarono quel giorno nel cielo che il predestinato capo degli affondatori aveva fatto il suo ingresso nell'agone navale?

Dalla tolda dello «Zeffiro» incomincia il meraviglioso ascendere e dispiegarsi di quella tempra stupenda, che ha tutte le avvedutezze e tutte le audacie, che sa tutti i freddi calcoli e poi si espone impavida al rischio di tutti i perigli. Egli è l'uomo di tutte le imprese. Oggi comanda le squadriglie di torpediniere, domani sarà designato al comando dei «Mas», e diverrà l'effettivo capo degli arditi del mare. In ogni impresa temeraria, c'è la sua mano, la sua mente, il suo valore. Intorno a lui si raccolgono, deliberando con lui ed aspettandone il cenno, tutti gli uomini dell'epopea adriatica, che campeggeranno nei canti futuri con profili incisivi d'eroi: Ildebrando Goiran, suo compagno di guerra libica, che attraverserà il canale di Fasana per accostarsi a Pola e silurarvi le navi nemiche; Nazario Sauro, il martire immortale, di cui tutte le coste istriane cantano i pilotaggi intrepidi a scorno delle difese nemiche; Luigi Rizzo e Andrea Ferrarini, che affonderanno il «Wien» e vulnereranno il «Budapest», le due grandi navi austriache riparate dietro i cavi d'acciaio nel porto di Trieste; Gabriele d'Annunzio che infonderà un'anima lirica alle navi guidate da Costanzo Ciano nella notte ardimentosa di Buccari; Raffaele Paolucci e Raffaele Rossetti, che, penetrati col nuoto più virile della storia nel chiuso porto militare di Pola, vi faranno sprofondare nelle acque la «Viribus Unitis», in segno della loro presenza terribile dentro al più vigilato dei campi ostili.

Ciascun eroe sfolgora nelle sue gesta. Ma Costanzo Ciano è l'uomo di tutte le gesta. Egli discute, organizza, prepara le imprese; egli accompagna gli eroi, pronto a balzare in loro difesa se il nemico li scopra; a volte è egli stesso l'eroe che guida all'ardimento e combatte. In ciò, come dicemmo, egli è simile a quelle grandi imagini eroiche d'Omero, che dominano tutta una guerra, e incessantemente ricompaiono nelle preparazioni delle imprese e nell'urto delle battaglie. Sette medaglie al valore sono sul suo petto, e la prima è medaglia d'oro.

Lo «Zeffiro», comandato dal capitano di corvetta Costanzo Ciano, penetra due volte di pieno giorno nel porto di Parenzo, vigila nel mare vicino mentre il Goiran tenta l'impresa di Pola. E ancora il comandante Ciano è a capo di uno dei due piccoli «Mas», che nei giorni della ritirata sul Piave, tagliano con ardito assalto la strada alle due corazzate austriache «Wien» e «Budapest» minaccianti Venezia, e le sgomentano dei loro siluri, e costringono i due colossi a fuggire verso la rada di Muggia. E ancora il comandante Ciano è quegli che delibera la morte delle due corazzate, che non possono essere tollerate nel golfo triestino senza pericolo supremo d'Italia. L'impresa è poi compiuta da Luigi Rizzo e da Andrea Ferrarini. E ancora il comandante Ciano è quegli che rileva la presenza di quattro piroscafi nemici da carico nella profonda insenatura di Buccari, e con tre ardite navicelle si avvia notturno a tentarne il siluramento. E ancora il comandante Ciano, ispettore generale dei «Mas», è quegli che studia di penetrare nel porto stesso di Pola: ed egli è fuor della diga, in attesa e pronto a battaglia, mentre Mario Pellegrini, con una piccola barca, si introduce nel porto ed è scoperto dai riflettori e bersagliato dal cannone nemico. E ancora è il comandante Ciano quegli a cui confidano i loro propositi Raffaele Paolucci e Raffaele Rossetti; ed è lui a mettere a contatto i due uomini, tanto diversi l'uno dall'altro; ed è lui a perfezionare tecnicamente il loro apparecchio; ed è lui a scortarli fino al momento che essi si gettano a nuoto trascinando i siluri che debbono immolare le grandi navi del nemico nella piazzaforte impenetrabile.

Quale dunque appariva quest'uomo di energia e di tenacia indomita ai compagni che da lui ripetevano un'anima di ferro nelle sue imprese? Lo dice Gabriele d'Annunzio, nelle pagine consacrate alla «Beffa di Buccari»: «Vedevo ormai l'evento in forma solida tra le mascelle di Costanzo Ciano che, quando afferra, non lascia. Sentivo quasi la figura geometrica della volontà, con le sue facce nette e coi suoi spigoli taglienti,..». E tanto lo colpisce quella possente figura, che egli poi torna a lei e la modella come una statua: «Lo vediamo torreggiare sul pontile, nella sua gran casacca di pelle fosca. E' l'architettura umana della sicurezza. Tra le spalle quadre e la collottola rilevata, può portare qualunque peso di obbedienza o di comando agevolmente. Se nel Siciliano di Milazzo l'osso del mento è un conio fatto per penetrare e fendere, l'osso mascellare di questo Toscano di Livorno sembra avere la potenza della morsa quando la sua vite la serra. Tiene stretta perfino la parola, in una bocca sinuosa e profonda che lascia appena intravvedere i denti eguali e fitti. Sa ridere come un fanciullo, e sa ridere di un riso che spaccia. Pare che i suoi gesti abbiano omai acquistato qualcosa degli ordegni notturni che egli inventa e adopera. La sua mano in sogno deve tagliare continuamente catene da ostruzione, come una sega elettrica. Ecco che con lui siamo tutti sicuri di arrivare al bersaglio».

Aggiungeremo noi parole a questi tratti scultori? Essi comandano che il discorso si fermi, poichè tutto già è stato rivelato l'uomo, e sta dinanzi a noi. Quale fu Costanzo Ciano nella guerra del mare, tale egli fu nella lotta civile che si scatenò per le città d'Italia, quando venne l'ora di disperdere, sbaragliata e scacciata, l'anonima moltitudine bolscevica che insolentiva contro la Patria. Egli la assalì a Livorno fin dal 1919 con l'azione e con la parola, e due anni dopo, alla testa dei Fasci livornesi e carraresi, conquistò la città, che il sovversivismo teneva come la sua piazzaforte d'occidente. Conoscitore di uomini, Benito Mussolini, quando formò il Governo, volle al suo fianco Costanzo Ciano e gli affidò il problema formidabile del riordinamento della marineria nazionale.

E ieri quest'uomo d'acciaio si trovò di nuovo, a contemplare dalla riva della grande città italiana redenta dalla sua guerra, quell'Adriatico commosso a cui lo chiamò il destino perchè egli desse la gigantesca prova di sua perduranza, di sua volontà e di suo valore. Noi non osiamo raffigurarci i pensieri dell'eroe che rivide il suo mare glorioso, da questa sponda, dove ogni selce, ogni palmo di terra, attestano la vittoria d'Italia. Ma sopra tutto quello che nel marinaro, nell'eroe, nell'italiano, può congetturarsi sorgesse di giusto orgoglio, di soddisfatta coscienza, di esultante fierezza, certo dovea diffondersi, impegno altissimo dell'uomo verso il suo destino, un'infinita ed energica volontà d'amore.

Chi ha fatto la guerra con tanta grandezza d'animo, con tanta consapevolezza dei necessari ardimenti, con tanta fede nel premio insigne che ne avrebbe avuto l'Italia, chi è stato nella guerra Costanzo Ciano, cioè un'anima tesa al segno della Nazione con forza e con fermezza per mille e per tutti, quegli, nel grande porto italiano di Trieste, dinanzi all'Adriatico signoreggiato dalle dighe e dai moli massicci dove sventola il vittorioso tricolore, non può aver concepito che disegni vasti e chiari d'avvenire mercè questa nuova gemma guadagnata alla Patria. Vasta e chiara la mente di Costanzo Ciano nelle peripezie della lotta adriatica; vasta e chiara noi la vediamo nel fitto dei problemi di ordinamento che involgono il futuro del nostro mare.

La visita della Capitaneria e del porto

Ieri mattina alle 10.15 giunse nella nostra città, con il direttissimo da Roma, S. E. l'on. Ciano, commissario generale per la Marina mercantile, accompagnato dal suo capo di gabinetto, comandante Mario Barenghi e dall'aiutante di bandiera comandante Giovanni Aliprandi.

Attendevano l'illustre ospite il prefetto comm. Grispo Moncada; il sindaco senatore Pitacco; il comandante della divisione ten. gen. Castagnola; il presidente della Camera di commercio comm. Tedeschi; il generale Mazzinghi; il comandante del Porto colonnello Marzari; il comandante dei carabinieri colonnello Grossetti; il capo di gabinetto del prefetto cav. Rizzo; il conte Dentice di Frasso; il comm. Alberto Cosulich; il comm. Guido Segre; il gr. uff. Ucelli; il comm. Oscar Cosulich; il direttore dei Magazzini Generali comm. Gregoris; il comm. Moscheni; il dott. Polacco e altre personalità.

Dopo essersi intrattenuto brevemente con i presenti, l'on. Ciano, salì nell'automobile del Prefetto e si recò all'Hotel Savoia. Dall'Hotel, accompagnato dal generale Mazzinghi e dal colonnello Marzari, S. E. Ciano, con il suo capo di gabinetto, si recò a visitare il palazzo Carciotti, sede della Capitaneria di porto.

S. E. si mostrò molto soddisfatto per la pulizia e il buon ordine col quale sono tenuti i locali e gli uffici. Nella sala delle adunanze, al primo piano del palazzo, l'on. Ciano, esaminò con molto interesse le carte del porto e i piani dei Magazzini Generali.

Verso mezzogiorno S. E. Ciano si recò con un motoscafo della Capitaneria di porto a visitare il bacino Vittorio Emanuele III. Durante la visita assai diligente l'on. Ciano chiese spiegazioni sul funzionamento del punto franco e sui servizi portuali.

Finita questa visita, che durò oltre un'ora, l'on. Ciano ritornò all'Hotel Savoia, dove fece colazione con il suo capo di gabinetto e l'aiutante di bandiera.

Alle 14.45, S. E. con il suo seguito e accompagnato sempre dal gen. Mazzinghi e dal col. Marzari, si recò a piedi lungo le rive fino al Molo Fratelli Bandiera. Durante il tragitto, l'on. Ciano, esaminò i vari bacini e si soffermò più a lungo nei pressi della Sacchetta, osservando vari vapori in disarmo, e lungo la via Ottaviano Augusto, dove assistette al lavoro di scaricazione di un piroscafo.

Al Molo Fratelli Bandiera l'on. Ciano salì in automobile e si recò a visitare il porto Emanuele Filiberto. Qui entrò anche in alcuni hangar, dove ebbe agio di vedere tutti i magnifici impianti delle ultime costruzioni, delle quali fu veramente ammirato.

Sempre in automobile l'on. Ciano si recò per un momento nell'Arsenale del Lloyd, e quindi per S. Andrea e lungo la riva si recò in Prefettura, dove lo attendeva il prefetto comm. Crispo Moncada e il suo capo di gabinetto cav. Rizzo. Il colloquio che S. E. ebbe con il Prefetto durò oltre due ore, durante le quali il comm. Crispo Moncada mise l'on. Ciano al corrente di tutte le questioni riguardanti l'emporio. Durante il colloquio S. E. l'on. Ciano ricevette il senatore Hortis e quindi il conte Dentice di Frasso e l'ingegnere Sacerdoti, che assistettero allo svolgersi del colloquio che durò fino alle 19.15.

Ieri sera l'on. Ciano offrì un pranzo intimo ad alcune autorità. Nella saletta riservata dell'Hotel si raccolsero attorno a S. E. Ciano, oltre il suo capo di gabinetto e l'aiutante di bandiera che lo accompagnano, il ten. generale Vaccari, comandante del Corpo d'Armata, il prefetto comm. Crispo Moncada e il generale Mazzinghi. Dopo il pranzo, nella hall dell'Hotel l'on. Ciano s'intrattenne con il generale Starace della Milizia nazionale, ch'era accompagnato da varie personalità del partito fascista.

COMUNICATI *)

Croce Rossa Italiana

COMITATO DI TRIESTE

Via Nicolò Machiavelli 28, II - Tel. 27-76

Sabato 8 corrente, a mezzogiorno, avrà luogo nella sala della Società Operaia (via Emo Tarabochia 3) l'assemblea generale dei soci del Comitato di Trieste della Croce Rossa Italiana. Tutti i soci sono invitati ad intervenire.

LA DIREZIONE

FABBRICA DI TRICOTAGE

Società Anonima Rumena

Il Consiglio d'amministrazione, in virtù del voto dell'Assemblea generale straordinaria degli azionisti del 5 novembre 1923, col quale fu deliberato l'aumento del capitale sociale da 12 a 20 milioni di lei, in una o più emissioni, ha deciso l'aumento per ora da 12 a 16 milioni di lei mediante emissione di 8000 azioni nuove da 500 lei l'una, più lei 50 per azione a titolo d'interessi dal 1.o gennaio 1923 e lei 10 per spese di emissione, cioè in totale lei 560 per azione.

I detentori d'azioni vecchie potranno esercitare il loro diritto di opzione in proporzione d'una nuova per ogni 3 azioni vecchie. Tale diritto verrà esercitato a Bucarest, entro il 31 dicembre 1923, presso la sede della Società, o presso la Banca Chrissovelloni o la Banca di Credito Rumeno. Trascorso detto termine, le azioni non optate resteranno a disposizione del Consiglio d'amministrazione.

Il Consiglio d'Amministrazione
I. Boamba, presidente

SCUOLA "MINERVA„

Via Rossini 16 Telefono 4058

Sono aperte le iscrizioni ai corsi per allievi radiotelegrafisti della Compagnia Marconi e per telegrafisti postelegrafici e ferroviari.

I giovani della classe 1904 vengono preparati per l'ammissione ai Reggimenti di radiotelegrafisti e telegrafisti.

Istruttore un ufficiale del Genio.

Informazioni e iscrizioni giornalmente dalle 8 alle 20. Domeniche dalle 10 alle 12.

LA DIREZIONE

Vendite all'asta - E. Vianello

VIA S. CATERINA 11

Oggi, alle 17.30: pelliccia uomo, signora, posateria, stufa Junker & Ruls, tappeto, cortinaggio seta, orologio antico, binocoli teatro, parastufa, sedie, arazzi giapponesi, argenteria, bollitore, maioliche ecc.

Domani, alle 17.30: oggetti diversi.

Avviso di concorso

Presso il Municipio di Albona è aperto il concorso per l'assunzione in servizio provvisorio di un ragioniere.

Le norme relative sono contenute nel regolare bando di concorso pubblicato sull'«Osservatore Triestino» dd. 28 novembre 1923, n. 257.

DAL MUNICIPIO

LOCALE USO UFFICIO, oppure magazzino, cedesi prontamente miti pretese. Rivolgersi presso portineria in via Lazzaretto vecchio N. 41, a qualsiasi ora.

Dott. GIOVANNI LINCA

medico chirurgo dentista

Corso Vittorio Emanuele 24 p. p.

Estrazioni e otturazioni indolori, lavori in oro e caucciù garantiti sotto ogni riguardo. Riceve dalle 9 alle 13, e dalle 15 alle 19. Le domeniche, casi urgenti, dalle 10 alle 12.

Dr. de NICOLA

Malattie veneree e cutanee

APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 13-52
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Prof. Dott. Marziani

DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 45-73 - Ore: 11-12.30 - 17-18.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Gabinetto dentistico F. LIPARI

premiato con medaglia d'oro
all'Esposizione Internazionale di Torino
Via della Ginnastica N. 41
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19

PER NATALE!

OCCASIONI in camiciette seta e lana, vestiti, golfs, gilets; vestiti per bambini
MOLINGRANDE 34, quarto piano, destra

Carnagione

BIANCA, SODA e LISCIA come alabastro, epurata da untuosità, acne comedoni, si ottiene solo con l'ACQUA ALABASTRINA del DOTTOR BARBERI, DERMATOLOGO - Si vende ovunque L. 10.90, flacone grande - L. 8.80 flacone piccolo.
A. BARBERI - TRIESTE
Via Imbriani, 16

ANTICALVIZIE MUNARI

L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. Munari preserva dalla forfora secca e umida, cause principali della caduta dei capelli; guarisce le alopecie dovute a forme parassitarie; favorisce rapidamente il ripristino dei peli, senza decolorarli. Con l'ANTICALVIZIE MUNARI si evita la cura dei raggi Roentgen, talvolta molto pericolosa ai giovani organismi.
Presso Farmacia Serravallo Trieste o direttamente Lab. Chimico dell'Anticalvizie presso Anima Zanetti, Treviso.
N. B. L'ANTICALVIZIE del comm. dott. G. MUNARI, le cui Case di salute a Treviso e Firenze, per la Cura della SCIATICA, sono favorevolmente noto da 30 anni, non è delle solite acque che promette la rinascita dei capelli a chi, per ragioni di età o per distruzione completa del bulbo dovuta a molteplici cause, li ha perduti. Essa guarisce unicamente le alopecie e la perdita dei capelli per forfora secca e umida.

IMPERMEABILI

grandiosa scelta a prezzi di assoluta concorrenza
MASSIMA CONVENIENZA PER RIVENDITORI
Fischbein & Co.
Via Genova 10
(ANGOLO PIAZZA PONTEROSSO)

MOBILI PER UFFICI

sistema americano,
qualità garantita,
tipo esclusivo
frassino, rovere massiccio
a prezzi senza concorrenza
M. Steiner
Via Geppa 17
Via Pauliana 1
MODELLI ESCLUSIVI DEL MASSIMO BUON GUSTO
Qualità garantita Prezzi modici

VIA VINCENZO BELLINI 11
IL GUANTAIO
DI TRIESTE - A. ZUCCOLI

PIANOFORTI

PIANINI
NAZIONALI ED ESTERI
Ditta FABBRI & C.o
VIA CARDUCCI N. 24
VENDITA A RATE E PER CASSA
NOLEGGIO

ABBAZIA

Sanatorio dott. Mahler
Aperto tutto l'anno
MITISSIMO CLIMA INVERNALE
IDROTERAPIA - MECCANO e FISIOTERAPIA
ELETTROTERAPIA - SOLE ARTIFICIALE ROENTGEN
CONVALESCENTI - CURE DIETETICHE
CONTROLLO MEDICO
PENSIONE DA 35 LIRE IN POI
CARROZZE DIRETTE: ROMA - ABBAZIA; TORINO - ABBAZIA; VIENNA - ABBAZIA

Prima di fare i vostri acquisti
Visitate i
MOBILI
della Ditta
TÜRK
via S. Lazzaro 10
Massima convenienza

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un giovane spara contro la madre e cade fulminato ai suoi piedi

Fu un gesto di folle imprudenza o lo scatto sanguinario di un innamorato respinto?

Un fatto tragico, impressionante, cagionato dall'imprudenza folle di un giovane, è accaduto iersera. Vero le 19.30, gli inquilini al quarto piano dello stabile di via Pondares n. 4, udirono a brevissimo intervallo due colpi di pistola, seguiti da acutissime grida di spavento e di dolore, da invocazioni disperate. Accorsero tutti sul pianerottolo e di là in un lungo corridoio comune a tre abitazioni. Le detonazioni e le grida provenivano da quella della famiglia Krainer, sita nel fondo del corridoio e di là gli accorsi videro d'improvviso uscire terrorizzata una signorina, la quale scese in tutta fretta le scale, dicendo che si recava a telefonare alla Guardia medica.

Un cadavere; una donna ferita

Poco dopo, il medico di turno dott. Cavagna, giunse sul posto. Nell'angusta cucina, bassa e male illuminata del modesto appartamento, il sanitario si trovò di fronte al cadavere di un giovane che giaceva, con la testa intrisa di sangue, sotto a un tavolo. Era Guido Krainer, di 19 anni, e il dottore gli riscontrò una ferita d'arma da fuoco alla regione temporale destra. Il proiettile, attraversata la massa cerebrale, era uscito dalla parte opposta, causando la morte immediata.

C'era là anche una donna ferita, la madre del giovane, Matilde Krainer di 56 anni, a cui il medico riscontrò una ferita di striscio d'arma da fuoco alla regione frontale. Ella s'era abbandonata su una seggiola; chiamava con voce straziante il figlio morto e stringeva con le mani convulse vicino a sè la propria figlia, Clelia, che pure, in preda al terrore, singhiozzava disperatamente. Scena impressionante in quell'ambiente umile, dinanzi al cadavere, dove i singulti delle due donne si confondevano col vocio dei commenti degli inquilini accalcatisi nel corridoio, sul pianerottolo e sulle scale. Il dott. Cavagna, prestate le medicazioni più urgenti alla donna, la fece trasportare con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena.

La scena tragica

Fino allora nessuno aveva compreso precisamente quello ch'era avvenuto. La madre non aveva parlato e quindi le congetture erano disparatissime, ma, più tardi, quando giunse sul posto il dott. Del Dottori per assumere gli accertamenti di legge, si potè sapere che il giovane Krainer aveva sparato contro sua madre e quindi senza attendere un attimo, rivolta l'arma contro se stesso, s'era sparato un colpo alla testa. Il dott. Del Dottori fece coprire la salma del giovane che fu lasciata nella posizione in cui era stata trovata e fece poi avvisare dell'accaduto l'autorità giudiziaria. Una commissione intervenne nella serata e, fatte le constatazioni necessarie, ordinò la rimozione del cadavere, che fu trasportato alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Una signorina, che si trovava presente alla tragica scena, poichè abita assieme ai Krainer, Renata Raunich, di 19 anni, e la sorella del morto, Clelia Krainer, furono invitate al Commissariato di via Guido Brunner per essere interrogate. Frattanto alcuni vicini raccontarono che il giovane Krainer si divertiva a giocare con le armi e voleva fare degli scherzi di cattivo genere, per quali più volte era stato redarguito. Nessuno però sapeva spiegarsi i motivi per cui il Krainer fosse stato spinto al folle atto. Parecchie volte, dissero, s'era divertito a sparare con la pistola, per giuoco, spaventando i vicini. Una sera, appena rincasato, aveva esploso un colpo di pistola contro la porta del corridoio suscitando recriminazioni vivaci fra i casigliani. Si divertiva pure a rincorrere i gatti e sparar loro addosso. Questo genere di caccia soleva farlo appostandosi sulla finestra della sua abitazione e di là tirava contro i felini che si facevano scorgere sui tetti delle case adiacenti. Un'altra sera poi, raccontò una signorina che abita accanto ai Krainer, il giovane mi fermò sulle scale e puntatami la pistola contro il petto minacciò di sparare se non lo avessi baciato. Poi, quando s'accorse che tremavo dallo spavento, rimise in tasca la rivoltella, si mise a ridere e mi lasciò in pace. Anche altri inquilini furono minacciati allo stesso modo dal giovane, il quale sembrava trovare il più vivo divertimento nel terrorizzarli. Tutto però si risolveva di solito in una risata anche da parte dei minacciati quando comprendevano lo scherzo. E questi scherzi pericolosi, che dovevano poi avere una conclusione tanto luttuosa, il giovane faceva anche contro i suoi. La madre appena tentava di rivolgere parole di rimprovero contro il figlio, si vedeva ridotta al silenzio, perchè il giovane, pure in atto scherzoso, le puntava contro la rivoltella. Però egli voleva un gran bene alla mamma e lei adorava il suo figliolo. Com'era dunque avvenuta la tragedia?

Quello che racconta la madre
Vi sarebbe un retroscena d'amore?

All'ospedale, mentre la madre del Krainer, dopo le ulteriori medicazioni avute dal sanitario di turno all'astanteria, veniva trasportata con una barella nella sala operatoria, poichè le si era riscontrata una lesione all'osso frontale, riuscimmo ad interrogarla all'entrata. La povera donna era fuori di sè per lo strazio cagionatole dalla perdita del figlio ch'ella aveva visto morire e anche per il dolore che le produceva la ferita alla testa.

Alle nostre domande, ella rispose frammentariamente: disse che si trattava di uno scherzo. Insistemmo perchè dicesse di più e allora narrò che il giorno prima il giovane le aveva confidato di amare pazzamente una signorina, amica della Clelia. Era stato domenica scorsa al cinematografo con lei. C'era stata pure la sorella, ma egli aveva trovato il modo di sussurrare alla giovane amata, di nome Aurelia, parole d'affetto. Raccomandò però alla madre di non parlare, di tener segreta questa confidenza. Ieri sera rincasò e chiese se l'Aurelia si era fatta vedere, e poichè gli fu risposto negativamente, parve contrariato. Accusò la madre di aver parlato e di essere quindi lei la causa della mancata visita della ragazza.

— E per questa ragione egli sparò? — chiedemmo.

— Sì, ma per scherzo, ghe assicuro che 'l sta per scherzo — sostenne la donna.

— E chi è questa signorina Aurelia?

— No so, la go vista due volte, che la xe vegnuda in casa con mia fia, no so come che se ciama, nè chi che la xe.

— E come avvenne il fatto, si spieghi un po' meglio.

— Cossa devo dir. El ieri mato. Da qualche tempo in qua sempre al me minaciava col revolver...

E la donna ebbe un singulto che le serrò la gola. Eravamo giunti alla porta della sala operatoria. La barella entrò. Scorgemmo il tavolo operatorio e un gruppo di medici in camice bianco.

I precedenti della tragedia
narrati dalla sorella dell'ucciso

Trovammo la sorella del Krainer e la giovane Renata Raunich nella sala d'aspetto del Commissariato di via Guido Brunner, dove erano state interrogate. La giovane Clelia, ancora in preda all'impressione della sanguinosa scena svoltasi in casa sua, era molto agitata. Comunque, il racconto ch'ella fece fu dettagliato e chiaro. Narrò che suo padre, all'inizio della guerra, era scappato a Vienna, abbandonando la famiglia nella più squallida miseria. La madre da allora s'imgegnò a provvedere per i figli prestando servizi presso famiglie benestanti. In seguito, il giovane Guido trovò occupazione in qualità di allievo «chauffeur» e anche lei lavorava presso il Pastificio Triestino. Col guadagno di tutti e tre, la famiglia aveva ripreso una vita, senon agiata, almeno senza privazioni e tranquilla. Così dimenticarono il padre fuggito, ch'era impiegato alle Ferrovie dello Stato a Vienna. Due anni addietro, il Guido fu licenziato. Da allora egli ch'era un ragazzo buono, generoso, affettuoso, cominciò a peggiorare; frequentò cattivi amici e finì col diventare insopportabile. Un giorno si portò in casa un fucile e spianando quell'arma proferì le prime minacce. Poi cambiò il fucile con una piccola rivoltella e infine vendette quella per comperarne una più grande. Sembrava avere una pazza predilezione per le armi da fuoco e per ogni osservazione che gli si faceva, minacciava di bruciare le cervella ora alla mamma ora a me e qualche volta anche alle mie amiche. Non dico quale fosse il nostro spavento e quante volte lo esortammo a vendere la rivoltella. Per il più lieve rimbrotto la faceva scattare. Estraeva la pistola e quando vedeva che tutti intorno a lui tremavano, la rimetteva in tasca e se ne usciva di casa. La sua mania di sparare aveva raggiunto la frenesia. Attendeva che tutti uscissero di casa per sparare colpi di pistola nel vano, sotto al focolare. Era però diventato anche cattivo e intrattabile. Quindici giorni fa trovò occupazione alla Caserma della Milizia nazionale di via Ferriera, dove faceva il piantone e gli fu assegnato un discreto stipendio. L'aver trovato occupazione non apportò mutamento nel suo carattere e le scenate con la pistola continuavano. Un giorno, anzi, per una sciocchezza volle uccidersi. Ritiratosi nella camera da letto, si puntò la pistola in direzione del cuore e, se non fosse intervenuta a tempo la madre, forse si sarebbe sparato.

— Quali furono, secondo lei, le cause che provocarono lo scatto folle del fratello? — interrompemmo.

— Certamente la sua sventatezza. Egli minacciava sempre con la rivoltella.

— Dunque, un disgraziato accidente?

— Eh, sì...

— Però sua madre parlò di una signorina ch'egli aveva preso ad amare, una amica di lei, che si chiama Aurelia.

— Forse sarà anche per questo, ma io credo che egli abbia sparato senzo volerlo — e la Krainer proseguì raccontandoci come un mese addietro, nella sala Fenice, conobbe l'Aurelia, una signorina snella, bionda, vestita elegantemente. La giovane Aurelia, ch'è da Udine, era venuta sola a Trieste, aveva stretto amicizia con lei ed era venuta due o tre volte farle visita in casa, ove s'era incontrata col giovane Guido. Egli, domenica scorsa, ci invitò al cinematografo «Edison» e, durante la rappresentazione, osservai che sussurrava delle parole affettuose alla mia amica. Usciti dal cine, mio fratello prese congedo e ci lasciò sole. L'Aurelia mi confidò ciò che il Guido le aveva detto, e mi pregò di dirgli che era un'illusione quella ch'egli si faceva se contava sull'amore di lei, che doveva lasciare Trieste entro gli ultimi di questo mese. Ed anche lui non poteva fare promesse, perchè fra poco sarebbe stato chiamato a fare il soldato.

— Mi — disse la Clelia — no ghe go volù dir quel che me gaveva dito l'Aurelia, perchè gavevo paura, ma me ga tocà dirghelo ieri sera.

La scena impressionante
nel racconto della sorella del Krainer

Venendo al fatto, la giovane raccontò che ieri sera, poco dopo le 19, suo fratello rincasò allegro; sedette a tavola per cenare. Gli altri avevano già cenato e nella cucina, oltre a lei, c'erano la madre, la signorina Raunich e un'altra giovinetta. D'improvviso il Kreiner chiese se era venuta l'Aurelia e la giovane gli rispose se tanto gli interessava quella visita, ma egli non rispose; si volse verso la madre con queste parole di minaccia:

— Faremo dopo i conti; te tiro un colpo nel stomigo.

Poi continuò a mangiare, mentre sua sorella e le amiche si preparavano per uscire. La mamma allora disse al Guido:

— Guarda che mi no go parlà gnente; domandighe a Clelia.

La sorella, temendo uno dei soliti scatti e perchè non fossero presenti le amiche, invitò il fratello a parte per raccontargli quello che aveva detto l'Aurelia. Per tutta risposta egli trasse di tasca la rivoltella e la obbligò a parlare davanti a tutti. La rivelazione della sorella parve ammutolirlo; ella gli riferì chiaramente il pensiero dell'Aurelia, e quando ebbe finito, la madre, rassicurata, con aria di sollievo osservò al figlio che ormai doveva essere convinto ch'ella aveva mantenuto il segreto e che della mancata visita lei non aveva alcuna colpa. A queste semplici parole della povera donna, il giovane scattò in piedi: «Sta zita!» gridò; ed estratta nuovamente la rivoltella, che durante la conversazione aveva rimessa nella tasca dei calzoni, e puntatala contro la madre, sparò un colpo... Forse non aveva voluto sparare, ma vedendo la madre colpita alla testa e udendola gridare al soccorso, credette di averla uccisa; ebbe un lampo sinistro negli occhi, si puntò la canna della pistola sulla tempia destra e sparò. Cadde a terra fulminato. I presenti, la sorella e le due amiche, rimasero come pietrificate dal terrore; solo la donna ferita ebbe la forza di correre verso il figlio caduto per soccorrerlo, per richiamarlo, per dirgli forse, che anche questa volta gli perdonava come aveva fatto per tutte le altre... Ma era morto e l'amorosa voce materna non gli giunse più all'orecchio. Ne seguì una scena delle più strazianti e ci vollero le più affettuose parole di conforto per tranquillizzare la povera donna, fino a quando l'autoambulanza la trasportò all'ospedale.

Nell'abitazione dei Kreiner, dopo il tragico fatto si recarono alcuni ufficiali della Milizia volontaria per chiedere informazioni e quando seppero della morte del giovane, ebbero per lui espressioni di compianto, poichè il Kreiner si era fatto apprezzare per la sua diligenza nel disimpegnare il suo servizio.

Un calcio equino. Mario Svagel, di 30 anni, abitante in via dei Navali n. 38, si trovava ieri sera verso le 18 in uno stallaggio della Posta Centrale, ove è addetto in qualità di vetturale. Ad un tratto la cavalla che stava strigliando gli lasciò andare un calcio che gli produsse una vasta ferita lacera al piede destro. Ricorso alla Croce Verde, lo Svagel ebbe dal dott. Dose le cure necessarie e quindi potè rincasare.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica comm. Amedeo Chiantoni: Ore 20.30: «Pietra fra pietre», 4 atti di E. Sudermann.

Filodrammatico. Compagnia veneziana Micheluzzi. Ore 20.30: «Nina no far la stupida», 3 atti di Rossato e Gian Capo.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il sepolcro indiano» (ultimo episodio).

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La dea della Jungla» (quarto episodio).

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Trionfo d'Ercole».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Vertigini», con Hesperia e Tullio Carminati.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Maciste e la figlia del Re dell'argento» con Maciste e Elena Makowska.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Il mio bambino» con Jackye Coogan.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Il veleno del piacere» con Diomira Jacobini e Andrea Habay.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Le Dame de Chez Maxim», interpretazione di Pina Menichelli.

Salone Cinema Roiano (Via Montorsino 3). Dalle 16 in poi: Oggi soltanto: serata comica: «Crispino e la comare», protagonisti Olga Benetti e Camillo De Riso. In chiusa: «Polidor manca d'istruzione».

Cinema Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «Saetta contro Golia», protagonista Domenico Giambino.

Maxim Tabarin (Dancing) via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3, il prof. A. Pesante, continuando il corso sul romanzo, parlerà dei «Cento anni» del Rovani e delle «Confessioni» del Nievo. Domani ultima lezione del prof. Pfleger sullo Shelley. Oggi alle 18 nel Ginnasio Dante c'è lezione del IV corso d'inglese, alle 19 del III.

Sede di S. Giacomo. Oggi alle 20.30 il dott. A. Pollitzer farà lezione su «La produzione del sapone, della margarina e delle candele». Domani lezione dell'ing. Brusini su «Le turbine a vapore».

Sede di Barcola. Oggi alle 20 il dott. U. Guastalla fa lezione di puericoltura.

Società Ginnastica. Oggi alle 20.15 prova di coro per allieve e adulte. Pure oggi, alle 16, prova di orchestra. Sabato 9 corr., alle 17, seguirà la distribuzione dei premi conseguiti da tutti i corsi delle sezioni maschili e femminili nei concorsi e nelle gare dello scorso anno ginnastico. Tutti gli iscritti alle sezioni interverranno in divisa, presentandosi in palestra alle 16.15. Lunedì 10 corr., dalle 17 alle 19, si inizieranno le iscrizioni alla sezione danza per allievi e allieve. Le inscrizioni si assumeranno in segreteria, verso presentazione della tessera di riconoscimento e del polizzino del quinto bimestre.

Comitato per la lotta contro la tubercolosi. I delegati del Comitato per la lotta contro la tubercolosi sono pregati d'intervenire alla riunione ordinaria che avrà luogo questa sera, alle 10, in sede sociale (via Madonnina 35, I p.).

Unione magistrale triestina. Sabato alle 10 congresso straordinario col seguente ordine di trattazione: 1) Lettura del p. v.; 2) Comunicazioni; 3) Elezione del comitato elettorale; 4) Relazione sui nuovi programmi; 5) Relazione della commissione supplenti; 6) Eventuali.

Società adriatica di scienze naturali. Venerdì sera alle 19 avrà luogo la quarta riunione scientifica della Società di scienze naturali nell'aula del Museo civico di storia naturale (Piazza degli Studi 4, III). Il prof. Gustavo Cumin parlerà sui «Vulcani spenti dell'Italia centrale» (con dimostrazioni). Sono invitati anche i soci dell'Alpina delle Giulie e dell'Associazione nazionale degli ingegneri e architetti.

Alpina delle Giulie. Il comitato elettorale si raccoglie e costituisce questa sera alle 19.30 nella sede sociale. Tutti i soci ordinari sono invitati a parteciparvi.

Gruppo Balilla di Trieste. Le iscrizioni gratuite dei Balilla del Gruppo di Trieste — maschi e femmine — alla neocostituita Sezione di canto corale, vengono accettate dalle 18 alle 19 di ogni giorno non festivo, in sede sociale. Vien fatto invito ai Balilla iscritti alla Sezione anzidetta di trovarsi venerdì 7 m. c., alle 19, in sede (via G. d'Annunzio 1), per assistere alla prima lezione di canto corale.

Associazione tra dottori in scienze economiche e commerciali. Si rammenta che la riunione indetta per il 15 novembre u. s., e sospesa, avrà luogo oggi, giovedì, alle 21 nell'aula magna del R. Istituto superiore di commercio (via SS. Martiri 17). Nella riunione verrà discusso l'ordine del giorno trasmesso con l'invito personale a tutti i laureati residenti a Trieste e nella provincia.

Circolo esperantista. Questa sera alle 20 festa esperantista di S. Nicolò. I soci e le loro famiglie sono vivamente pregati d'intervenire, anche per importanti comunicazioni.

Associazione goliardica triestina. Cessata provvisoriamente l'attività del T. I. M. per quanto riguarda le nuove matricole, lo stesso affidò all'A. G. T. l'organizzazione della gita d'inaugurazione dell'anno sociale e della cerimonia di immatricolazione.

Accondiscendendo al desiderio espresso da molti goliardi, il Consiglio direttivo ha fissato il seguente programma di festeggiamenti:

Tutti i partecipanti dovranno trovarsi domenica 9 corr. alle 11 nell'atrio del R. Istituto superiore di commercio con berretto ed altri distintivi goliardici. Alle 12 seguirà la partenza con il piroscafo alla volta di Capodistria; alle 13.30 ritrovo per il pranzo nella trattoria Tomasini; alle 15.30 cerimonia dell'immatricolazione in luogo da fissarsi. Dalle 17 passeggiata individuale per la città; ritrovo alle 17.45 alla radice del molo per la partenza. Alle 19 arrivo a Trieste.

Possono prendere parte soltanto i fascoli aniani e laureandi muniti di tessera dell'A. G. I. per l'anno sociale 1923-24 e tutte le matricole in possesso dello scontrino rilasciato dal T. I. M. E' fatta una concessione speciale a quei goliardi che, pur non essendo soci dell'A. G. T., intendessero parteciparvi, pagando la quota di L. 10. Le inscrizioni sono obbligatorie e si accettano in sede dell'A. G. T., via Mazzini 32, sino alle 20 di venerdì 7 corr., versando indistintamente la quota di lire 5 per spese di viaggio e altre spese minori.

Questa sera, col solito orario, avranno luogo nella sala massima del Circolo Artistico, il solito trattenimento di danza, che oggi, ricorrendo la tradizionale festa di S. Nicolò, fa presagire qualche lieta sorpresa.

U. O. E. I. La direzione è convocata per venerdì 7 corr., alle 20.30.

Circolo Concordia. Il gruppo bandistico si raduna questa sera alle 20 per la consueta prova.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 16.30 adunata generale in divisa del IV reparto «C. Battisti» per il servizio alla Mostra del libro. Per sabato il reparto indice una gita presso Roditti. Tutti gli esploratori del IV reparto assumano informazioni e ritirino il materiale. Partenza alle 6, ritorno verso le 20.

Sport Club Espero. Tutti i calcisti si trovino oggi, alle 14.30, sul campo dell'Edera a S. Giovanni.

PER LO SVILUPPO E LA CONSERVAZIONE dei CAPELLI e della BARBA — USATE SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

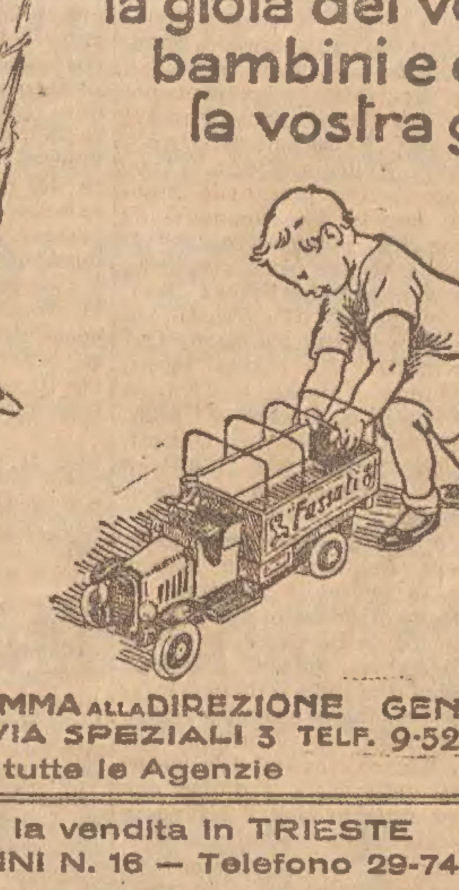
Povero figaro - Che confusione
Coi suoi specifici - Porta Migone.
Spazzole e Pettini - Bastaro un dì
Ma il lor servizio - Ora finì.
Che al par di vergini - Foreste rare
La barba agli uomini - Adesso appare.
E sol si accomoda - Barba e Capelli
Usando o figaro - Falce e rastrelli.

Si vende da MIGONE & C.
MILANO - Via Orefici
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI e DROGHIERI

NATALE 1923

Casa Vinicola del Chianti
"Fassati"

Il nostro dono farà la gioia dei vostri bambini e cioè la vostra gioia.



RICHIEDERE PROGRAMMA ALLA DIREZIONE GENERALE
FIRENZE - VIA SPEZIALI 3 TELF. 9-52
ed a tutte le Agenzie

Agenzia per la vendita in TRIESTE
VIA S. GIOVANNI N. 16 — Telefono 29-74

IL VINO DI CHINA FERRUGINOSO

Serravallo

viene prescritto di preferenza da medici in tutti quei casi ove è richiesta una cura ricostituente. Viene preso volentieri anche da signore e bambini per il suo **sapore squisito**

FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE

TEATRO NAZIONALE

OGGI ultimo giorno della terza e ultima serie del **"SEPOLCRO INDIANO"**.

DOMANI l'emozionante dramma di avventure:
IL RITORNO DI CAJENNA

Prime rappresentazioni a Trieste (fuori programma)
dei re della risata - i super comici
FLICK-FLOCK

Questi due simpatici e comicissimi artisti che faranno trascorrere al pubblico un'ora di vero godimento, si presenteranno nella commedia:
"Flick-Flock non pagano il conto"

OGGI la Direzione si è assicurata anche l'intervento **di una artista concittadina conosciuta e molto apprezzata dal nostro mondo musicale:**
AUGUSTA RAPETTI-BASSI
cantante lirica, che si produrrà in uno scelto programma

MAX e JAMES JONSON, eleganti ballerini

CALZATURE IMPERMEABILI 2 SUOLE DEI ROSSI & C.

INGROSSO: P. SANSOVINO N. 1 TELEF. 1565 DETTAGLIO: CORSO GARIBALDI N.o 3

Giacomo Brienne 10

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Bene, bene — diss'egli. — Del resto l'importante è che costui si sia deciso a raggiungere il nipote nell'altro mondo.

In quel momento entrò il notaio col dottor Marsault.

Il «Rosso» aveva spiegato la cosa a modo suo, e questa spiegazione era sembrata tanto più verosimile al giovane dottore in quanto che, egli stesso, aveva già osservato la sera antecedente, nel marito di Valeria, i sintomi del male che lo minava. Cosicchè quel nuovo accidente drammatico non lo sorprese affatto.

— E' proprio come immaginavo — mormorò egli esaminando il paziente.

— E così? — chiesero insieme il fratello e la sorella.

— Ma — disse il medico — il cuore batte ancora.

La gobba e Maurizio si scambiarono uno sguardo strano.

Il marito di Valeria avrebbe forse ripreso i sensi?

A quel pensiero Maurizio si sentì agghiacciare, e non ebbe nemmeno più la forza di pronunciare una parola. Fu Orsola che trovò il coraggio di fare la terribile domanda:

— Non si tratta che di un malore?

Il medico scosse la testa:

— Si tratta di un male che non perdona — rispose egli in tono categorico.

E si mise a scrivere una ricetta; poi disse a Maurizio:

— Bisognerà ricondurre il conte a casa sua. Mi recherò a visitarlo questa sera. Intanto scusatemi voi al castello. Ho ancora qualche visita da fare. Ad ogni modo ricordatevi di far eseguire la mia ordinazione, così la mia presenza non sarà subito indispensabile.

Quando il dottore fu uscito, Couppot, che si era tenuto in disparte, si fece avanti e i tre singolari personaggi si guardarono in silenzio per qualche momento.

Couppot ruppe per primo il silenzio:

— Insomma, mi pare che le cose si mettano abbastanza bene per voi.

Orsola tentennò il capo mormorando:

— Purchè il dottore non si sbagli.

Ma l'uomo, con un sogghigno:

— State tranquilla, signorina Orsola: il vostro cliente ha avuto il fatto suo, e non se ne riavrà più.

Maurizio mise fine a questo dialogo:

— Bisogna trasportarlo subito al castello: aiutateci anche voi, Couppot!

Pochi minuti più tardi l'automobile su cui aveva preso posto Maurizio, accanto al suo nemico inerte, penetrava nella corte del castello.

Il conte fu trasportato nel suo appartamento e Valeria fu avvertita dell'accaduto.

Vedendo suo marito inanimato la contessa gettò un grido acuto, coprendosi il viso con le mani, ed esclamò:

— Dio mio, che cosa è successo?...

Alla presenza dei domestici, occupati a svestire il moribondo, il notaio spiegò l'accidente come l'aveva già spiegato al medico. Ma appena si trovò solo con Valeria, in una stanza vicina, questa, dopo essersi accertata che nessuno la spiasse esclamò:

— Ditemi la verità... Voglio sapere tutto...

Maurizio aveva preso alla vita la sua amante, e, attirandola accanto a lui, le disse col più tenero accento:

— Rassicurati... è stato un semplice accidente... te lo giuro... C'è un Dio per gli amanti, Valeria...

Ma la contessa, che continuava a tremare, disse in un soffio:

— Te ne prego, raccontami... Il conte, dopo aver sorpreso il mio segreto, uscì lasciandomi le più gravi minacce. Io sento di non vivere più da quel momento.

Raccontami: che t'ha detto? Che è successo? Parla, parla dunque!

Il notaio raccontò a modo suo gli avvenimenti svoltisi nel suo studio, e concluse dicendo che il dottor Marsault aveva dichiarato che, essendo il conte tendente all'apoplessia, già da molto tempo l'accidente era comprensibile e tutt'altro che inaspettato.

Valeria interruppe sovente il racconto fantastico con gravi esclamazioni di incredulità; ma poi, vinta per l'emozione che le tendeva i nervi, ella scoppiò in lagrime ed esclamò singhiozzando:

— Oh! come invidio la sorte di quel povero Giovanni su cui piangono in questo momento, qui accanto, i suoi poveri genitori! Anch'io come lui vorrei esser morta.

Il «Rosso» diede una violenta stretta alla sua amante dicendole:

— Coraggio Valeria, amor mio, siamo vicini alla meta.

— Tu vuoi dire che stiamo precipitando nell'abisso. Ah! Maurizio, quale follia t'ha ispirato, perchè non mi hai ascoltata, perchè non hai voluto aiutarmi a far scomparire la prova della mia colpa?

— Perchè, a dispetto di tutto, nonostante ogni ragionamento ed ogni pericolo io mi sentivo felice di ciò che tu chiami la prova della tua colpa. Lo so, siamo stati imprudenti...

— D'un'imprudenza folle.

— Sì, lo confesso; ma insomma che debbo dirti, quando tu m'hai confidato di sentir fremere in te un esserino che sarà te e me insieme, che ci unirà l'uno all'altro mille volte più strettamente e più santamente di coloro che solo la legge unisce... ah! Valeria in quel giorno io ho provato un sentimento indefinibile. Ho compreso che tu eri mia per sempre e mi sono sentito felice, sì felice come difficilmente si può essere!

— Povero Maurizio, balbettò Valeria commossa da quella prova d'amore in cui essa non poteva vedere tutta la parte che occupava l'interesse.

Dimentica di ciò che vi era di pericoloso ed atroce nella loro situazione, essa divenne per un momento l'amante appassionata, e lasciando cadere il suo capo sulla spalla del «Rosso» gli mormorò parole di tenerezza.

Con gli occhi semichiusi, Maurizio contemplava la sua preda con espressione d'gioia orgogliosa.

— Benissimo, disse fra sè, ogni cosa va meglio che io non sperassi: i milioni non potranno ora più sfuggirmi!

— Fra poco io potrò proclamarmi tua in faccia a tutti, sussurrò Valeria. Che dolce sogno!

— Esso è anche il mio, replicò il seduttore.

E la lasciò frettolosamente perchè la gioia selvaggia che l'animava non trasparisse troppo evidente dal suo viso.

I funerali dell'arch. Nordio

Come abbiamo diffusamente riferito nelle *Ultime Notizie*, ieri mattina si sono svolti in forma commovente e solenne, con partecipazione larghissima delle autorità e di cittadini, i funerali del compianto architetto Enrico Nordio, la cui morte ha così dolorosamente colpito la città nostra.

Il corteo mosse da via Dante Alighieri e precisamente dal superbo edificio eretto dall'ingegno dell'estinto e che resta a memoria imperitura di lui, mentre egli ci abbandona. Era questo il sentimento dei cittadini innumerevoli di tutte le categorie, di tutti gli ordini sociali, che raccolti mestamente intorno alla cassa si scoprivano dinanzi alla cassa che veniva deposta sul carro funebre.

La cassa scendeva, portata dai cinque figli dell'estinto, che non avevano voluto alcuna mano estranea toccasse i resti mortali del padre. Fino all'ultimo momento, secondo la volontà di lui, il corpo era rimasto avvolto in un semplice lenzuolo, senza alcun ornato funebre intorno; i figli stessi lo avevano composto nella cassa con le loro mani. Ricche, innumerevoli ghirlande s'erano radunate intorno alla salma, ed ora accompagnavano il feretro; notate fra altre, quelle dell'Associazione ingegneri e architetti, dell'Ufficio Belle Arti, della Società del Risorgimento, del Museo Revoltella, della Croce Rossa, del Circolo Artistico, del Dipartimento tecnico della Venezia Giulia. Subito dietro il carro, immersi in dolore profondo, erano i figli, il fratello, i nipoti e gli altri congiunti. E dietro a loro si veniva ordinando il lunghissimo corteo, nel quale Trieste rendeva omaggio al nobile suo cittadino, con una schiera di personalità eminenti e rappresentative nella vita pubblica, negli istituti finanziari cittadini, nella scuola, nell'arte, nell'intellettualità. Abbiamo notato tra i presenti il sindaco senatore Pitacco con l'assessore anziano comm. Tamaro, il viceprefetto cav. Delli Santi in rappresentanza del Prefetto, i rapresentanti di S. E. il generale Vaccari e del generale Castagnola, il cav. ing. Rizzoli per il Dipartimento tecnico della Venezia Giulia, l'ing. Sacerdoti per l'Associazione nazionale ingegneri e architetti, nonchè gli esponenti di tutte le nostre maggiori associazioni.

Il solenne corteo sfilò fra una riverente ala di cittadini e si sciolse in Piazza Garibaldi, donde una lunga fila di carrozze accompagnò il carro funebre al cimitero. Qui diedero l'estremo addio alla salma mons. Buttignoni, ricordando l'amore di Enrico Nordio per la Basilica di S. Giusto, e l'arch. Berlam a nome degli artisti triestini. Quindi, benedetto da don Giusto Tamaro, il feretro fu tumulato, fra la commozione generale, nella tomba di famiglia.

Una commossa e nobile evocazione della vita e delle opere dell'architetto Enrico Nordio era stata fatta nella mattina al Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» dal preside prof. Baccio Ziliotto. Alla presenza degli insegnanti e degli allievi, il prof. Ziliotto ricordò la bella figura d'artista e di patriota, additandola ai giovani quale esempio. Dopo aver rilevato la dirittura e la purezza di carattere del prof. Enrico Nordio, ne illustrò brevemente l'opera artistica e l'affetto che lo scomparso aveva nutrito per il Ginnasio «Dante Alighieri» che ebbe undici tra figli e nipoti della famiglia Nordio, fra cui va ricordata la memoria dei due eroici gemelli Aurelio e Fabio, caduti sulla via di Trieste. Il prof. Ziliotto rammentò infine che la targa commemorativa che l'affetto dell'istituto ha dedicato ai caduti in guerra, è stata anche appostata per l'alta e benefica opera svolta dall'architetto Enrico Nordio il quale vi concorse con aiuti finanziari da lui procurati e con l'opera fatta nobilmente dal figlio architetto Umberto.

Il Circolo Ufficiali di Trieste
sotto l'Alto Patronato del Duca d'Aosta

Il Duce della III Armata ha accettato l'alto patronato del Circolo Ufficiali con la seguente nobilissima lettera indirizzata alla Presidenza del Circolo.

«L'offerta dell'alto patronato del Circolo Ufficiali di Trieste trova nell'animo mio la più cara accoglienza.

Mi sembrerà così di essere sempre presente nella città che fu speranza, meta, gloria della III Armata; e fra gli ufficiali che vegliano ai confini della Patria il mio spirito si rinnoverà nei ricordi del passato e nelle speranze di un avvenire ognora più radioso per l'Italia, madre adorata.

Con grato animo e con ogni fervido augurio: Emanuele Filiberto di Savoia».

— La sera dell'8 gennaio 1924, genetliaco di S. A. R. la Regina Elena, nelle sale del Circolo avrà luogo una festa da ballo dalle 22 alle 4 del mattino. La Direzione del Circolo lavora attivamente alla sua organizzazione.

L'assemblea annuale ordinaria del Consiglio nazionale Donne italiane. La presidenza del C. N. D. I. invita tutte le socie a intervenire all'assemblea che si terrà sabato 8 corrente, alle 17, in via Emo Tarabochia n. 3, nella sala della Società operaia. All'ordine del giorno figurano importantissimi e urgenti argomenti, perciò la presidenza rivolge alle socie calda preghiera di intervenire numerose.

Condoglianze. All'egregio prof. Rocco Pierobon, preside della Scuola complementare di Pirano, e alle sorelle, delle quali una maritata al sig. Antonio Bartole e un'altra al comm. Silber, il chiaro chimico della R. Università di Bologna, porgiamo le nostre condoglianze per la morte della loro madre signora Orsola Pierobon nata Benvenuti, spirata nella grave età di novant'anni, dopo una vita tutta esemplarmente dedicata agli affetti domestici.

Una mostra di Ugo Flumiani al Circolo Artistico. A sole tre settimane dalla ricca e lodata mostra nel salone Michelazzi, Ugo Flumiani inaugura questa sera alle 18.30, nella sala del Circolo Artistico, un'altra esposizione di sue pitture eseguite recentemente. Sappiamo che molte sono dedicate all'interpretazione del paesaggio carsico, appassionatamente studiato negli ultimi tempi dall'infaticabile paesista.

Il primo concorso per un tema di italiano de «La Giovane Italia». «La Giovane Italia» indice un concorso per un tema di composizione italiana, libero a tutti i ragazzi e le fanciulle dell'età dai 12 ai 16 anni. Dato il diverso grado di svilupppo intellettuale che si riscontra nel periodo accennato di età, i concorrenti verranno divisi in due categorie: A) dagli anni 14 ai 16, e B) dagli anni 12 ai 14. Una commissione esaminatrice, composta di insegnanti, giudicherà i lavori e proclamerà quindi i vincitori delle due categorie che saranno insigniti rispettivamente della medaglia d'oro media (dono gentile della Unione magistrale triestina) e della medaglia d'argento grande (dono dell'Associazione) con relativi diplomi, nel mentre i secondi classificati riceveranno in premio dei libri in lussuosa edizione. Quanto prima verranno comunicate le modalità e le norme del concorso, che, non si dubita, incontrerà il pieno favore dei giovani interessati.

L'importante incontro di campionato tra la Gloria di Fiume e l'Edera di Trieste. Domenica, alle 14.30, sul campo sportivo di S. Giovanni, si svolgerà l'atteso incontro calcistico fra il Gloria di Fiume e l'Edera concittadina, le due squadre meglio classificate nel campionato giuliano.

Mentre il C. S. Gloria s'è affermato sino dai primi incontri, l'Edera — in gare rese più difficili dal maltempo — s'è fatta luce fra le squadre concorrenti piazzandosi seconda, a pari punti con l'Unione sportiva. L'ottima forma degli ederini s'è collaudata domenica scorsa con la vittoria sui bravi ponzianini.

Nomina. La Corte d'Appello per la Venezia Giulia ha nominato il prof. dott. Antonio De Micheli di Trieste a interprete giudiziale delle lingue spagnola, serbo-croata, tedesca e slovena.

Laurea. La signorina Lidia Schwarz ha superato gli esami di laurea presso l'Istituto magistrale di Firenze.

Un delitto impressionante a Pola
Madre e figlia barbaramente trucidate da due briganti

Un delitto atroce — ci telefona il nostro corrispondente da Pola — ha fatto ripiombare la nostra città nella più grande angoscia, poichè il susseguirsi di questi foschi drammi della delinquenza ha allarmato fino all'esasperazione i cittadini non più sicuri ormai nemmeno nella propria abitazione. E' di questi giorni la rapina compiuta ai danni dei fiorai Fischer, che costò la vita all'oste Ritter, coraggiosamente accorso in loro aiuto. Sono note le gesta brigantesche compiute da ignoti in città e nell'agro polese. Oggi si aggiunge questo misfatto che per ferocia e brutalità sorpassa tutti i precedenti.

Gli indizi di un delitto

In via Michele de Facchinetti, strada traversale, che dalla via Muzio porta alla via de Franceschi, alle prime case situate quasi all'angolo di via Muzio, eserciva da molti anni un negozio di generi alimentari la signora Maria Tracanelli, di 70 anni. Nello smercio la Tracanelli veniva aiutata dalla figlia Rosa, di 52 anni, vedova. Il negozio gestito dalle due donne, ritenute molto danarose, si trova al pian terreno, mentre il primo piano della casa è adibito ad uso di abitazione, che comprende una cucina, due stanze, la sala da pranzo e un salotto. Il negozio veniva aperto di solito verso le 7 dalla vecchia Tracanelli, alla quale più tardi dava il cambio la figlia. Stamane alle 8 un grossista di cereali dovendo trattare alcuni affari si diresse al negozio sunnominato e si meravigliò che, contrariamente alla consuetudine, esso fosse a quell'ora ancora chiuso. Alzò gli occhi e constatò che anche le finestre di casa erano sbarrate. Un dubbio gli attraversò la mente. Entrò nel portone della casa, ch'era spalancato, e fece per inoltrarsi al piano superiore per verificare che cosa fosse accaduto. Appena giunto però dinanzi alla porta dell'abitazione, la trovò ugualmente spalancata. Gettò un'occhiata nell'interno e notò del disordine. Non avendo il coraggio di entrare, il commerciante ritornò sui propri passi e scese in istrada. Passavano in quel momento due carabinieri e alcuni cittadini.

Il commerciante indicò ai due funzionari la casa, avvertendo che ivi doveva essere accaduto qualcosa di grave. Tale allarme fece soffermare i passanti. Entrarono dapprima in casa i due funzionari, seguiti dal commerciante e da altri curiosi.

Due cadaveri

Ed ebbero, i sopraggiunti, una tragica visione: in una stanza tutta sossopra giaceva supina a terra, con un pugnale inferto nella gola, la vecchia Tracanelli che presentava anche una ferita d'arma da fuoco alla tempia sinistra. Ella era ormai cadavere. In una stanza attigua giaceva sul letto, anch'essa cadavere, la figlia Rosa, strozzata con le lenzuola e finita a colpi di pugnale. L'appartamento era nel massimo disordine: biancheria sparsa ovunque, mobili infranti, carte sparpagliate, ecc.; un vero campo di battaglia. Evidentemente terribile doveva essere stata la lotta delle due donne, alle prese coi briganti.

Ci siamo recati subito sul posto. Fuori della casa s'agglomerò ben presto una folla enorme di curiosi, a stento trattenuta da cordoni di agenti e di carabinieri.

La ricostruzione del barbaro delitto

Il fatto nelle linee generali potè essere così ricostruito: Verso le 7 due individui (fu accertato che si trattava di soli due individui) introdottisi nel casamento, salirono direttamente al piano superiore. Uno di essi bussò alla porta dell'abitazione delle Tracanelli, che fu aperta dalla vecchia signora la quale fu poscia spinta nell'interno. Mentre uno dei due doveva occuparsi della madre, l'altro aveva il proposito di immobilizzare la figlia. Cosa sia avvenuto poi, nessuno potrà mai dirlo. Vistisi faccia a faccia con le donne e temendo di essere riconosciuti, i due banditi, rischiando forse di essere colti in flagrante per i richiami disperati di aiuto delle due donne, devono aver deliberatamente deciso di sopprimerle entrambe. Infatti, le due povere donne furono nel modo più barbaro assassinate. Soppressi così i due testimoni, i malfattori si diedero a frugare in ogni angolo, facendo un cospicuo bottino di gioielli e di denaro, l'ammontare del quale non è stato ancora possibile valutare. Fatto il colpo i due briganti si dileguarono.

Il racconto di un ragazzo

Abbiamo interrogato varie persone che ebbero occasione di giungere prime nell'interno del lindo appartamento delle due infelici le cui salme ora giacciono sul freddo marmo della cappella mortuaria. Il truce atto di sangue destò nella popolazione un senso di panico quasi collettivo.

Un ragazzo ha raccontato di aver visto stamane poco dopo le 7 uscire dalla casa abitata dalle due vecchie Tracanelli, due giovani dal portamento distinto, uno dei quali indossava una pelliccia. Quest'ultimo, anzi, era pallidissimo, in preda a viva agitazione e dovette, prima di incamminarsi lungo la via Muzio, appoggiarsi per un momento al muro per non cadere a terra. La terribile lotta deve averlo certamente estenuato. Quando i primi giunti accorsero in casa delle assassinate, sul tavolo della cucina si trovavano ancora del caffè caldo e alcuni biscotti, pronti per la colazione mattiniera.

I rilievi - Le indagini della Questura - Arresti

Alle 10 giunse sul posto la Commissione giudiziaria composta dal procuratore del Re, cav. Steffè, dal giudice istruttore Vallerani e dal cancelliere Cipolla. Dopo aver assunti i rilievi, la commissione autorizzò la rimozione dei cadaveri. La polizia allarmata dal ripetersi di questi impressionanti misfatti, ha disposto larghi e pronti provvedimenti. Sono stati operati alcuni arresti, sui quali però è finora mantenuto il massimo riserbo.

Il fornaretto che vide i due assassini

Sul truce delitto di Pola il corrispondente ci ha inviato questi ulteriori particolari.

Abbiamo interrogato il giovane Faraguna Giovanni, pistore. Egli a mezzanotte si è alzato per andare al forno che si trova nei pressi della casa ove avvenne il delitto. Sentì un cane abbaiare. Guardò fuori nel cortile ma non notò nulla di anormale. Verso l'una mentre stava impastando il pane, udì nuovamente un cane abbaiare. Si affacciò allora sulla via Muzio e vide nei pressi del canale all'angolo tra la vai Muzio e via de Facchinetti, una persona che non individuò, perchè credeva si trattasse di un carabiniere in perlustrazione a quell'ora. Continuò quindi durante la notte a lavorare. Al mattino verso le otto, di ritorno da un giro avendo portato il pane al domicilio dei clienti, notò che dalla via de Facchinetti venivano due individui che si dirigevano verso il Monte Paradiso. Uno dei due, visibilmente sofferente, si premeva le tempie e si fregava gli occhi. Udì che diceva al compagno: Ghe volaria un calmante. L'altro lo guardava in viso e rideva come schernendolo per la sua titubanza e la sua paura. Dei due individui, l'uno era alto e l'altro basso di statura, vestito il primo con un elegante abito marron e cappello nero; il più piccolo aveva invece un cappotto scuro e vestiva anch'egli alquanto elegantemente. Siccome il giovane Faraguna doveva portare il pane al negozio delle Tracanelli, passò più volte davanti al negozio stesso che stamattina rimaneva ostinatamente chiuso.

Intanto si agglomerava gente per la strada. Salirono parecchie persone al primo piano e una donna abitante nella casa di fronte gridò l'allarme dicendo di aver visto la porta di casa delle Tracanelli forzata e che temeva per la vita delle due donne. Infatti entrati nella casa si scoperse l'orribile delitto. E' opinione generale che i due banditi siano penetrati nell'appartamento durante la notte. I latrati dei cani e i rumori uditi dal giovane fornaio appoggiano questa supposizione.

Le due donne colte di sorpresa durante la notte

I due banditi sarebbero rimasti così tutta la notte in casa. Uccisero prima a colpi di pugnale le due infelici, una in letto e l'altra in una piccola stanza, nei pressi della finestra. E' possibile quindi che una delle due avesse tentato di aprire la finestra per chiamare. Gli uccisori delle due donne, introdottisi nell'appartamento, frugarono in ogni dove asportando denaro e gioielli. Di oro le donne ne avevano parecchio, poichè molti clienti delle Tracanelli, spinti dalla miseria, anzichè pagare con denaro contante, consegnavano loro in cambio dei generi alimentari, oggetti d'oro. I due delinquenti sono stati visti da molte persone e le loro tracce si sono potute seguire sino alla «Trattoria ai due leoni» situata in via Veruda, a circa tre chilometri dal luogo del misfatto. Essi fecero il seguente itinerario: via Muzio, via Lecanie, Frigorifero militare, Monte Paradiso e via Veruda. Lungo il loro persorso sono stati notati da diverse persone. Sembra anche che i due individui introdottisi nell'appartamento vi abbiano persino sostato per mangiare.

Il caffè caldo e i biscotti trovati dai primi accorsi sarebbero stati gli avanzi di una frugale colazione consumata dai due assassini prima di lasciare la casa. Essi sarebbero entrati varcando un cancello di una corte adiacente alla palazzina isolata ove si trovava il negozio delle Tracanelli. All'indomani, compiuto il misfatto, si allontanarono uscendo per la porta d'ingresso principale. La casa è così formata che resta isolata dalle altre per mezzo di un cortile attraverso il quale i ladri passarono. Il luogo, di giorno, è molto frequentato, mentre la notte è tetro e solitario, particolare questo che avrebbe favorita l'impresa scellerata dei banditi.

Ora la casa è piantonata dai carabinieri. A tutte le porte sono stati apposti i suggelli in attesa che la commissione giudiziaria faccia l'inventario del rimanente per valutare quindi l'ammanco. Le salme sono state trasportate nella sala mortuaria dell'osperale.

Sulle due vittime abbiamo potuto raccogliere ulteriori e più precisi particolari. Rosa Tracanelli, di anni 54, era vedova e gestiva il negozio lasciatole dal marito. Aveva con lei la vecchia madre, di anni 78, che l'aiutava in tutte le faccende inerenti alla gestione del negozio. Le Tracanelli hanno vastissima parentela a Pola, Trieste e a Kersano. Erano tenute in ottima considerazione per la loro onestà. Erano possidenti e proprietarie di stabili. Nella giornata di ieri le due donne avevano depositato alla locale Cassa di Risparmio la somma di lire 20 mila, però in casa tenevano altri ingenti valori. I ladri svaligiarono, oltre all'appartamento anche il negozio sottostante. A titolo di cronaca si riferisce che alle due donne era stato fatto presente il rischio che correvano abitando sole, in una casa grande e mal custodita. Rosa Tracanelli, una donna robusta, rispose che per lei occorrevano almeno due uomini per abbatterla...

Gravi frodi doganali a Trieste e ad Ancona
Funzionari di Finanza e negozianti arrestati

Una corrispondenza da Ancona al *Corriere della Sera* reca la notizia della scoperta di gravi frodi doganali ad Ancona ed a Trieste. In attesa di chiarimenti precisi dalla nostra autorità di finanza, che per ora mantiene in proposito assoluto riserbo, pubblichiamo integralmente la corrispondenza, che è datata dal 4 corr.:

«Soltanto oggi si è diffusa la voce di un grave scandalo scoppiato alla nostra Intendenza di finanza, per frodi in danno dello Stato e per corruzione di alti funzionari. La scoperta è stata fatta in seguito ad una denunzia sporta dal sig. Michele Tartaglini, commerciante di Ancona, contro i componenti la ditta Pietro Baldoni e Figli, pure di Ancona, per appropriazione indebita di circa 400.000 lire commessa in suo danno. Il Procuratore del Re, cav. Mosca, nell'esaminare con scrupolo la grave denunzia, ha subito avuto l'impressione, sulla scorta dei libri di commercio della ditta Baldoni, che gravi circostanze sarebbero emerse a carico degli stessi Baldoni e di altre persone, riferentisi a frodi in danno dello Stato per arrivi di zucchero e di caffè.

Per meglio riuscire nella ricerca, il Procuratore del Re richiese l'intervento di funzionari del Ministero delle Finanze. Vennero qui infatti il comm. Gino Rubini, ispettore superiore di quel dicastero, e il colonnello di finanza Cesare Custo, comandante il gruppo della R. Guardia di finanza di Bologna. Essi condussero le indagini più accurate intorno a vari fatti riscontrati nel funzionamento dell'Intendenza e pervennero a conclusioni che sembrano assai gravi.

Intanto, appena emersero le prime circostanze, l'avv. Gaetano Monfredile, il quale da molti anni risiedeva in Ancona in qualità di primo segretario dell'Intendenza di finanza, venne telegraficamente trasferito ad Alessandria e venne pure trasferito dalla nostra città a Napoli il tenente colonnello della Guardia di finanza, cav. Angelo De Angelis. L'inchiesta condotta dai due funzionari avrebbe portato alla scoperta di parecchie frodi per ingentissime somme. Una ditta sarebbe stata costretta a sborsare, come cauzione, lire 70.000. Questa ditta sarebbe intanto responsabile di non aver pagato 24.000 lire, dovute per il dazio di merci risultate in magazzino, perchè nessuno gliele aveva chieste dopo l'accertamento. Per il Baldoni invece sarebbe stato assodato che avrebbe sottratto al pagamento del dazio doganale forti partite di caffè e di zucchero, tanto in Ancona quanto a Trieste, con la complicità del colonnello De Angelis e dell'avv. Monfredile.

Ora i commissari d'inchiesta hanno presentato le loro conclusioni, che hanno condotto all'emissione dei mandati di cattura. Il Monfredile è stato arrestato nel suo ufficio ad Alessandria, il De Angelis a Napoli e il Baldoni in una casa di salute di Pesaro.

La stessa inchiesta rileva l'incapacità a reggere l'alto ufficio dell'Intendenza del cav. Pol, del quale propone l'immediato collocamento a riposo. Al Baldoni sono stati pignorati dall'autorità giudiziaria merci per un valore di lire 550.000 circa, e tutti i beni immobili per circa 400.000 lire nell'interesse dell'erario e del denunciante signor Tartaglini.

A quanto ci risulta, lo scandalo si va allargando, e in questi giorni il Procuratore del Re chiamerà altre persone, parte con mandato di comparizione e parte con mandato di cattura».

Da Roma ci telefonano sullo stesso argomento:

Anche a Napoli si parlava da qualche tempo di grandi frodi commesse a danno dell'Erario da parte di alcune ditte molto conosciute. Si parlava anche di complicità in questo reato di ufficiali superiori della Guardia di Finanza e di funzionari dell'intendenza di Finanza. I provvedimenti presi dalla autorità giudiziaria non si limitano ai tre mandati di cattura, poichè pare siano stati raccolti elementi contro altre ditte locali. E' stato intanto ordinato il sequestro di tutte le merci esistenti nei magazzini della ditta Baldoni, nonchè dei beni privati del proprietario della ditta stessa, per un valore di oltre un milione. Si sa ancora che l'istruttoria è condotta contro altri 40 gerenti di ditte delle Marche, sospettati di truffa e corruzione.

A proposito di una sentenza. Nel resoconto del dibattimento tenutosi il 28 novembre u. s. in confronto del signor Minutillo, fu pubblicato che i professori Bronzin, Medanich, Voghera e Morpurgo furono intesi come testi, mentre effettivamente essi deposero quali parti lese.

All'udienza fu inteso anche il dott. Polidoro Polidori, citato dalle stesse parti lese, il quale depose che fu presente al fatto di cui demmo cenno nel resoconto e che il signor Minutillo si comportò con calma. Ci risulta che il signor Minutillo ha appellato contro la sentenza del Tribunale.

Omonimia. Il signor Antonio Vecchi, impiegato al gas, ci prega di rilevare che egli nulla ha di comune con quel suo omonimo, arrestato qui ieri l'altro perchè ricercato dalla Questura di Cremona.

Lo sconforto morboso di un carabiniere
Malato, si spara una revolverata al cuore

Echeggiò ieri mattina alle 9, nella caserma dei carabinieri di Divaccia, una violenta detonazione, in una delle camerate.

I militi, sorpresi, poichè a quell'ora nelle camerate non doveva esserci alcuno, corsero a vedere. E uno spettacolo penoso li fece sostare per un attimo, interdetti e impressionati. Uno dei loro commilitoni si agitava sul pavimento, gemendo, fra chiazze di sangue che gli sgorgava da una ferita alla regione clavicolare sinistra. Poco discosto da lui una rivoltella. Si comprese in un attimo il triste dramma e fu intorno al giovane — Giuseppe Madolfo, di 22 anni, da Catanzaro — una gara affettuosa per soccorrerlo. Nel frattempo fu telefonato alla Guardia medica, ma poichè l'autolettiga non può assentarsi dalla città per recarsi in luoghi troppo discosti, fu chiesto successivamente l'intervento del medico distrettuale di Sesana, che fu in breve presso il ferito. L'arma era stata puntata in direzione del cuore, ma il proiettile aveva deviato ed era andato a conficcarsi nella regione clavicolare sinistra, uscendo dalla scapola, senza ledere il polmone. Avute le cure d'urgenza il ferito fu trasportato alla stazione ferroviaria e adagiato in uno scompartimento del treno delle 18.30. Giunto a Trieste fu trasportato ed accolto nell'infermeria presidiaria ove i medici, dopo una nuova visita, lo dichiararono guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Mentre il Madolfo attendeva d'essere trasportato alla stazione, fu interrogato dal capitano dei carabinieri Donato, comandante della compagnia suburbana di Trieste, sulle cause del suo gesto disperato. Il giovane, che era al servizio dell'arma da circa un anno, raccontò la sua storia breve e triste. Aveva ripreso il servizio l'altra sera, dopo una degenza piuttosto lunga all'ospedale di Gorizia. Ma non si sentiva bene; anzi era convinto che per il male di cui soffriva non vi fosse rimedio. E sopraffatto dallo sconforto aveva deciso di troncare violentemente un'esistenza da cui non si attendeva che sofferenze crudeli.

Un detenuto s'impicca al Coroneo

Alcuni giorni or sono, quale sospetto autore di un furto, fu tratto in arresto certo Giuseppe Bernabich, di 25 anni, che dopo essere stato interrogato, fu passato al Coroneo ove fu messo in una cella isolata dell'ultimo piano dell'edificio. Sembra che il detenuto, per il fatto di trovarsi in prigione e forse più ancora per un dolore nascosto, si sia lasciato vincere dallo sconforto al punto di pensare al suicidio.

Ieri sera, forse maggiormente accorato, il Bernabich decise di finire la sua esistenza che là, in quella cella triste e silenziosa, gli sembrava ancor più insopportabile. Dopo che la sentinella fu passata verso le 19.30 e lo trovò tranquillo, il Bernabich strappò il paglericcio e con la tela foggiò una specie di corda. Quindi, salito su una seggiola, legò la tela all'abbaino e, fatto un cappio vi passò dentro il capo. Quando, poco dopo, la sentinella, nel rifare il giro, guardò nella cella, vide il Bernabich penzolare dal soffitto.

Dato l'allarme, accorsero alcuni guardiani che, tagliata la tela, liberarono il corpo del disgraziato. Mentre alcuni cercavano di praticare all'infelice la respirazione artificiale, fu telefonato alla Guardia medica. Poco dopo comparve sul posto il dott. Cavagna, il quale non potè far altro che constatare il decesso del Bernabich.

DIFFIDA

La **"SOCIÉTÉ BÉNÉDICTINE"** ricorda alla sua Spettabile Clientela italiana, che il liquore **"BÉNÉDICTINE"** è uno solo nel mondo ed è quello sotto tal nome fabbricato e messo in vendita dalla Detta Società, con i marchi ed i segni distintivi qui sopra riprodotti, marchi e segni distintivi che, insieme col nome di fantasia **"BÉNÉDICTINE"**, sono legalmente garentiti e protetti a suo favore ai termini delle leggi vigenti.

Qualsiasi altro liquore venduto sotto lo stesso nome, o con marchi e segni distintivi similari è pertanto una falsificazione giudiziariamente condannabile.

Ogni consumatore, fatto segno all'inganno, ha il diritto di sporgere querela innanzi al Magistrato, ed in ogni caso può reclamare presso la **SOCIÉTÉ BÉNÉDICTINE** alla sua Sede Sociale di **FÉCAMP** (France, Seine-Inférieure) o presso il suo Rappresentante legale Avv. Comm. Eugenio Giliberti Costantinopoli 3, Napoli, i quali provvederanno a procedere ai sensi di legge.

AGENTE GENERALE PER LA VENDITA IN ITALIA E COLONIE H. M. NILSEN GENOVA

CEROTTO

Un Cerotto Bertelli: ecco la mia difesa.

BERTELLI

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO - TRIESTE

MALATTIE POLMONARI - ASMA BRONCHIALE SCIATICA - REUMATALGIA
DOTTOR E. BALLERO
HOTEL METROPOLE DALLE ORE 10-12, 14-16 DAL 12 AL 22 DICEMBRE

SCUOLA GUIDA AUTO-MOTO
S. VACCARI — VIA S. NICOLO' 12
Corsi pratico-teorici normali, accelerati, diurni e serali, sempre aperti
PATENTE GARANTITA da 10 a 20 giorni
UNICA PERFETTISSIMA SCUOLA
VISITATE I NUOVI LOCALI :: :: ::
:: :: :: FACILITAZIONI PAGAMENTO
Corso completo teorico L. 30.—
Informazioni, programmi: Via S. Nicolò 12

Acquistansi cedole rendita austriaca prebellica anni 1919-20. Banco BOLAFFIO Trieste, Via Dante 6.

Sali Olmitello
Lassativi naturali
Radicale dissolvente dell'acido urico - Rimedio ideale dell'Artritismo, Gotta, Renella, Obesità, ecc.
IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE
Agenzia generale per la Regione Giulia: ENZO D'ANCORA e C. — TRIESTE
Via F. Rismondo N. 14 — Tel. 16-76 bis

Pertosse
Un ottimo rimedio contro la tosse pagana, il rimedio che ha dato i più lusinghieri successi si chiama **PERTOSSINA.** Viene preparata nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo.

Matteo & Maurice Matathias
Riva Grumula 6 - Tel. 23-82
Dogherelle di rovere per pavimenti
FAGGIO EVAPORATO DI SLAVONIA
:: Rimessi, Cornici, Madieri di Abete
ABETE, ROVERE, ACERO, FRASSINO

914 Iniezioni endovenose e intramuscolari da L. 35 a 76. L'Aluol (916 a gocce) e i coni rettali di 914 suppliscono le iniezioni. Calomelano garantito indolore.

Venerei SCOLO. Nuova cura Dr. Rieger in 10 giorni. Farmacia Via Merulana 120, Via Galilei 2 - Roma.

PER RINVIGORIRE I BAMBINI
i Medici preferiscono il
PAIROM BATTISTA
PREPARATO IN SEI DIVERSI TIPI, SECONDO PARTICOLARI INDICAZIONI CURATIVE:
EUPEPTICO - FOSFINICO - FOSFOIODARSINICO
FOSFARSINICO - FOSFOFERRARSINICO - FOSFOGUAIARSINICO
I bambini ne sono ghiotti per il sapore gradevole. In breve tempo divengono **ROSEI, PAFFUTI** e crescono **SANI, ROBUSTI**
Opuscolo gratis. Una bottiglia Lire **8.80** bollo compreso, per quattro bottiglie trasporto gratis. Dirigere le richieste all'autore **Comm. O. BATTISTA - Napoli**

Al grandioso ricevimento offerto dal **MUNICIPIO DI GENOVA** il 2 corrente a
S. A. R. IL PRINCIPE EREDITARIO
vennero serviti esclusivamente gli
SPUMANTI MARTINI
della ditta MARTINI & ROSSI
Servizio: Sig. RETTEGHIERI BEDA "Ristorante Carlo Felice,, GENOVA

La distilleria **CAMIS & STOCK** produttrice dello
STOCK COGNAC MEDICINAL
importa direttamente
Stock's Jamaica Rum
PRODOTTO GENUINO DI AROMA SQUISITO

Teatri e Concerti

Politeama. Non si era in molti — ed è deplorevole — ad ascoltare la magnifica interpretazione data da Amedeo Chiantoni a quel re pavido e superstizioso, bigotto e femminiero che fu Ferdinando II di Borbone, nella commedia «Il re burlone» di Gerolamo Rovetta. Iersera Amedeo Chiantoni diede genti ed espressione, vita e colore alla caratteristica e interessante figura del re Ferdinando, meritandosi caldi applausi a scena aperta. La sua mimica, specie nella scena della confessione, è una piccola miniatura, finissima di verità e di arguzia, profonda di osservazione. E accanto all'interprete squisito, assai corretti e bene disciplinati tutti gli altri. Sontuoso l'arredamento di palcoscenico.

Stasera il forte dramma di Sudermann «Pietra fra pietre»; lunedì avremo «Nerone», il nuovo dramma storico di Bonaspetti, che assisterà alla recita, per la quale l'attesa è vivissima. Alcuni assidui esprimono il desiderio di ascoltare «Il pescatore di ombre», la bella commedia di Jean Sarmant, che tanto successo ottenne al Verdi l'anno passato nell'interpretazione di Chiantoni.

Filodrammatico. «Nina, no far la stupida» è stata ascoltata anche iersera da un pubblico numeroso che applaudì l'eccellente esecuzione del Micheluzzi, della Seglin e degli altri tutti bravissimi. Stasera, per la terza volta, si replica questa divertente commedia.

Nazionale. Con grande affluenza di pubblico a tutte le rappresentazioni si è proiettato ieri il secondo episodio del cinedramma «Il sepolcro indiano», seguito con molto interessamento durante tutto il drammatico svolgimento delle scene. I quadri splendidamente illuminati riuscirono plastici e suggestivi anche per il delicato commento orchestrale. Oggi, dalle 17, verrà proiettato il terzo ed ultimo episodio del «Sepolcro indiano», mentre iersera gli artisti di varietà si presentarono per l'ultima volta riscuotendo vivi applausi, stasera si svolgeranno nuovi e attraenti debutti, come quello dei danzatori moderni Max e James Johnson e della cantante lirica concittadina signorina Augusta Rapetti-Bassi, già apprezzata per le sue belle doti d'artista e di cantante. Domani il dramma di avventure «Il ritorno da Cajenna», al quale farà seguito la film comica «Flick e Flock saldano il conto». Prossimamente «I cavalieri della Apocalisse».

Fenice. Teatro gremito ieri, durante tutti gli spettacoli e specialmente al primo, dedicato agli scolari. Preceduto da un riassunto descrittivo degli altri, venne proiettato il quarto episodio della grande film «La dea della jungla», intitolato: «Dai leopardi e dai coccodrilli, ai bonzi». In questo episodio, ricco di avvincenti scene avventurose, lo spettatore può ammirare una suggestiva serie di vedute dei paesi tropicali dell'Africa, con gli usi e costumi dei suoi abitatori; nonchè la interessante e superba collezione di leopardi e coccodrilli, che in questo episodio prendono parte. Divertenti come sempre le famose gesta dello scimmiotto «Consul» e del docile elefante «Wapu».

All'episodio fece seguito l'attraente spettacolo di varietà costituito dal comico Wolford, divertentissimo nel suo originale scherzo: «La cappelleria movimentata», e il fine ed elegante melodista Gabrè, che svolge seralmente le migliori canzoni di Piedigrotta, riscuotendo forti applausi, che gli ottengono innumerevoli repliche.

Quest'oggi, dalle 17 in poi, lo spettacolo si ripete.

Eden. Molta gente alla fine dell'«Ombra rossa». La piccola Dolores, il comico Cavalieri e la generica Walter ottengono molti applausi.

Oggi si proietterà la film «Trionfo di Ercole», protagonista l'atleta Raicevich. Prima rappresentazione alle 17.

Il Quartetto Rosè alla Società Filarmonico-Drammatica. Il celebre Quartetto Rosè di Vienna darà venerdì, alle 21, un interessantissimo concerto che, data la rinomanza del complesso, costituirà un avvenimento musicale di grande importanza. Il programma, comprendente tre capolavori del classicismo, è il seguente: 1) Haydn: «Quartetto in mi bem. maggiore, op. 33, n. 2»; Allegro moderato; Scherzo (allegro); Largo sostenuto; Finale (presto). 2) Mozart: «Quartetto in re minore»; Allegro moderato; Andante; Minuetto (allegretto); Allegretto, ma non troppo. 3) Beethoven: «Quartetto in mi minore, op. 59, n. 2»; Allegro; Molto adagio; Allegretto; Finale (presto).

CINEMA E VARIETÀ

Continuano con crescente successo le repliche del suggestivo romanzo d'amore «Vertigini» al Cinema Italia. Anche ieri questo elegante cine era gremito di pubblico, accorso ad ammirare il bellissimo dramma d'amore «Vertigini» interpretato dai noti artisti Tullio Carminati ed Hesperia. Il forte lavoro fu eseguito con costante interesse, suscitando anche viva ammirazione per le suggestive scene riproducenti gli splendidi dintorni di Roma.

Oggi, naturalmente, «Vertigini» si ripete. La prima rappresentazione si inizia alle ore 16.

Modernissimo oggi nuovo programma con uno spettacolo veramente eccezionale: «Maciste e la figlia del Re dell'argento», interpreti il famoso Maciste e la bellissima Elena Makowska. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

Cinema Edison. Lo splendido romanzo «Il mio bambino» piacque moltissimo al pubblico accorso. Il piccolo prodigio Jackije Coogan interpreta con maestria questo commovente dramma. Oggi repliche dalle 16 in poi; ultima alle 21.30. Prossimamente: «Le stelle di Damasco», fine dramma d'amore interpretato dalla seducente Doraine. Assicurato successo.

Jacobini, A. Habay, Ida Carloni Talli, A. Martinelli nel passionale dramma d'amore «Il veleno del piacere» al Novo Cine. Oggi si iniziano le eccezionali rappresentazioni del passionale dramma d'amore «Il veleno del piacere», protagonisti i conosciutissimi artisti dell'arte muta: Diomira Jacobini, A. Habay, I. Carloni Talli, Alfredo Martinelli. Grandioso successo nei principali teatri del Regno.

Ultimo giorno di «Valse ardente» al Cine Savoia. Dramma veramente passionale e commovente per la parte che sostiene la piccola Sabbatini. Fanno corona la bella Edy Darclea, Oreste Benetti e Mario Parpagnoli. Domani: «La notte nuziale» con Lyda Borelli. I posti L. 1.30; posti cent. 80.

Notiziario Sportivo

I gran premi di allevamento indetti dalla Società delle Corse

Già nell'anteguerra la Società delle corse di Trieste portava un notevole contributo allo sport trottistico italiano. I suoi premi erano fatti particolarmente per le scuderie del Regno, le quali vi accorrevano in massa, dando alle riunioni triestine il carattere della più spiccata italianità. Dopo l'unione di Trieste alla Madre Patria, la sorta riattato con grande sacrificio l'ippodromo, riprese con slancio, che da taluni fu considerato forse troppo ottimistico, la sua attività, affermandosi brillantemente tra le consorelle. L'esito sportivo e mondano delle riunioni, che pur valsero ad apportare un movimento insolito e utile nella vita cittadina, e l'attuale progressivo miglioramento della situazione economica della città, dimostrano come ben si era apposta la Società delle corse col suo fiducioso ottimismo. Ora essa compie un altro passo avanti.

In questi giorni, infatti, furono diramati i programmi dei premi di allevamento da essa istituiti e che sono tali da assicurare, anche in questo campo, alla piazza di Trieste una posizione eminente. Per la riunione di settembre del prossimo anno è istituito il premio «Infanzia», per cavalli di due anni, dotato di 25.000 lire; ma la serie dei gran premi di allevamento propriamente detti — che riguardano la generazione del 1923 — si inizia nel settembre 1925, col premio «Speranza», dotato di 50.000 lire, seguito, nella primavera 1926, dal premio «Antonio de Volpi», ricco di 80.000 lire, e che sarà coronato dal «Derby italiano del trotto», dotato di ben 120.000 lire, da disputarsi nella primavera 1927. La tassa di entrata, cumulativa per tutti i tre premi per la generazione del 1923, ammonta a lire 1000, ed è ben tenue (appena il 4 per mille) in confronto al totale dei premi che raggiungono la bella cifra di 250.000 lire.

Meno il premio «Infanzia», per il quale vi è la clausola di correre due prove su 1200 metri, gli altri premi sono a prova unica, e, precisamente, il premio «Antonio de Volpi», su 2413.50 (tre giri della pista) e il «Derby» su 3218 (4 giri di pista).

L'effettuazione delle corse su lunga distanza ha i suoi sostenitori e i suoi oppositori; ma conviene dirlo che la selezione del cavallo trottatore dovrebbe essere fatta sempre — come avviene per il galoppo — per entrambe le qualità essenziali: velocità e fondo; e se da noi molto si è fatto e si fa tuttora per quanto riguarda la prima, poco o nulla si è operato nei riguardi della seconda.

In Francia — e molti altri paesi ne seguirono l'esempio — il concetto della prova unica sulla lunga distanza prevalse in modo così radicale che colà non si effettuano più corse di allevamento sul miglio. Ci sembra perciò che il programma elaborato dalla Società delle corse sia venuto a colmare una lacuna nel «trotting» italiano. In tal modo i puledri di fondo di tre anni avranno nel premio «Volpi», oltre l'annuale premio reale (di 5000 lire su 2413.50 m.), una corsa rimunerativa, e potranno ancora affermarsi a quattro anni nel ricco Derby, che sarà una vistosa riesumazione del «Derby governativo» che si correva su 4000 m. fino al 1894 — e che nell'anno seguente venne soppresso per necessità di bilancio — il quale annoverava fra i suoi vincitori nomi gloriosi come «Conte Rosso» e «Aspasia», astri allora non solo dell'allevamento italiano, ma campioni assoluti di quello europeo.

Non vi è dubbio quindi che gli allevatori sapranno valutare giustamente la coraggiosa iniziativa della nostra Società delle corse, la quale già nel campo degli internazionali diede esempio dei suoi vasti concetti, esempio che a Bologna fu apprezzato e seguito; come non dubitiamo che le numerose iscrizioni confermeranno la bontà del programma.

L'accantonamento invernale della "Sucai,,

Quest'anno l'accantonamento di Natale avrà luogo in due posti distinti e precisamente ad Asiago (m. 999) sull'altipiano dei Sette Comuni e al passo del Predil (m. 1156) nelle Alpi Giulie.

All'accantonamento di Asiago prenderanno parte anche gli sciatori sucaini di Vicenza, Udine e Treviso, e numerose adesioni pervengono pure dalla provincia. I partecipanti all'accantonamento saranno alloggiati nelle stanze degli alberghi della località; la pensione per persona è stata fissata in lire 15 giornaliere, vitto e alloggio compresi. Anche per tutto il resto sarà in vigore una tariffa eccezionalmente ridotta, concessa dalla «Pro Asiago», onde favorire la conoscenza della zona, quale località di sport invernale. Durante l'accantonamento verranno indette delle gare di sci e ramazze. Sono inoltre prospettate interessanti escursioni e visite ai luoghi ove maggiormente s'accanì la guerra.

All'accantonamento al Predil verrà data una organizzazione più individuale, e i partecipanti potranno usufruire della più completa libertà, intraprendendo escursioni e traversate in tutta la zona orientale delle Giulie, da Tarvisio a Plezzo.

A suo tempo verrà reso noto il programma dettagliato di queste due manifestazioni, che raduneranno la migliore gioventù alpinista della Venezia Giulia, accomunata nell'amore e nello studio della montagna d'Italia.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 5 per il 6 dicembre

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta: capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2802; giovani di coperta in I: 1113; giov. coperta II: 749; mozzi coperta: 630; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4462; carbonai: 2262; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 296; cuochi in I: 261; giovani cucina: 132; mozzi cucina: 162; camerieri in I: 116; giovani camera: 3; mozzi di camera: 207.

Richiamati: giovani di coperta I: 1090, 922, 970; mozzi di coperta: 674; carbonai: 2215; 1742, 2082, 2149; I camerieri: 163, 176, 44, 161, 107, 16; mozzi camera: 117; mozzi cucina: 250; fuochisti: 3971, 4382.

Turno Lloyd: marinai: 763; giovani in I: 236; giovani in II: 248; mozzi di coperta: 12; fuochisti: 979; carbonai: 495; operai meccanici: 69; elettricisti: 72; mozzi macchina: 13.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 199; carpentieri in I: 19; in II: 50; nostromi in I: 13; II: 14; III 41; marinai: 563; giovani di cop. I: 269; mozzi coperta: 157; capi fuochisti in I: 16; in II: 45; fuochisti: 880; carbonai: 430; operai meccanici: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35.

Richiamati: marinai: 502, 528, 530, 529, 539, 641, 542, 486; camerieri di terza: 289, panettieri: 27; giovani di camera: 165, 163, 187, 167, 186, 170, 183, 172, 184, 171, 191; giov. cucina: 145, 117, fuochisti: 692; operai meccanici: 36.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 38; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 15; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 8; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 80; giov. coperta in I: 34; mozzi di coperta: 26; capi fuochisti: 38; fuochisti: 115; carbonai: 60.

Turno Tripcovich: nostromi: 25; marinai: 92; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 42; capi fuochisti: 27; fuochisti: 93; carbonai: 76; cuochi in I: 40; giov. cucina: 24; mozzi cucina: 35; camerieri in I: 26; giov. di camera: 40; mozzi camera: 8.

Richiamati: marinai: 72.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 40; carbonai: 23.

Turno Cossovich: nostromi: 5; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16.

Da richiamare: fuochisti: 29.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Kelet» da Santa Maura, con 4 pass. e 121 tonn. di merce; «Lodoletta» da Venezia, vuoto; «Rossini» da Valencia con 160 tonn. di merci; «Baltique» da Berghen con 180 tonn. di merci; «Gen. Petitti» da West Hartlepool, con 6454 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Princ. Jolanda» per Costantinopoli; «L. Hemsoph» per Galatz; «Brioni» per S. Maura; «Kelet» per Venezia; «Lovrjenac» per Gravosa; «Galicia» per Costantinopoli.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Molo 0: «Ariosto»; test.: M. IV: «Baltique»; H. 25: «Lovrjenac»; H. 14: «Esperienza»; H. 23: «A. Ciampa»; H. 22: «Toronto»; H. 21: «Lucia»; H. 12: «S. Severo»; H. 10 a: «Brioni»; H. 12 b: «Rossini»; H. 9: «Gerty»; H. 6: «Gastein»; M. III, H. a: «Galicia»; H. c: «Celio»; H. d: «Bucovina»; H. 3: «Belvedere»; H. 1: «Vienna», «Iskra»; H. 1 b: «Ialta»; Diga: «Remo», «Erdely»; Rada: «Balderton».

Porto Doganale: M. Audace: «Stige», «Cyclops», H. Bersaglieri: «Duino», «Gerania»; Molo Venezia: «Belrorie», «M. Stefania»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Metcovich», «Indeficcenter»; Molo Fratelli Bandiera: «Momikos»; Molo Ott. Augusto: «Perseveranza».

Porto Duca d'Aosta: «Dunav»; M. V test.: «Luise Hemsoph»; M. V ost.: «Gen. Petitti», «U. Bassi»; R. VI, H. 51: «Goldoni»; H. 55: Rosandra»; tra H. 56-58: «Aurora»; H. 58: «Jolee»; M. VI ost.: «Cleopatra», «Arimatea», «Gerano»; R. VII, H. 69: «Higo»; H. 71: «A. Costa».

Arsenale Lloyd: «Daksa»; «Trieste L.»; «Semiramis»; «Dalmazia»; «Asia»; «Africa»; «Palacky», «Friuli», «Cracovia».

S. Sabba: «Carpano».

Rada Servola: «Lodoletta».

BORSA DI TRIESTE

5 dicembre 1923

Rendita 3½%	78.	Strade ferr. med.	320
Consolidato 5%	90.20	Strade ferr. mer.	404
Banca d'Italia	1520	Oceania	110
Commerciale ital.	1290	G. L. Premuda	530
Comm. Triestina	602	Società Tramway	171
Credito Italiano	826	Tripcovich e C.	307
Banco di Roma	100	Ampelea	465
Banca Cred. pop.	245	Beni Stabili	705
Zivnostenska	300	Cant. Nav. Triest.	198
Assic. Generali	5250	Cem. Dalmazia	401
Assicur. Ital. 1923	1735	» Isonzo	95
Infortuni, Milano	2810	» Spalato	238
Grandine Merid.	762	Edison	690
Rinn. Adriatica	2490	Kerka	345
Nav. Adria	350	Gas Roma	678
» Cosulich	364	Ilva	11
» Dalmatia	250	Montecatini	222
» Gerolimich	1180	Off. Navali Triest.	160
» Gener. Ital.	599	Pastificio Triest.	195
» Libera-Tr.na	400	Pilatura Riso	425
» Istria-Trieste	287	Stab. Tecnico	415
» Lloyd Triest.	1435	Terni	520
» Lussino	630	Cossovich	70
» Martinolich	153		

Mercato attivo. Continua il movimento delle Sicurtà sempre con tendenza ferma. Navigazioni calme e largamente assorbite. Cambi invariati.

CAMBI: su Amsterdam da 670 a 895; su Belgio da 106 a 107.50; su Francia da 124 a 124.50; su Londra da 100.50 a 100.70; su Nuova York da 23.06 a 23.15; su Svizzera da 402 a 405; su Bucarest da 11.50 a 12; su Praga da 67.20 a 67.70; su Ungheria da 0.11 a 0.12; su Vienna da 0.0325 a 0.0330; su Zagabria da 26.10 a 26.25.

BORSA DI MILANO

5 dicembre 1923

Rendita 78.10; Consolidato 90.50; Banca d'Italia 1520; Commerciale 1286; Credito It. 835; Banco Roma 100; Mediterranee 321; Meridionali 404; Rubattino 595; Libera Triestina 400; Snia 231; Terni 615; Miani e Silvestri 113; Breda 229; Ansaldo 17; Montecatini 222; Soc. Metallurgica 160; Fiat 382; Isotta 7.50; Ilva 11; Elba 31.50; Cascami Seta 795; Lanificio Naz. 671; Lanificio Rossi 2742; Cotonificio Cantoni 1980; Veneziano 310.50; Meridionale 81.50; Rossari Varzi 652; Pirelli 658; Ind. Zuccheri 455; Raffineria Lig. Lomb. 562; Distillerie It. 156.50; Molini Alta It. 620; Eridania 420; Gulinelli 126; Edison 689; Soc. Adr. di Elettricità 151; Marconi 227; Vizzola 1099; Conti 349; Negri 121; Lig. Tosc. di Elettricità 277; Esercizi Elettrici 94; Esportaz. Italo-Am. 678; Costruzioni Venete 161.50; Beni Stabili 695.

CAMBI: Francia 124.10; Svizzera 402; Londra 100.65; New York 23.10; Vienna 0.034; Bucarest 12; Belgio 107.40; Spagna 300; Praga 67.40; Budapest 0.12.

CORRISPONDENZA APERTA

Giovane, Gorizia. 1) Una raccolta completa di tutti i bollettini di guerra austriaci, tedeschi, bulgari e turchi pubblicò in fascicoli mensili la casa editrice Boll u. Pickardt di Berlino. In italiano esiste la «Deutsche Sballingrossen Zeitung» che uscirà quale supplemento al «Travaso delle Idee». — *Capitano in erba.* Il migliore e il più recente trattato di geografia economica e commerciale universale, è quello del Lanzoni; costa lire 15. — *Irreperibile.* Chi ha già il libretto pensione non ha più ragione di chiedere la concessione della pensione. Ci sembra tanto chiaro! — *Sperduto.* Notizie su prigionieri di guerra a.-u., ora cittadini delle nuove province e che si trovino ancora in Russia, si può tentare di chiederne alla Missione commerciale italiana di Mosca.

Recluta, Bari 1) Chi ha un fratello consanguineo morto sotto le armi per ferite o infermità di servizio, ha diritto alla riduzione di ferma. 2) Chi si trova in tale condizione, deve allegare alla domanda, oltre alla situazione di famiglia e il certificato di matrimonio dei genitori, il certificato di morte del fratello, la copia del foglio matricolare e dello stato di servizio del fratello e certificato di esito di leva degli altri fratelli che hanno concorso alla leva. 3) Non esiste più la suddivisione in I.a, II.a e III.a categoria. — *Edera.* Alcuni dei più semplici inchiostri che divengono visibili per l'azione del caldo e scompaiono col freddo: soluzione al 3 per cento di acido solforico oppure soluzione al 12 per cento di sale ammonico; vi si passa sopra un ferro caldo oppure soluzione di nitrato di rame al 2 per cento; inoltre molte sostanze vegetali possono servire a tracciare caratteri che si rendono visibili solo col calore e sono i succhi di cipolla, ciliegia, limone; l'acido citrico e l'aceto. — *Addio Bori.* 1) A proposito del «Credito generale», leggete il «Piccolo» del 5 corrente. 2) S. Renato si festeggia il 6 ottobre.

Fiori. Chi vuole partecipare ad un corso allievi ufficiali di complemento, deve possedere almeno il passaggio dalla prima alla seconda Liceo o dalla seconda alla terza Istituto o altro titolo equipollente per essere ammesso senza esami. Possono dare l'esame di coltura coloro che sono muniti almeno di licenza tecnica. Per l'ammissione all'Accademia militare (corsi di tre anni) per la nomina a tenenti in servizio attivo permanente, occorre essere sottotenenti di complemento muniti di licenza di Liceo o di Istituto tecnico. — *Interessato.* E' sempre meglio portare gli occhiali in caso di leggera miopia per non peggiorare la facoltà visiva. — *Invalido.* Se il proprietario di un negozio che voglia riprenderne possesso personalmente, dà regolare disdetta prima del 24 febbraio dell'anno in cui scade il contratto di affittanza, non ci sono rimedi di legge che possano consentire la ulteriore permanenza nel negozio del disdettato.

Piccola bimba. Come fai a pensare, piccola bimba, che su di un mantello verde ci possa star bene una guarnizione di pelo marron? Grigio, piccola bimba, grigio! — *13 X Y Z.* «Perchè non si pubblicano più...» «Perchè de no!» — *Zibi 18.* Quali sistemi adottare contro un uomo che rimane indifferente alla dichiarazione di una donna? Fargli bere l'elisir d'amore, dargli un filtro ecc. — *Tre per tutte.* Pretendere un marito da S. Nicolò è un'esagerazione. Bisogna intanto che principiate a meritarselo: diventate serie, gentili, piacevoli, garbate, giudiziose, simpatiche, istruite (non troppo), eleganti (non troppo), affabili, obbedienti, giudiziose, econome, buone massaie e... poi se ne parlerà.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Un fu poeta italico; di donzella il finale diminutivo poetico; è maschera il totale.

Soluzione del giuoco precedente:

COSE - SENZA — COSENZA

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.19 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone); 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 5.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.43 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 2.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste». Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste.

La sagezza delle Nazioni

La saggezza delle nazioni è quel buon senso comune a tutti i popoli che fa sì che, in vari ordini d'idee, gli uomini hanno lo stesso intuito di ciò che riesce loro benefico. Gli è che essi in qualsiasi angolo del mondo si può vedere molti e molti malati fare uso delle Pillole Pink.

Si è che le Pillole Pink sono, in molti casi, il solo rimedio capace di rendere la salute a numerosi malati affetti di anemia, clorosi, nevrastenia, indebolimento generale, esaurimento nervoso. Ne fanno fede gli attestati qui appresso:

FRANCIA. — Lettera della Sig.ra Guinard, levatrice a Chagny (Saône-et-Loire): «Certifico che le Pillole Pink hanno sempre fatto il massimo bene alle mie clienti affette di anemia. Mio marito, indebolito dall'eccessivo lavoro, ha fatto, egli pure, uso delle Pillole Pink e ne è rimasto soddisfatto.»

ITALIA. — Il Signor Luigi Racioppo fu Vincenzo, proprietario a Deliceto (Foggia), strada S. Rocco, era da 15 anni affetto di nevrastenia. Ecco quanto egli ha scritto dopo aver fato uso delle Pillole Pink: «Non trovo parole per esprimere la riconoscenza che debbo alle Pillole Pink. E dire che ero malato dal 1908 e che nessun rimedio mi aveva dato sollievo. Le Pillole Pink mi hanno reso la salute.»

SPAGNA. — Lettera della Signora Francisca Sacacia, abitante a Barcellona, Lima N. 10, II:

«Sono lieta di farvi sapere che le Pillole Pink mi hanno ristabilita dall'anemia di cui ero affetta e mi hanno liberata dai dolori che provavo in tutto il corpo.»

SVIZZERA. — Lettera del Signor Paolo Frey, dimorante a Willican Stadt (canton di Lucerna):

«Le Pillole Pink mi hanno reso dei grandi servigi nella cura di un grande indebolimento generale. Le Pillole Pink hanno migliorato la mia salute in modo sorprendente.»

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie: L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole franco, tassa bollo compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio 22, Milano.

BISCHOFF
RUM
CIPRO
MALAGA
D'ANTEGUERRA

LAMPADE
LAMPADARI
elettrici e gas
BOLLITORI
germanici a gas
LAMPADINE
elettriche
Forti ribassi causa scioglimento della Filiale
R. DITMAR
F.lli Brünner S. A.
Piazza Ponterosso 1

Tosse e catarri

guariscono in breve e radicalmente con lo «Sciroppo Bronchitolo».

Numerosi ringraziamenti attestano che talvolta non occorsero che pochi giorni di cura. Il «Bronchitolo» si è così acquistato rapidamente la sincera fiducia dei medici, che, esperimentatolo, lo raccomandano caldamente e quella dei pazienti che lo considerano un vero amico e che poi lo suggeriscono ai conoscenti.

Trovasi nelle migliori farmacie. Spedizioni, verso assegno di tre o più flaconi, dalla Farmacia Fonda-Marcolini di Pirano

Tintura Marley (Ern)

Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande Lire 12.—; piccola L. 8.—; Progress. L. 10.— (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo, BERSELLI, Milano, Via Bossi 7 — Trieste: Farmacia Godina, San Giacomo 20 e Via Ginnastica 4.

NON PIU' PURGANTI

La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato e più facilmente eliminabile. Prezzo L. 8.40 la scat. e L. 47.50 le 6 scat. franco. Prof. Dr. P. Rivalta, C. Magenta 10, Milano.

MOBILI
a prezzi convenientissimi
trovansi nel deposito
PIAZZA GIAMBATTISTA VICO N.ro 4
Si accordano facilitazioni di pagamento

DIFFIDA

LA DITTA ISOLABELLA DI MILANO CHE DIFFONDENDO DA TRENT'ANNI IN ITALIA E ALL'ESTERO IL SUO RINOMATO
VERMOUTH BIANCO "HIGH-LIFE"
A BASE DI VINO È RIUSCITA A CREARE UNA APPREZZATA SPECIALITÀ PRETTAMENTE ITALIANA
INVITA
IL PUBBLICO CHE DESIDERA GUSTARE LA VERA MARCA ORIGINALE AD INSISTERE SUL NOME
VERMOUTH BIANCO ISOLABELLA
DIFFIDA
GLI ESERCENTI A NON CONFONDERE QUESTA MARCA CON LE ALTRE CHE LA SUA CRESCENTE RINOMANZA HA FATTO SORGERE.

Specialità SALOTTI IN PELLE E SEDIE TIPO VIENNA
Gelosa Ben. & Figli
TRIESTE - Viale XX Settembre 35 (Pal. Eden) tel. 34-44 bis
Specialità CAMERE FUMOIR TAPPEZZERIE E GALANTERIE
MOBILI
di propria fabbricazione in ogni stile di lusso e comuni
Grande assortimento per l'arredamento completo della casa, uffici e alberghi
Prezzi di assoluta concorrenza ed anche con comodità di pagamento
ESPORTAZIONE
Sede Centrale e Fabbrica a Lissone (Milano)
FILIALE: MILANO, Piazza Mentana 1
Ai rivenditori prezzi speciali ed anche con comodità di pagamento
Si assume qualsiasi importante commissione

La Miglior Cura per L'Indigestione

consiste nell' eliminare la causa del disturbo, cioè l'eccesso d'acido che attacca le delicate pareti dello stomaco impedendo una digestione normale e senza dolori. A questo scopo nulla vi è di migliore che il prendere un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata che neutralizza istantaneamente l'acido, fa cessare il dolore ed il malessere, allevia i tessuti infiammati e permette allo stomaco di compiere il suo lavoro in una maniera normale, senza sofferenze. Provatela! Sentirete il dolore sparire come per incanto! Procuratevi adunque oggi stesso la Magnesia Bisurata dal vostro Farmacista; prendetela secondo le istruzioni e potrete mangiare quel che vi piace, quando vi piace, senza timore che ciò vi dia dolori o malessere di sorta.

La Magnesia *Bisurata*

RENDE LA VITA agli STOMACHI GUASTI

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BONNE, istitutrice tedesca, buoni attestati, offre «Provveditorio». 94059 A
A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, bonne, istitutrici, donne chiavi, vicemadri per distinte famiglie; scelto personale hotels, alberghi, trattorie, restaurants, bars, buffets, Trieste, fuori; ottime referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 94069 A
A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, governanti, ottimo personale famiglie distinte, hotels, bars, trattorie; speciali referenze, attestati, Trieste, fuori, offre Agenzia, Valdirivo 23. 94056 A
CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, scelto personale raccomandabile famiglie, alberghi, offre Ginnastica 10, secondo. 101346 A
RAGAZZA capace, con atestati, offresi dalle 8 alle 18. Scrivere «Maria» al Piccolo. 101128 A
SIGNORINA ventiduenne, brava cameriera, offresi, specialmente per fuori, Brindisi, Bari. Scrivere «Iris» Piccolo. 101344 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, Trieste, Catania, Udine, cerco urgentemente. Valdirivo 23. 94055 B
A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, Roma, Torino, Piacenza, Pesaro, Brindisi Bologna, Catania, Genova, Torino, cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 94069 B
CAMERIERA fina, seria, buoni attestati cercasi per famiglia signorile. Via Romagna 28. 101134 B
CAMERIERE, domestiche, cuoche, signorina accompagnare bambino, cerco urgentemente. Ginnastica 10, II. 101346 B
CERCANSI prontamente molte cuoche, domestiche, bambinaie, cameriere. Valdirivo 21, secondo. 94039 B
DOMESTICA, preferibilmente orfana, 14-16 anni, cercasi. Corso Vitt. E. 1, I piano. 93923 B
DOMESTICA che sappia cucinare bene da sola, con ottimi attestati, cercasi prontamente. Presentarsi con attestati, dalle 9 alle 12, via S. Nicolò 30, IV, sinistra. 94089 B
DOMESTICA seria, con attestati, sappia un po' di cucina, cercasi. Via Rossini 26, porta 8; presentarsi dopo le 9. 94036 B
DOMESTICA capace anche cucinare, cercasi, con attestati. Indirizzo Piccolo. 93955 B
DOMESTICA sappia tutti lavori casa, escluso cucinare, cercasi. Via Monte 20. 93965 B
DOMESTICA brava, paziente bambini, cercasi. Manzoni 2, stabilimento plissee. 0000 B
DOMESTICA capace cercasi. Presentarsi con attestati. Pietà 37, IV, porta 15. 101310 B
DOMESTICA che sappia cucinare, buone referenze, crecasi. Via S. Francesco 23, II piano, porta 6. 101292 B
DONNA servizi, domestici 3 o 4 ore al giorno, cercansi. Industria 8, porta 5. 101170 B
DONNA servizio, mezza età, cercasi. Presentarsi dopo le 8. Sanità 2, porta 10. 101164 B
DONNA servizio, mattina, cercasi. Via Tivarnella N. 3, porta 6, dopo le ore 9. 93961 B
PRESTASERVIZI capace, tutta la giornata, cercasi. Mazzini 32, porta 8. 94103 B
RAGAZZA sana, robusta, che sappia cucinare, cercasi. Corso Vitt. Em. 41, Michlstädter. 101254 B
SIGNORINA, possibilmente maestrina froebeliana, cerco per bambina, pomeriggio. Indicare nazionalità, cognizioni. Scrivere «Referenze» Piccolo. 94101 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. A. COMPRESO violino; precettore giovane, versatissimo per bambini, offrirebbesi (per completa preparazione) settimanalmente; minimo L. 10 mensili. Scrivere «Pedagogia-Didattica» al Piccolo. 14477 C
A. A. DISPONENDO cauzione fino 20 mila, ottime referenze, praticità commerciale, cerco impiego. Ind. «Combattente» Piccolo. 100570 C
ARCHIVISTA, ventiduenne, serio, ottime referenze, pratico speditura, casellario, economato, lunga pratica bancaria, occuperebbesi pure come commesso, fattorino, magazziniere; modeste pretese. Offerte «Archivista» Piccolo. 101276 C
CASSIERA pratica, con buone referenze, offresi. Scrivere «Capace» Piccolo. 14535 C
CHAUFFEUR meccanico, con passaporto, parla italiano, tedesco, offresi qualunque prova. Scrivere «Triestino» Piccolo. 101168 C
CONTABILITA' corrispondenza assumo condizioni mitissime. Offerte sub «Assoluta fiducia» Piccolo. 94091 C
CORRISPONDENTE indipendente, perfetto italiano, croato, tedesco occuperebbesi qualche ora pomeridiana. Offerte «Innominato» al Piccolo. 100640 C
CORRISPONDENTE diverse lingue, conoscenza dattilografia, lavori ufficio, impiegherebbesi anche mezza giornata. Offerte «Ex ufficiale» al Piccolo.A 93949 C
CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, inglese, stenodattilografa, cerca occupazione. Offerte «Impiego» Piccolo. 94079 C
CORRISPONDENTE serbo-croato, tedesco e contabile, parla benissimo l'italiano, cerca posto. Scrivere «Bosnia» Piccolo. 93957 C
DONNA giovane, conosce lingue, offresi per ambulanza medica oppure prestaservizi distinta famiglia. Offerte «C. C.» Piccolo. 93857 C
EX combattente ventiseienne, bella calligrafia, occuperebbesi quale magazziniere, custode, guardiano, uomo fiducia e qualsiasi lavoro; miti pretese. Scrivere «Piemontese» al Piccolo. 101160 C
FIORAIA capacissima in tutti fiori artificiali offresi. Lidia, Farneto 10, I, villa. 94039 C
GIOVANE serio, conoscenza stenodattilografia, perfetto corrispondente italiano, tedesco, francese, bella calligrafia, contabilità, con primissime referenze, modeste pretese, cerca posto. Scrivere «Modesto» al Piccolo. 100942 C
IMPIEGATO degno fiducia offresi azienda bancari, spedizioni, assicurazioni o seria ditta commerciale, con cauzione 30 mila. Scrivere «Serietà» al Piccolo. 101236 C
INGEGNERE industriale, giuliano, inizio carriera, offresi ovunque a industria o ditta commerciale (corrispondente tecnico) italiano, tedesco, francese, slavo. Rereferenze, moralità assolute. Offerte sub «Ingegnere» Piccolo. 14533 C
LAVORANTE modista, buon gusto, offresi miti pretese. Scrivere «Esperia» Piccolo. 93935 C
RAGAZZA diciottenne offresi quale riscuotitrice, pulizia scrittoio. Scrivere «Città» al Piccolo. 93989 C
RAGAZZA pratica panetteria, con buon attestato, offresi anche per fuori. Parla italiano, croato. Scrivere «Polese» Piccolo. 93941 C
SIGNORA distinta offresi per assistere ammalati, compagnia signora vecchia. Offerte «Samaritana» Piccolo. 94105 C
SIGNORINA anziana, distintissima famiglia, offresi quale lettrice e ottima compagnia distinta signora, miti pretese. Offerte «Distinta» Piccolo. 101166 C
SIGNORINA pratica offresi quale impiegata oppure cassiera. Offerte «Intelligente» Piccolo. 93877 C
SIGNORINA con conoscenza italiano, tedesco e dattilografia, occuperebbesi. Offerte «Dicembre» al Piccolo. 93865 C
SIGNORINA seria, distinta, volonterosa, cerca occupazione decorosa. Offerte «Torino» Piccolo. 94041 C
SIGNORINA, conoscenza tre lingue, offresi per impiego. Scrivere sub «Volonterosa» Piccolo. 101314 C
SIGNORINA ventitreenne, distinta, seria, bella presenza, praticissima cassiera, desidererebbe occuparsi in qualunque posto, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 101250 C
STENODATTILOGRAFA tedesco, italiano, offresi prontamente. Offerte «Zelante» Piccolo. 14521 C
STENODATTILOGRAFO veloce, aiuto contabile, referenze ineccepibili, offresi. Indirizzo Piccolo. 93559 C
VEDOVA, triestina, 45enne, bella presenza, conoscenza italiano, tedesco, francese, sloveno, arabo, accetterebbe posto donna di chiavi, istruzione bambini; preferisce estero; referenze. Indirizzo Piccolo. 16598 C
VEDOVA di guerra, sola, distinta, offresi governo casa, persona sola. Offerte «Trentaseienne» Piccolo. 93991 C
VENDITRICE bella presenza, pratica qualsiasi ramo, offresi, miti pretese. Scrivere sub «Venditrice» Piccolo. 101220 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. RICAMI macchina, catenella, spugna, a jour, bottoni, punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 94009 CC
ARMONICA plissè su gonne, mantelli, eseguisconsi, prezzi ridottissimi. Manzoni 2. 101312 CC
BUSTAIA: busti, panciere, specialità reggiseno, lavature, riparazioni, prezzi convenienti. Alfieri N. 15, primo. 101174 CC
CARROZZELLE da bambini, qualunque tipo, riparansi, prezzi mitissimi. Fabio Filzi 15, portinaio. 94051 CC
COPERTAIA eseguisce lavoro. - Via Felice Venezian N. 16, II. 14532 CC
GALOSCE (soprascarpe) gomma, da pioggia, riparansi. XXX Ottobre 13, Crall. 101156 CC
LAVATURA, pulitura, stiratura biancheria e vestiti. Rivolgersi: Via S. Caterina 8, IV. 93983 CC
PARCHETTISTA falegname offresi per qualunque lavoro del genere. Recapito: Valdirivo 7, carboni. 101342 CC
PELLICCIAIA assume lavori e riparazioni. Madonnina 4, I. 93939 CC
RAGAZZA offresi a giornata, rattoppare, cucire a macchina e stirare, presso distinte famiglie. Offerte «Anna» Piccolo. 94007 CC
RICAMI spugna, catenella, a jour macchina, in giornata. Ireneo Croce 10. 100112 CC
SARTA bravissima confeziona subito vestiti tailleur perfettissimi, qualunque figurino, lire 70, vestiti passeggio sera 40, rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 100312 CC
SARTA di bianco offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 101136 CC
SARTA capacissima offresi a giornata. Offerte «[illegible]» Piccolo. 93871 CC
SARTA diplomata assume ordinazioni, eseguendole, casi urgenti, 24 ore. Ireneo Croce 10. 100112 CC
SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio, Corso Garibaldi 4, porta 16. 100404 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. IMPIEGO lucrosissimo, indipendente, stabile, disponibile per persona intelligentissima, con lire 6000. Offerte «Denaro contante» Piccolo. 14543 D
APPRENDISTA elettricista cercasi. - Maizen, Giulia 5. 101132 D
BARBIERE apprendista cercasi. Ginnastica 9. 94015 D
DATTILOGRAFA corrispondente italiano, francese, cercasi, mensile lire 250. Offerte sub «Immediato» Piccolo. 63927 D
FALEGNAME mobili, 16-17 anni, cercasi. Sbochel, Donadoni 16, II. 94093 D
GARZONE calzolaio, 14enne, cercasi per laboratorio. Corso Vitt. Em. III N. 43, II, Chiras. 101214 D
GIOVANI due, dai 15 ai 20 anni, bella presenza, crecansi per distribuzione réclame. Presentarsi dalle 10 alle 12, Viale XX Settembre 39, 5. 93895 D
GIOVANETTO intelligente, per lavori magazzino, cercasi. Offerte sub «Garanzia» Piccolo. 101264 D
LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Arcata N. 8. 93905 D
LAVORANTE e principiante lavori ricamo, «giornino», cerca lavoratorio biancheria. Indirizzo Piccolo. 14538 D
MAGAZZINIERE provetto, pratico ramo coloniali, possibilmente conoscenza lingua croata, cerca prontamente primaria ditta. Offerte con referenze sub «Esportazione» al Piccolo. 93465 D
MAESTRO di ballo per società cercasi. Offerte «Ballo» Piccolo. 101290 D
MODISTA autorizzata cerca signorine apprendisti. Foscolo 26, V. 93881 D
PETTINATRICE brava e manicure, cercasi. Via S. Caterina 7. Salone Jarach. 94037 D
RAGAZZETTO per drogheria cercasi. Donadoni N. 6a, drogheria Cocevar. 93875 D
RAGAZZO cerca deposito vini. Madonna Mare 5; presentarsi dopo ore 9. 94083 D
RAGAZZO 14-15enne, forte, apprendista vendita grande negozio locale, cercasi. Offerte con indicazione età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze, sub «Apprendista» Piccolo. 101084 D
SIGNORINA, venditrice per negozio manifatture, cercasi. Presentarsi dalle ore 11 in poi. Indirizzo Piccolo. 93913 D
SIGNORINA con qualche pratica scrittoio, cercasi. Offerte indicando cognizioni, età, referenze sub «Pretese» al Piccolo. 94097 D
SIGNORINA, capace lavoro d'ordine, indipendente, cauzione e referenze ineccepibili, cercasi. Libreria antica e moderna, S. Nicolò 30. 93903 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA in centro, luce, cerca signore distinto presso famiglia distinta. Offerte sub «Massimo primo piano» Piccolo. 101304 E
AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina; vuote, urgentemente cerca Ginnastica 10, secondo. 101346 E
CAMERA vuota, grande, luce elettrica, centro, cercano coniugi. Offerte «Poco disturbo» Piccolo. 93015 E
CAMERA vuota, comodo cucina, non mestierante cercano coniugi soli tedeschi, centro. Offerte «Prontamente» Piccolo. 101282 E
CAMERA e salotto ammobiliato con uso bagno cerca distinto signore come subinquilino unico. Offerte sub «Centro» Piccolo. 14542 E
STANZA bella, luce, riscaldamento cerca stabile presso Stazione Centrale. Offerte sub «Fine mese» Piccolo. 101228 E
STANZA matrimoniale con comodo cucina cercano coniugi. Offerte «Triestini» Piccolo. 93893 E
STANZA ingresso libero, vicinanze Trenta Ottobre, cerca ufficiale. Offerte «Giovinezza» Piccolo. 101198 E
STANZA bene ammobiliata, scrupolosa pulizia, luce elettrica o gas, vitto, cerca giovane serio presso distinta famiglia, paraggi Piazza Goldoni, Acquedotto, Piazza Ospedale, preferibilmente I. II piano. Offerte con prezzo «Impiegato stabile» Piccolo. 2000 E
STANZA vuota cercano sposi soli senza figli, comodo cucina, centro, oppure pressi Lazzaretto vecchio. Offerte «Venghi» Piccolo. 93925 E
STANZA ammobiliata o vuota, adattabile per piccolo scrittoio, cerca professionista presso distinta famiglia, paraggi via Ghega, Canale. - Scrivere «Professionista» Piccolo. 94045 E
STANZA ammobiliata cerca stabile Trieste. Offerte con prezzo «Libera» al Piccolo. 94027 E
STANZA ammobiliata, ingresso libero, stufa, cercasi. Offerte prezzo sub «Scapolo» Piccolo. 93997 E
STANZA ingresso libero, vicinanze Ospedale civico, cerca 31enne. Offerte «Veraldi» Piccolo. 9743 E
STANZA ingresso libero, paraggi Venti Settembre cerca impiegato stabile. Offerte Piccolo sub «Dottore». 101322 E
STANZA grande, uso cucina cercano subito distinti coniugi cittadini. Offerte «Ottanta mensili» Piccolo. 101284 E
STANZA vuota cerca signora sola, distinta. Via Gatteri 27, porta 3. 101356 E
STANZA vuota, comodo cucina, paraggi Giardino pubblico, cerca signora con bambino. Offerte «Stanza 1000» Piccolo. 93791 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. AMMOBILIATA, ingresso scale, uno, due letti, pensione, cura biancheria, affittasi prontamente, distinta famiglia. Valdirivo 32, porta 7. 14003 F
A. CAMERA ammobiliata, primo piano, ingresso libero affittasi. Indirizzo Piccolo. 94085 F
A. CAMERA grande, elegante, due finestre, stufa gas, ingresso indipendente affittasi signore distinto. Foscolo 48, I, 4. 94025 F
A. CAMERA ammobiliata affittasi persona stabile, escluse donne. Fabio Severo N. 15, porta 9. 93935 F
ABBONAMENTO colazione e pranzo lire 8, giornaliere. Pensione Italia, Corso V. E. 39, primo. 99616 F
AMMOBILIATA bella, centro, soleggiata, affittasi mite prezzo. Riborgo 25, II. 101160 F
AMMOBILIATA scale, affittasi signore, unico subinquilino. Vidali 4, porta 15. 101126 F
AMMOBILIATA bella, con stufa, ingresso libero affittasi. Via Loggia 9, II. 101124 F
AMMOBILIATA, distinto signore affittasi. Venti Settembre 22, porta 23. 93963 F
AMMOBILIATA ingresso scale, affittasi prontamente. Viale Venti Settembre 73, terzo. 94061 F
AMMOBILIATA volendo vitto, uso piano, luce, affittasi. Venti Settembre 56, secondo. 24013 F
AMMOBILIATA due letti, gas, splendida vista, eventualmente cucina affittasi. Venti Settembre 19, porta 7. 93951 F
AMMOBILIATA centro, con vitto famigliare, affittasi distinto. Indirizzo al Piccolo. 101316 F
AMMOBILIATA entrata scale, luce elettrica affittasi. Trenta Ottobre 8, terzo. 101288 F
AMMOBILIATA affittasi. Cecilia 15, II, destra; buone referenze. 14536 F
AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, ingresso libero offre Ginnastica 10, secondo. 101346 F
CAMERA ammobiliata affittasi a persona distinta. Massimo d'Azeglio 19, terzo 101206
CAMERA ammobiliata, ingresso quasi libero, affittasi. Corso Garibaldi 13, IV. 0232 F
CAMERA ammobiliata con focolaio d'affittare Via Media 3, terzo piano. 101152 F
CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. Valdirivo 40, terzo. 101202 F
CAMERA vuota o ammobiliata, comodo cucina affittasi. Via Rossetti 5, quarto, porta 14. 93773 F
CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Via S. Francesco 30, terzo, destra. 94049 F
CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Mazzini 11, terzo, destra. 94071 F
CAMERA ammobiliata affittasi, persona distinta. Gatteri 36, terzo, destra. 93945 F
CAMERA ammobiliata ingresso libero, affittasi prontamente. Ferriera 19, II piano. 101268 F
CAMERA grande, due letti, stufa, luce, affittasi a due signori distintissimi. Commerciale 8, II, porta 7. 101270 F
CAMERA bene ammobiliata affittasi presso piccola distinta famiglia. Ireneo 5, porta 10. 101366 F
CAMERA ammobiliata, bene arredata, escluse donne affittasi. S. Nicolò 13, secondo. 94091 F
CAMERA ammobiliata affittasi signorina o signora presso coniugi soli. Madonnina 38, p. 8. 93933 F
CAMERINO, eventualmente vitto, affittasi onesto giovane. Canova 22, porta 22. 93971 F
LETTI due affittansi. Via della Ginnastica N. 24, IV piano. 93773 F
MATRIMONIALE, uso cucina, affittasi coniugi soli. A. Volta 2, p. 15, dalle 10 alle 14. 101064 F
MATRIMONIALE, luce elettrica; salotto, comodo cucina, paraggi Cavana, affittansi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 101280 F
MATRIMONIALE indipendente, elegante, eventualmente comodo cucina, affittasi a coniugi od amici. Scipio Slataper 12, I, sinistra. 93937 F
STANZA ammobiliata affittasi. Via Gaspara Stampa N. 7, pt., sinistra. 93315 F
STANZA riccamente ammobiliata, centro, affittasi, metà dicembre, a persona distinta. Crocifori N. 5, porta 5. 100130 F
STANZA vuota, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 101266 F
STANZA vuota, comodo cucina, affittasi; esclusi bambini. Caprin 3, III, destra. 101224 F
STANZA due letti, affittasi. Corso Garibaldi 23, I, sinistra. 101196 F
STANZA bellissima, uso ufficio, ingresso libero, luce, telefono, stufa, affittasi. Zonta 9, secondo. 101180 F
STANZA ammobiliata affittasi; escluso donne, Via Sapone 5, I, porta 7. 101146 F
STANZA bellissima, primo piano, stufa, luce elettrica, ingresso scale, vicinanza Posta centrale, affittasi prontamente, soltanto uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 94077 F
STANZA affittasi prontamente; volendo due letti, cucina. Chiozza 25, I. 94057 F
STANZA ammobiliata, eventualmente anche vitto, affittasi. Via Udine 3, III, porta 18. 94021 F
STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Chiozza 14, II, sinistra. 93777 F
STANZA ammobiliata affittasi a marittimo, anche ammobiliato, presso persona sola. Molingrande 30, scala II, porta 9. 93869 F
STANZA ammobiliata affittasi. Madonna Mare 5, terzo. Ingresso libero. 14531 F
STANZE due, ammobiliate, e cucina, affittansi. Escluso bambini. S. Maurizio 10, I. 101194 F
STANZE due, ammobiliate, una uso ufficio, affittansi. Chiozza 9, II. 101232 F
STANZE due, uso ufficio, ingresso libero, affittansi. Rivolgersi S. Nicolò 12, II p. 14544 F
STANZE tre, vuote, grandi, sul davanti, con comodo cucina, affittansi. Caffè «Unione», Mirco, dalle 10 alle 12. 0830 F
STANZE vuote, ammobiliate, comodo cucina, per coniugi, qualcuna ingresso libero, luce, affittansi. Rivolgersi Genova 17, caffè. 101230 F
STANZETTA, ingresso indipendente, affittasi (escluso donne) prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 101210 F
STANZETTA ammobiliata affittasi. Chiozza 12, quarto. 93987 F
UFFICIO e stanza da letto, elegantemente ammobiliate, telefono e comfort, in centro, affittansi. Offerte «Lusso» Piccolo. 99111 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ACCELERATO insegnamento lingue moderne, metodo «Lysle». Corsi nuovi inglese, francese, tedesco, italiano, cominciano corrente settimana. Via Lavatoio 5, primo. 93631 G
A. A. MOTORI Diesel, marini, stazionari. Apertura nuovo corso. Proiezioni, esperienze, sopraluoghi. Chiedere programmi. «Minerva», Rossini 16. 94047 G
AUTORIZZATA e premiata Scuola Moderna di taglio, cucito, modisteria e fiori con Sartoria e Mode della prof. Vittoria Lulich, diplomata a Parigi e Milano. Dal 5 dicembre in poi sono aperti tutti i corsi regolari e serali. Per informazioni ed iscrizioni giornalmente dalle 10 alle 20 presso la Direzione in via Carducci 24, II. Tagliansi stampi in carta su misura. 2779 G
BALLO, istruzione corso completo lire 25. Sala via Boccaccio 33. 101234 G
COMPRESO violino, complete ripetizioni (elementari) minimo: 10 mensili. Scrivere «Pedagogia Didattica» Piccolo. 14537 G
CONFERENZE*, articoli, novelle, monografie accuratissime prepara Goliardo, Toledo 148, Napoli. 6935 G
CROATO, tedesco, insegnerebbe impiegato. Offerte «Innominato» Piccolo. 100638 G
DATTILOGRAFIA: «Rapida», scuola autorizzata una lira la lezione. Gatteri 12. 101130 G
INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 100172 G
INSEGNANTE nazionalità francese per conversazione, cercasi. Scrivere «Rosita» Piccolo. 101230 G
LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi, Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G
LEZIONI pianoforte impartisce signorina a principianti. Indirizzo Piccolo. 94049 G
PERSONA che impartisca lezioni private tedesco e francese, grammatica, conversazione, cercasi. Offerte sub «Prezzo» Piccolo. 101176 G
RADIOTELEGRAFIA. Corsi normali accelerati per aspiranti ufficiali di bordo e radiotelegrafisti militari. Stazione radiotelegrafica macchina automatica, esito garantito. Iscrizioni Autorizzata Scuola Quartero, San Francesco 31. 101204 G
SARTA cercasi in cambio lezioni pianoforte. Indirizzo Piccolo. 101138 G
SIGNORA diplomata insegnerebbe musica, pittura, lingue, lavori, contro camera, vitto. Scrivere «Referenze» Piccolo. 101222 G
SIGNORINA distinta, conoscenza conversazione francese e pianoforte cercasi per ragazzina tredicenne, giornalmente dalle 17-20. Offerte con referenze sub «Istitutrice» al Piccolo. 94059 G
TEDESCO. Corsi pomeridiani lire 25 mensili Scuola Evangelica, maestro Wehrenfennig. 93355 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CHI ha smarrito un cane lupo maschio, privo museruola e collare si rivolga Ponte Fabra 2-II. 101172 H
E' stata trovata in via Tigor una cintura da signora. Indirizzo al Piccolo. 93985 H
OMBRELLO uomo, seta, manico canna curvato, smarrito via Monfort, III Armata: portarlo vicolo Ville 6-II, verso mancia. 101320 H
ORECCHINO con pendente smarrito. Al rinvenitore generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 101190 H
OROLOGIO-braccialetto oro, smarrito tratto piazza Borsa-Carducci. Generosissima mancia portandolo Gatteri 7-III, sinistra. 101272 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI grandi, piccoli, ammobiliati, scambi, offre Ginnastica 10-II. 101346 I
APPARTAMENTO lussuoso, ammobiliato, quattro stanze, due camerini, unito ufficio arredato, tutto comfort moderno, saliscendi, luce elettrica, telefono, posizione centralissima, cedesi causa partenza. Offerte «Mare» Piccolo. 93689 I
APPARTAMENTO bellissimo, 5 stanze, vaste, cederebbesi soltanto con mobili. Offerte 12.000» Piccolo. 101184 I
APPARTAMENTO vasto, 5 stanze, cederebbesi anche prontamente. Sub «Spese 6000» Piccolo. 101186 I
APPARTAMENTO bene ammobiliato, 5 camere, accessori, elettrico, prossimità Giardino pubblico, prontamente disponibile causa partenza. Scrivere «Venticinquemila» Piccolo. 94071 I
APPARTAMENTO ammobiliato, nuovissimo, tre camere, anticamera, cucina, luce, adatto ufficio, industria, via S. Nicolò, cedesi, eventualmente scambiasi. Offerte «Nicolò» Piccolo. 101332 I
APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, 5 stanze, bagno, alla riva, massimo comfort, subaffittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 101326 I
CAMERA, camerino, cucina scambio con due camere, camerino e cucina. Rivolgersi via Petronio 20, I piano. 100246 I
CAMERA salotto, cucina, ammobiliati, oppure vuoti, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 101144 I
LOCALE vuoto, centro, affittasi per breve tempo. Offerte «Urgente» Piccolo. 101296 I
MAGAZZINETTO affittasi. Chiozza 63. 93917 I
MAGAZZINI via Navali, via Corti, affittansi. Amministrazione de Puppi, Corso Vitt. Emanuele III, n. 19, II, dalle 3-6 pom. 93649 I
MAGAZZINI diversi affittansi prontamente, centro. Informazioni: corso V. E. III n. 17, piano II, dalle 15 alle 18. 101278 I
MAGAZZINO d'affittare prontamente. Via Ginnastica 56, in corte. 100960 I
NEGOZIO medio, posizione Unità-Sanità, adatto confezioni, modisteria, stoffe, ombrelli, biancheria, cartoleria, elegante grande mostra, affittasi; arredamento completo, banco, scrittoio, ripostigli vetrati, galleria, scansie, elettricità, tenda, vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 101206 I
QUARTIERE due camere, cucina, vuoto; altro tre camere, due camerini, cucina, centrale, comfort, affittansi. Via Istituto 3, trattoria. 0927 I
QUARTIERE di camera e cucina, piccolo, affittasi ammobiliato. Via Scipio Slataper 16-II. 93879 I
QUARTIERE 2 camere e cucina, via S. Cilino 49, piano III, scambierebbesi con altro più piccolo paraggi Roiano. 101140 I
QUARTIERE grande, campagna, cantine, acqua, gas, pozzo, scambiasi con quartiere 3 camere, camerino. Via Ghega 8, appalto. 101142 I
QUARTIERE 5 stanze, luce, gas, acqua, accanto Posta Centrale, affittasi. Indirizzare offerte sub «Indennizzo Seimila» al Piccolo. 94073 I
QUARTIERE 4 camere, 2 camerini, cucina, ammobiliato o semiammobiliato, cedesi. Indirizzo Piccolo. 93999 I
QUARTIERE sei stanze, camerino, cucina, bagno, tutti comfort, scambiasi con apartamento 5 stanze, pari comfort. Offerte dettagliate sub «Scambio» Piccolo. 101244 I
QUARTIERE 3 stanze, ripostiglio, cucina, semiammobiliato, cedesi 5000. Indirizzo Piccolo. 101243 I
QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, comfort, città, scambio con più piccolo o eguale, paraggi Garibaldi. Rivolgersi Istituto 4, macelleria. 101353 I
QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, affittansi. Caffè Adriatico, Müllner. 101362 I
UFFICIO con grande magazzino, garage, corte, posizione centrica, offresi. Indirizzo Piccolo. 101172 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, luce cercano coniugi soli. Offerte «Anno anticipato» Piccolo. 94075 L
APPARTAMENTO vuoto 3-4 stanze, cucina, luce, gas, acqua cercano distinti coniugi soli. Offerte sub «Elena» al Piccolo. 93897 L
APPARTAMENTO 5 o più stanze, uso ufficio, vuoto o ammobiliato cercasi per subito, centro Trieste. Mediatori, uscita, ecc. esclusi. Scrivere sotto «Subito» Piccolo. 300 L
CAMERE due, cameretta, cucina, vuote, cercasi subito in città, verso buon compenso. Offerte «Pronto» Piccolo. 93755 L
MAGAZZINO per uso trattoria cercasi. Offerte al Piccolo. 93959 L
MAGAZZINO vuoto centro, cercasi. Rivolgersi entro giornata. Lazzaretto Vecchio 10, magazzino. 94641 L
NEGOZIETTO vuoto cercasi in rione popolare. Offerte «Popolo» Piccolo. 94011 L
OFFRO 1600 lire per quartiere vuoto, 2 stanze, camerino, cucina, confort, anche campagna. Offerte «2000» Piccolo. 101218 L
QUARTIERE centro cerco 4 stanze, stanza bagno, stanzino, comfort. Bolaffio, via Dante 5. 94099 L
STANZA, camerino, cucina vuote, eventualmente semi ammobiliate cerco pagando mesi 6 anticipati, miti pretese. Offerte «Gianni» al Piccolo. 93775 L
UFFICIO per subaffitto con mobili e telefono in centro, eventualmente con altra camera ammobiliata cercasi per distinto signore. Offerte sub «Massimo primo piano» Piccolo. 101306 L
VILLA signorile circa 12 stanze cerca famiglia distinta. Offerte «Ogni garanzia» Piccolo. 14534 L
6000 compenso per appartamento da 3-5 stanze. Offerte «Lisbona» Piccolo. 94065 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A PREZZO costo, camera matrimoniale, frassino massiccio interamente. Via Udine 25, mag. 2468 M
A. ALCUNE volpi, stola, muflone, giacca, mantello, faine, martora, zibellino, puzzola, opussum coniglio, gatto russo. Mazzini 22, Devidè. 14545 M
A. CAMERA matrimoniale faggio, frassino; altra forte, 1600; diverse, porte piene, lussuosissime, rarità, lire 3300. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M
A. PUNZO, Via Filzi 16, vende camera matrimoniale, rovere, nuovissima, 1350; altra noce, 1375; altra lussuosa, acero, mogano, frassino; cucina bellissima; sedie, tavolino; attaccapanni, prezzo occasionissima. 2749 M
ANELLO brillante, grani 2, vendesi, lire 320. XX Settembre 23, atrio. 101308 M
ARMADIO 4 cassetti credenza cucina; letto ferro, vendonsi. Rossetti 12, mezz., sinistra. 101286 M
BICICLETTA tubolari, nuova, vendesi, occasione, 430 trattabili. Geppa 16, spaccio. 94095 M
BICICLETTA passeggio vendesi, lire 130. Bosco 56, terzo, destra. 101256 M
BICICLETTA passeggio, buonissima; bollitore gas, vendonsi, occasione. Imbriani 3, I. 101324 M
BILANCIA decimale cinque quintali, pompa per vino, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 16576 M
BINOCCOLO nuovo, da teatro vendesi d'occasione. Torrebianca 41, porta 7. 93993 M
CAGNA vera lupina, 6 mesi, vendesi. Via Settefontane 20, III. 93869 M
CAGNOLINO bello regalasi. Via Toro 6, magazzino. 93919 M
CAMERA matrimoniale mogano, altra faggio, vendonsi occasionissima, facilitazioni pagamento. Chiozza 39, Montagnari. 93721 M
CAMERA matrimoniale, massiccia, vendesi, vera occasione, prezzo bassissimo. Scalinata 10. 101294 M
CAMERA matrimoniale vendesi, buonissimo prezzo. Via Maiolica 11, III, Abatangelo. 94053 M
CAMERA matrimoniale, mogano, porte piene, lire 3500. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 2468 M
CAMERA matrimoniale vendesi causa partenza. Farra, Montecucco 11, dalle 2 alle 3. 101158 M
CAMERA matrimoniale quercia, massiccia, modernissima, suste fortissime, vendesi, lire 1900. Corso Garibaldi 29, porta 6. 101362 M
CAPPOTTI due, signora, usati, vendonsi. Via Tivarnella N. 3, porta 6, dopo le ore 9. 93963 M
CAPPOTTI, vestiti usati, per ragazzino dai 8 ai 15 anni, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 101360 M
CAPPOTTO uomo, statura media, vendesi, L. 60. Rossetti 12, mezz., sinistra. 101286 M
CAPPOTTO, soprabito gabardine, impermeabile, vendonsi, occasione. Rozzol in Monte 563. 101212 M
CAPPOTTO nuovo, da signora, bellissimo, vendesi buon prezzo. XX Settembre 68, pt. 101260 M
CAPPOTTO, guarnitura pelo orsetto, modernissimo; cortine filo, a jour, per due finestre, vendonsi, occasione. Canova 9, porta 18. 101338 M
CAPRA da latte, giovane, magnifico esemplare, vendesi. Corva, Molin a vento 74. 93961 M
CARRI due ruote (tombarelli) usati, lire 400 ciascuno; finimenti cavallo analoghi, usati, lire 180 ciascuno, vendonsi. Via Giulia 61, fondo 100880 M
CARROZZELLA-lettino bella, pieghevole, vendesi, buonissimo prezzo. Torrebianca 27, I. 94109 M
CARROZZELLA bambino vendesi, prezzo d'occasione. Cavalli 8, IV. 101336 M
CASSA controllo «National», registra 299,90, vendesi, lire 1350. Müller, Ireneo 6. 101252 M
COPERTA imbottita; tavolo rotondo, lucido; sgabello, vendonsi. Gatteri 27, porta 3. 101354 M
CUCINA laccata modernissima, vendesi occasione, pagamento rateale. Chiozza 39, Montagnari. 93721 M
CUCINA finissima, ultimo modello, con marmi, lavorazione solida, vendesi, prezzo occasione. Via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 2468 M
CUCINA lussuosa, laccata in bianco, marmi, vendesi, straoccasione. Media 19, trattoria. 101330 M
DIVANO-letto meccanico, modernissimo, altro dormeuse, vendonsi occasione. Punzo, Filzi 15. 2743 M
FUCILE caccia «Hammerless», calibro 12, conservatissimo, vendesi. Copisteria, XXX Ottobre 14. 93983 M
GIACCA Astrakan, per signora, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 101266 M
GORIZIA: Causa trasloco vendesi occasione camera letto, camera pranzo, cucina, tutto nuovo, lire 9000. Visibili ogni giorno dalle 14 alle 15. Rivolgersi portinaio via Seminario 12. Eventualmente cedesi appartamento. 14576 M
GRAMMOFONO «Gramola», grande, a mobile, semi-nuovo, splendido, voce potentissima, vendesi, occasionissima. Indirizzo Piccolo. 14529 M
LAMPADE due, bellissime, elettrico, gas, vendonsi, occasionissima. XX Settembre 44, I. 94063 M
LETTI due, con susta; armadio; lavamano; vetrina stufa ferro lampade a gas, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 94001 M
LETTINO bambini, con rete metallica, nuovissimo, solamente 195. Punzo, Filzi 15. 2746 M
LETTO ferro, pieghevole, vendesi. Rossetti 23, porta 8. 94005 M
MACCHINA cucire, lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 5 anni, vendonsi prezzi occasione, pagamento anche rateale. Punzo, F. Filzi 15. 2746 M
MACCHINA scrivere «Fox» americana, perfettissima vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 14513 M
MACCHINA cucire sistema Singer, garanzia 5 anni, vendesi. Carducci 27, Cervellini. 93843 M
MACCHINA cucire Singer vendesi qualunque prezzo. Via del Ponte 6-I, sinistra. 14540 M
MACCHINA Singer originale, buonissima, altra mano, stufa ferro «Meteor», vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 94081 M
MACCHINA scrivere Underwood, Remington bicolore, Empire, Courier, vendo. Ireneo 6, Müller. 101252 M
MACCHINA scrivere marca mondiale, perfetta, registratore cassa, vendo. Copisteria, XXX Ottobre 14. 93983 M
MATERASSI lanetta, alcune suste imbottite, piumino, vendonsi. Ventisettembre 23, atrio. 101308 M
MOBILI da cucina ed alcuni per stanza, vendonsi. Via Barbariga 2-I p., sinistra. 101329 M
MOLLA smeriglio, fabbricazione germanica, umido e secco, vendesi. Valdirivo 27. 101158 M
PALETOT per ragazzo quindicenne vendesi lire 100. Istituto 13-IV. 101200 M
PARAVENTI 2, tipo rouleau, ottimo stato, vendonsi. Via Tarabochia 6. 94033 M
PELLICCIA nera, uomo e donna, vendesi occasione. Via Artisti n. 6-I. 94087 M
PIANINO, pianoforte mondiali, germanici, vendonsi. Facilitazioni scambi. Corso Garibaldi 13. 16370 M
PIANINO, pianoforte Winkler Hamburger, garanzia decennale, facilitazioni. Piazza Borsa 4, terzo 100082 M
PIANINO stupendo, tre pedali, moderatore, incrociato, meccanica Renner Stoccarda, vendesi. Solitario 25-III. 93909 M
PIANINO «Koch Korselt» vendesi lire 2400. Via Sanità 16-I. 101192 M
PIANINO nero «Magrini», incrociate, metallica, garantito perfetto, vendesi lire 3500. Via Sanità 16-I. 101274 M
PIANO Mignon mondiale «Czapka», nuovo, vendesi lire 6200. Via Sanità 16, primo. 93641 M
PIANOFORTE «Schnabel» vendesi lire 1900. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 94019 M
PIANOFORTE «Schnabel» perfetto, vendesi lire 2200. Via Sanità 16-I. 101192 M
PRESSA copialettere e divano vendonsi. Indirizzo Piccolo. 94023 M
«RAGLAN» ed impermeabili, alcuni, vendonsi a lire 35. Piazza Cavana 3-I. 14530 M
REGOLATORE; due letti ferro, con rete metallica; materasso, lire 45; susta 60; branda 45; due ottomane, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I, 9. 0331 M
SCRIVANIA nuova, quercia, nove cassetti, 183 per 108, uso ufficio, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 100954 M
SCALDABAGNO a gas, con doccia, vendesi. Cellini 1, primo. 101216 M
SCALDABAGNO legna-carbone, nuovo, volendo vasca, vendo. Copisteria XXX Ottobre 14. 93983 M
SESTANTE occasione vendesi lire 450. Madonna del Mare 19-V, sinistra. 93901 M
SMOKING finissimo, nuovo, foderato seta, media statura, vendesi. Via Pacinotti 7. 93967 M
STANZA matrimoniale mogano, cucina signorile, vendonsi occasione. Torquato Tasso, falegname, angolo Udine 28. 101004 M
STUDIO modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato quercia nera, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 2468 M
STUFA grande, gas, quasi nuova, marca Siemens, vendesi. Tarabochia 6. 94033 M
TAPPETI orientali 4, grandi, a 250; 4 Argaman 150 al metro quadrato, vendonsi. Artisti 7. 101318 M
TAPPETO Argaman 4.10×2.93, vendesi occasione. Visitare dalle 14 alle 17. Piccolomini 2, II, piano destra. 93657 M
TAVOLO allungabile, 6 sedie per camera pranzo, vendonsi. Manzoni 2, porta 12. 101312 M
TORNIO revolver, fabbricazione germanica, funzionamento automatico, nuovissimo, vendesi. Valdirivo 27. 101158 M
VESTITI vendonsi, esclusi rivenditori. Via Galileo 16-II, porta 11. 101206 M

GIUSEPPE ZÖCHMANN
possidente-trattore

spirò questa mane dopo lunga e penosa malattia, confortato dai suoi cari e munito dei conforti religiosi.

Affranta da indicibile dolore, la moglie **SABINA nata SCHMIDT,** le sorelle **MARIA mar. KOLLER** e **TERESA mar. VOGEL,** unitamente alle cognate, cognati, nipoti e parenti tutti, danno parte dell'irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del diletto estinto seguiranno venerdì 7 corrente, alle 14, partendo il mesto convoglio da Guardiella-S. Giovanni sup. N. 1046.

La Santa Messa in suffragio dell'estinto verrà celebrata nella Chiesa parrocchiale di S. Giovanni mercoledì 12 corrente, alle 8.

Trieste, 5 dicembre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Antonia ved. Nicolich
d'anni 67, maestra in riposo

spirò ieri sera, alle 20, dopo breve malattia, munita dei conforti religiosi.

Le sottoscritte, profondamente addolorate, danno parte di tale perdita agli altri congiunti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amata Estinta seguiranno domani, giovedì 6 dicembre, ad ore 9.

Lussinpiccolo, 5 dicembre 1923.

Famiglie NICOLICH

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano vivamente tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro indimenticabile estinto

ANTONIO

Trieste, 5 dicembre 1923.

Famiglie: MILANO, HUBER e POZZI

VESTITO blu, uomo; smoking, frak, calzoni neri, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 101162 M
VESTITO completo vendesi per 60 lire. Ginnastica 24-II, p. 12. 94043 M
VESTITO seta nuovo vendesi buon prezzo. Chiozza 18-IV. 101262 M
VOLPE nuova, nera, 140 lire vendesi. Boccaccio 6, porta 9. 93931 M
VOLPE Alaska usata, rara bellezza, m. 1.60, vendesi lire 850 trattabili, occasione. Alessandro Volta 4-II, destra. 101240 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 100628 N
A. A. ACQUISTO mobili comuni, lussuosi, terraglie, porcellane, macchine cucire, tappeti, smoking, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 14539 N
GIAPPONERIE cercansi: vasi, portafiori, servizi dessert, caffè e maioliche diverse. Offerte «Giapponerie» Piccolo. 101164 N
PIANINO eventualmente pianoforte acquistasi. Offerte (prezzo minimo, marca), «Quarteni» Piccolo. 93907 N
PICCOLA partita tavole abete e faggio acquistasi. Torrebianca 14, magazzino. 93993 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ACQUISTO oro, argento, dentiere, rottami, pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 100814 O
A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O
A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 36. 1724 O
A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, I. 14666 O
A. A. ARGENTO, rottami oro, brillanti, orologi, perle, platino acquisto pagando più di tutti. Corso Garibaldi 14, I p. 93911 O
A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli. Tarabocchia 2. 304 O
A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Ponte della Fabbra. 101349 O
A. ARGENTO, oro, platino, dentiere, monete, brillanti, acquista banco preziosi. Via della Borsa 2. 16415 O
A. A prezzi elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, I. 13780 O
BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, via Pane 2. 2579 O
CALDAIE vapore di occasione, riscaldamenti, essicatoi, acquedotti, bagni, lavanderie, pastifici. Chiedere preventivi, ing. Carletto, Treviso. 6008 O
CALENDARIETTO «Per Tutti» 1924, contiene: Cenni astronomici, genealogia Casa Reale, tabella per trovare giorni settimanali qualsiasi anno, date storiche, fiere, mercati, specchietto per riconoscere provenienza autovetture, tariffe postali-telegrafiche, statistica sulle popolazioni e religioni mondo, regole galateo, digeribilità singoli alimenti, durata gravidanza-covatura animali domestici, epoche propizie preparazione animali e pesci, probabilità vita nelle diverse età, longevità secondo professioni, nuovissima guida per tutte le vecchie e nuove vie di Trieste con indicazione distretto coi appartengono case. Indirizzo-orario capodistretto, medici, uffici parrocchiali e dei consolati. Vendesi a lire 1.50 presso tutti i librai, cartolai, giornalai, e dall'editore Peterlin, via S. Lazzaro 1. 101040 O
CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione, vari numeri, vendonsi prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, mag. 2463 O
CONFEZIONANSI metà prezzo vestiti, mantelli, modelli come pure semplici vestaglie, blouse, riflettesi soltanto per diverse ordinazioni. Offerte «Sartoria capacissima» Piccolo. 101258 O
IMPERMEABILI, ricco assortimento, vendonsi, lire 85, occasione. Marcon, Pietà 3. 0817 O
LA forfora fa cadere i capelli. Eliminate la forfora col Filotrix della Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 324 O
LENTIGGINI, efelidi, acne, foruncoli del viso si tolgono in breve coll'Acqua antifelidica che trovasi in tutte le farmacie. 324 O
OCCASIONE: Stufe a gas «Prometheu», d'anteguerra, con il 50 per cento risparmio di gas. Merson, via XXX Ottobre 8. 93707 O
OCCASIONE vendonsi ottomane, divanetti, suste, materassi di ogni qualità. Ginnastica 15, tappezziere. 93995 O
PRIMA di vendere oro, argento, chiedete prezzi offerti dalla grande oreficeria via Gallina, dirimpetto Moncenisio. Ricca scelta regali. Riparazioni. Prezzi miti. 101350 O
SCRIVANIA, armadietti rovere, americane, poltrone, sedie ufficio, prezzi fabbrica. Magazzino via Geppa 17. 2463 O
STRACCI 45, ossa 42, metalli prezzi altissimi. Filippo Corridoni 13, ex Salice. 93273 O
TINTORIA, lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc. Prezzi minimi. Boegan, Ginnastica 9. 93855 O
VENDONSI grosse partite legname rovere, acacia, castagno, pino, parchetti. Carducci 32, III. 101334 O
VESTITI lavoro lire 39, calzoni 15, giacche bianche 20, vestaglie 35, scafandri 39, paltò 99, vestiti invernali 99. Alla Città di Trieste, Carducci 40. 101352 O
VINO refosco puro vendesi lire 1.50 franco Isola qualunque quantità. Floriani-Relli, P. Borsa 8, III, 1-4 pom. 93567 O

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASETTA vuota, restaurata, S. Giovanni, vicino chiesa, vendesi, facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 93891 S
CASETTA, orto grande recintato, con quartiere vuoto, vendesi; eventualmente trattasi acquisto carro e cavallo. Scoglietto 158, drogheria. 0829 S
STABILE signorile, forte rendita, vendesi paraggi Ventisettembre, lire 270.000. Offerte «Circostanze» Piccolo. 101298 S

Stamane spirava, dopo brevi sofferenze, munito dei conforti religiosi,

ANTONIO VIVODA
negoziante

d'anni 26, lasciando nel dolore la consorte **LUCIA,** i figli **OTELLO** e **CARMEN,** la madre **ANNA,** il padre **ANTONIO,** i fratelli **AUGUSTO** ed **ERNESTO,** la sorella **ALMA,** i suoceri **ANTONIO** e **MARIA CREVATIN,** i cognati **ANTONIO, GERMANO** ed **EMM[illegible],** e lo zio **GIACOMO,** i quali ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 7 corrente ad ore 15, dalla casa N. 63 di Chiampore (Valle d'Oltra).

Muggia, 6 dicembre 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. [illegible]

LUIGI RAVALICO
d'anni 60

cessò di vivere quest'oggi dopo lunga malattia lasciando nel più profondo dolore la consorte **GIOVANNA** nata **MATTIONI,** il fratello **GIOVANNI,** la sorella **MARIA VASCOTTO,** il cognato e la cognata, i nipoti e parenti tutti, accasciati danno la triste notizia a quanti lo conobbero.

I funerali del caro estinto avranno luogo giovedì 6 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla cappella dell'ospedale Regina Elena per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Trieste, 4 dicembre 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47

GIORGIO HORVAT

spirò quest'oggi, dopo lunghe e penose sofferenze, lasciando nel profondo dolore i figli **GIULIO, EUGENIO, ROBERTO, GIORGINA** e **VALERIA** unitamente al genero **ROBISETO STROPPA** alla cognata **AMALIA COVACICH.**

I funerali seguiranno venerdì 7 corr., alle ore 2 pom., partendo il mesto convoglio dalla cappella del Civico Ospedale Regina Elena.

Trieste, 5 dicembre 1923.

VACCHERIA, possessione 1000 tese, abitazione, stallaggi, città, vendonsi piccolo saldo [illegible]. Indirizzo Piccolo. [illegible]
VILLA Barcola vendesi o affittasi quartiere [illegible] esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. [illegible]
VILLA Isola, giardino, con o senza mobilio, vendesi lire 25.000. Offerte «Mario» Piccolo. [illegible]

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

A. AVVENIRE indovina grafologa. Via S. Giorgio 5, II, destra. [illegible]
A. RATE, cappotti e vestiti uomo, mantelli signora. Corso Garibaldi 6, I. [illegible]
ABBAZIA, tanti affettuosi saluti, attendo [illegible] rizzo. Ora posso pazientare, ma rimasi male. 16518
CAPPELLI da signora, guarnizioni nel più grande assortimento a prezzi convenientissimi. [illegible] salone Francescato, stabilimento riforma [illegible] via del Pesce 4, telefono 35-20. [illegible]
CIMITERO: Fondo perpetuo cedesi posto per morto, verso 300 lire. Gatteri 27, porta 3. 94107 U
E' vero che l'arteriosclerosi colpisce più o meno tutto dopo l'età matura, è vero che presto o tardi si fa sentire con svariati disturbi, è vero che queste sofferenze anche se piccole tormentano e vi rendono infelici. Ma [illegible] più vero è che l'arteriosclerosi bisogna curarla e il miglior rimedio lo trovate in ogni farmacia e si chiama «Jodoparillina». 324 U
IL fosforo resta il rimedio migliore per la debolezza generale, nevrastenia, nevrosi. Provate il «Sirofosfit» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U
LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. [illegible] le Emerschitz-Sbaizero, Farneto 12 (Giardino prolungata), telefono 2064. Villa propria. 94089 U
LEVATRICE diplomata riceve giornalmente [illegible] 16. Corso Garibaldi 23, primo. [illegible] U
OCCASIONE: impermeabili viennesi, in diversi tipi, qualità, da lire 85 in poi. Madonnina [illegible] porta 2. 0777 U
OSTETRICA, diplomata Napoli, riceve [illegible] massima segretezza. Madonnina 12. [illegible] U
OSTETRICA Brelich Enrica, diplomata Università Palermo, accoglie gestanti, segretezza. [illegible] Maurizio 10-I. [illegible] U
SIGNORINA 36enne, povera, bravissima [illegible] saia, conoscerebbe distinto serio signore [illegible] matrimonio. Offerte Bona» Piccolo. [illegible] U
VERDI: Quarto abbonamento platea, turno [illegible] spari, terza fila, cederebbesi. Indirizzo Piccolo. [illegible] U
X. S. Pietro. Sospeso. Presentarsi Pubblicità Piccolo. [illegible] U

Per esigenze di spazio l'inserzione di una buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.